

SACRA CONGREGAZIONE
DEGLI
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Ebrei

ANNO

1938-1944

Pos.

G

Fasc.

55









EBRI

GUA
GUA
GUA
GUE
GUE
GUN
GÜN
GUR
GUR
GUT
GUT
GUT
GUT
GUT
GUT
GYA
GYÖ

EBREI

1938 - 1944

GUASTALLA famiglia

GUASTALLA Luigia

GUASTALLA Sergio

GUETTA Elio

GUETTA Pietro Umberto

GUNTERMANN Sig.

GÜNTHER Otto

GUREWITSCH Adelaide

GURFEIN coniugi

GUTERMAN Sig.

GUTMAN Federico

GUTMANN Kurt

GUTMANN Louis

GUTTIERES Emilia (vedi Treves)

GUTTMANN Ismar Werner

GUTTMANN Leone Giovanni

GYARMATI Elemér

GYÖRGY Ernesto



S. CONGREGAZIONE

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

445



GUASTALLA Famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

L. Guastalla
di Nipote ebraica

Si raccomanda alla S. Sede

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

4454/39, 4739/39, 6883/29, 7549/29, 7552/29

CONGREGAZIONE DEGLI ALIBI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

VICARIATO

Via della P



4454/18

Ilerione
19-IV-39
ghm

VICARIATO DI ROMA

Via della Pigna N. 13 - A

Roma, li 10 luglio 1939



Ill. R. Signorina,

La signora Silvana Turi in
Guastalla è venuta da me, pre-
sente delle Suore d' Nerves, delle
quali è stata allieva per molti anni,
e mi ha esposto il proprio caso, di
quelli per i quali altre volte mi
son permesso di ricorrere a V. S. R.

Detta Signora viene con fiducia,
ben sapendo che suo cugino, il Dott.
Della Seta, per mezzo della Segreteria d'
Stato ha potuto ottenere la dispensa
necessaria. Il caso della Signora fin qui
è piovuto dritto, ma non è senza
speranza d'avere un valido appoggio
per la medesima via.

Mi permetto quindi di indirizzarle

4454/
39

Carla a lei, e raccomandata -
gliel momento,
con paternale ossequio sui
proprio.





th. Eul
575

boning

Dott. Gu
Sp. Silvan

Domand
del Paril
Dine il po
Giù 1. K

4454

Iserione

19-IV-39

gfm

10-7-39

boning. Guastalla

Dott. Guido Guastalla con passaporto italiano regolare
Sg. Silvana Finzi in Guastalla pure con " " "

Domandano una raccomandazione per l'Ambasciata
del Brasile per la S. Sede per poter ottenere con sollecitudine

l'invio di quel che si desidera.

Giu. S. Korum nel Brasile alcuni loro compagni.



th Eul
575

4454
/39



St. Eul.
575

4454
1

Alla Sua
del Brag
Prem

#2-7
13

[Handwritten signature]

Ilerione

19-IV-39

gfm

Appunti

4454/39

Alla Ambasciata
del Brasile
presso la Sede

Roma

#2-7-39

13

I coniugi Guastalla, di stirpe
ebraica, residenti in Roma,
desidererebbero ottenere con
sollecitudine il permesso di
immigrare nel Brasile, ove
già si trovano, da tempo,
alcuni loro concetti, i
quali sono disposti a ac-
coglierci.

La Segreteria di Stato racco-
manda al Conte inter-
rappresentante dell' Eccel-
lentissima Ambasciata
del Brasile presso la Sede
il suddetto caso.



St. Eul.
575

4454/39



44 54
47 39/2

Ilerione

19-11-39

ghm

4454 / 39

4739 / 39

Comuni Mantova

a Mess. Istituto

il 29. settembre - 1939

4454 / 39
4739 / 39





Stati Eccl.
575

4739/39

Ilerrine
19-VII-39
ghm

Nº 23.

A Embaixada do Brasil na Santa-Sé, ao acusar recebimento do memorandum nº 4454/39, de 13 do corrente mês, relativo ao Sr. Guastalla que, com a esposa, desejaria estabelecer-se no Brasil, tem a honra de informar a Secretaria de Estado de Sua Santidade de que transmitiu ao seu Governo a recomendação contida no aludido memorando.

Roma, 18 de Julho de 1939.



Excl.
5

4739/39

Rev. Mons.
Vicario

20-
/

Stati Eccl
575

4739/39

A Embaixada do Brasil em Santa-Sé, ao general rece-
bimento do memorando nº 4434/39, de 19 de corrente mas, rela-
tivo ao Sr. Gualberto do, com a esposa, desajuste estabelecer-
se no Brasil, com a honra de informar a Secretaria de Estado
de sua Santidade de que transmitiu ao seu governo a recomenda-
ção contida no aludido memorando.
Roma, 19 de Junho de 1939.



4739/39

Rev. Mons. Carlo
Vicariato di

Roma

20-VII-939

(Mons. Malus.)

Firma Monsignor Segretario

B



Conferma al desiderio espresso dalla S. Sede la propria
lettera in data 10 luglio corrente,
La Segreteria di Stato di Sua Santità, il

giorno 13 Luglio u.s., raccomandava al cortese
interessamento dell'Ecc.ma Ambasciata del
Brasile presso la S. Sede i coniugi Guastalla,
affinché potessero ottenere il permesso di
immigrare nel Brasile.

E' ora pervenuta a questa Segreteria la
risposta della menzionata Ambasciata in data
18 Luglio u.s., che viene qui appresso tradot-
ta:

"La Ambasciata del Brasile presso la S.

"Sede, nell' accusare ricevimento del

"Memorandum n° 4454/39, del 13 corrente

"mese, relativo ai Sigg. Guastalla che co-

"me è esposto, desidererebbero stabilirsi

"nel Brasile, tiene a onore informare la

"Segreteria di Stato di Sua Santità, che

"trasmettendolo al suo Governo, ha racco-

"mandato il contenuto di predetto memorandum.

Nel partecipare quanto so-
pra, per affetto.

Stati Eccl

575

4739/39



VICARIATO

Ill.mo e Re
Mons. GIUSE
Sotto Segre
degli AA. E

Stato Eccl

575

4739/39



EMBAIXADA DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL



VICARIATO DI ROMA

ROMA, 26 Luglio 1939

Ill.mo e Rev.mo Monsignore,

In risposta al pregiato foglio N. 4739/39 del 22 corr. mi do premura di significare alla S. V. Ill.ma e Rev.ma che immediatamente ho comunicato ai Sigg. Guastalla l'interessamento della Santa Sede in loro favore per ottenere il visto alla desiderata immigrazione nel Brasile. Essi m'incaricano di esprimere tutta la loro riconoscenza per la premura dimostrata nei loro riguardi.

Con particolare ossequio mi è grato segnarmi

della S. V. Ill.ma e Rev.ma
dev.mo

Gaetano Carulli
A. H.

Ill.mo e Rev.mo Signore
Mons. GIUSEPPE MALUSARDI
Sotto Segretario della S. Congr.
degli AA. EE. SS.



Stati Eccl
575

4739/39



n° 39



A. Ecl
575 183
79



EMBAIXADA DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL

n° 39

A Embaixada do Brasil na Santa-Sé, em aditamento a nota-verbal n° 23, de 18 de Julho p.f., relativo ao visto no passaporte do Senhor Guastala e sua esposa, tem a honra de informar a Secretaria de Estado de Sua Santidade que já foram transmitidas instruções ao serviço consular da Embaixada junto ao Quirinal, para a concessão do visto de que se trata.



Roma, 26 de Setembro de 1939



EMBAIXADA DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL

A Embaixada do Brasil em Roma, em virtude
do visto verbal nº 12.46 de 18 de Junho p.p., relativo ao
visto no passaporte de Senhor Guastalla e sua esposa, tem a
honra de informar a Secretaria de Estado de sua Santidade
que se tomam transmissões para os serviços consulares
de Embaixada junto ao Quirinal, para a concessão do visto
de que se trata.

Roma, 28 de Setembro de 1932



GUASTALLA Luigi

S. CON

Delmo
Mey. J.

L. J.

Luigi

T. J.

H. L.
575

6883

CITTA' SMILLA Sanzio
GUASTALLA Luigia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Munici di S. Pietro

6883/39

* Facendo seguito al Dispaccio di questa Segreteria di Stato N. 4739/39 del 20 luglio u. s., mi affretto a comunicare alla Signoria Vostra Ill. ma e Rev. ma che ai coniugi Guastalla e stato concesso il permesso d'immigrare nel Brasile.

Qui archiva mi prego rinviare copia della Nota che, al riguardo, l'ambasciata del Brasile presso la Santa Sede ha fatto pervenire alla Segreteria di Stato.

Pregando di partecipare la buona notizia agli interessati, profetto

Relus e Pius
Mons. Gaetano Carulli
Vicariato

Roma

2-X-39
20-9-39

8

Con allegato

Firma: Juan Aculeum



H. Ent
575

6883/39

EMBAIXADA DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL



H. Eul
575

7549
29

A Sua
Mons.
Segre
degli

VICARIAT



S. CONG

GUASTALLA Lui

CITTA SMATTA Sa

GUASTALLA Luigia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Mine ai Presidenti



VICARIATO DI ROMA

ROMA, 11 Ottobre 1939

Eccellenza Reverendissima,

Ho comunicato ai coniugi Guastalla quanto l'Eccellenza Vostra Rev.ma si compiaceva di significarmi con il pregiato foglio del 2 corrente, N. 6883/39, ossia che per l'alto interessamento di codesto Dicastero è stato loro concesso il permesso di immigrare nel Brasile.

Essi hanno accolto la notizia con vivissima riconoscenza, e m'hanno incaricato di esprimere a V. E. i sentimenti della loro profonda gratitudine.

Con distinta considerazione mi è grato professarmi

dell'Eccellenza Vostra Rma

devotissimo

A Sua Eccellenza Rev.ma
Mons. DOMENICO TARDINI
Segretario della S. Congr.
degli Affari Eccles. Straordinari

CITTA' DEL VATICANO

Domenico Tardini



*M. Eul
575*

7549/29

EMBAIXADA DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL

GUASTALLA Luigi

S. CONG



H. Escl
575

Vicariato
Via della

Ill.
Pregato d
lo faccio be
per ossequia

7552/29

GUASTALLA Luigia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Unire ai precedenti.
Roma, 18/8/1939
Via Arcimola 29

Eccell. Rev. Mons. Dell'Acqua,

L'ill.^{mo} Monsignor Carlo del Vicariato di Roma mi ha cortesemente comunicato il contenuto di una lettera dell'on. Segreteria di Stato di Sua Santità, riguardante l'annuità concessione da parte delle Autorità Brasiliane del visto di sbarco per me e per mia moglie, visto che avevo richiesto qualche tempo addietro.

Avendo saputo che la pratica ha avuto il di Lei autorevole e interessamento, sento il dovere di esprimere i sensi della mia più viva e profonda riconoscenza per aver voluto così gentilmente aiutarvi per ottenere quanto desideravo.

Vicariato di Roma

Via della Pigna, 13-a

21 ott. 1939

Ill.^{mo} e Rev.^{mo} Monsignore,

Pregato di trasmettere a Lei l'accluso biglietto, lo faccio ben volentieri, e profitto dell'occasione per ossequiarla distintamente.

Dev.^{mo}



Spet. Carlo

gradito poterla conoscere
viva con la mia grati-
tude e non oso pertanto

lusingare, con rinnovati
ossequi.

Obbl.^{mo}

Luigia Guastalla

EMBAIXADA DOS ESTADOS UNIDOS DO BRASIL

GUASTALLA Lu

S. CON



M. Eul.
575
7552/39

CITTA' SMALTA Servizio
GUASTALLA Luigia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Unire ai precedenti
Roma, 18/X/1939 *Libri*

Via Brenna 29

Eccell. Rev. Mons. Dell'Acqua,

L'ill.^{mo} Monsignor Carlo del Vicariato di Roma mi ha cortesemente comunicato il contenuto di una lettera dell'on. Segreteria di Stato di Sua Santità, riguardante l'annuità concessione da parte delle Autorità Brasiliane del visto di sbarco per me e per mia moglie, visto che avevo richiesto qualche tempo addietro.

Avendo saputo che la pratica ha avuto il di Lei altissimo interessamento, sento il dovere di esprimere i sensi della mia più viva e profonda riconoscenza per aver voluto con gentilezza aiutarmi per ottenere quanto desideravo.

Mi sarebbe oltremodo gradito poterla conoscere di persona e poterle con ripetere se rima con la mia gratitudine; so però quanto ella sia occupata e non oso pertanto recarle maggior disturbo.

Voglia gradire, eccell. Monsignore, con rinnovati ringraziamenti, i sensi del mio profondo ossequio.

Ottol.^{mo}

Luigia Guastalla



GUASTALLA Luigi

S. CONC

Posizione

Provenien

Mittente

Data del

Oggetto

Allegati

Esecuzioni

N. di P



St. Cul
575

GUASTALLA Sergio

GUASTALLA Luigia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo



GUASTALLA Ser

S. CONG

Posizione

VICARIAT

UFFE

Via della

Prot. N.



3364/40

GUASTALLA Sergio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

VICARIATO DI ROMA

UFFICIO I - II

Via della Pigna N. 13 A

Prot. N.

Roma, li 17 aprile 1940

Ill. R. Monsignore,

La persona amica di Trieste mi viene indirizzata la signora Luigia Guastalla, che ha bisogno di consigli per sistemare la persona della famiglia riguardo alle nuove ragazze. Mi permetto di presentarle al S. V. R., con viva raccomandazione.

Grati del favore, Le porgo i nostri ossequi e mi profugo.



Ill. R. Signor

Mons. Angelo Dell'Acqua

Segretario N. Stato N. S. S.

Suo devoto
Gastone Farolito

18-IV-40

L. Anthonia di figli
di morti-moris uniti,
battizzati dopo il 1 ottobre
1938, non molto prima
contenuti: ho detto che per
il momento non c'è
nulla da fare.

Quanto all'iscrizione di
uno dei figli all'Un-
versità cattolica di
bene il caso: ricorrendo
a fare un pass.

Deer Ag



GUASTALLA Ser

S. CONGI

Posizione

Provenien

Mittente

Data del d

a messo d
la mia devo
per tutte le
a darvi m
e pregando
bontà pure
le possibili
piquarolan

devoti osseg
a suo tempo

Tutto quello che

5689/40

67

Obri

104

GUASTALLA Sergio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Triste 25. 6. 1940

A

S. E. Monsignor

Carollo



Roma

Ledy

*Mi permetto rivolgerle la presente
a mezzo di mio figlio Emilio esternandole
la mia devozione e la mia intera gratitudine
per tutte le buone parole e conforto che Lei ebbe
a darmi in occasione della mia venuta a Roma
e pregandola di voler concedere tutta la Sua
bontà pure verso il mio figliolo cercando con lui
le possibilità di riuscita nelle pratiche che lo
riguardano.*

*Colgo l'occasione pure di porgerle
devoti ossequi dalla Sua figlia De Lorena la quale
a suo tempo mi raccomanda a Lei.*

*Ringraziandola anticipatamente di
tutto quello che vorrà fare in favore del mio figliolo
mi preda devotissima ed*

17

5689/40

*Obbligatissima
Luigia Legalla in Guastalla*



Obrai

*6774/
79
10466/40*

S. CONGREGAZIONE

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

+
18-IV-40

L. Guastalla di figli
di madre morta unita
battesimo del

1938, non

contenuto:

il momento

nella da

Quanto all'

uno dei figli

verità fatto

bene il caso

di fare un

28. 6. 40

+
28-6-40

Spedire Carlo ossequio distin-
tamente l'Ilmo R. Mon. Angelo
dell'Acquis, e gli raccomando
il bene della presente per tutto
quello che sia possibile fare in
suo favore. —

Con mia riconoscenza
Prof. G. G. G.

L. Guastalla



+ 6774/

79

10466/4

L. Guastalla

GUASTALLA Sergio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

6.40
28-6-40

Chiedeva se circa il "catecumenato",
vi erano novità.

Ho risposto che, purtroppo, per ora
la situazione non fu modificata
perché il R. Governo Italiano con-
tinua a mantenere il suo punto
di vista: di non riconoscere cioè il
catecumenato come rito d'apparte-
nenza alla Religione Cattolica.

per Ag



6774/
79
10466/40

18-IV-40

L. Guastalla di figli
di matrimonio misto,
battesimato da

1938, non

contenuto

il momento

nella da

quanto all'

uno dei figli

verità fatto

ben il caso

di fare un



Lobri

Lobri

GUASTALLA Ser

S. CONG

Posizione

Provenier

Mittente

Data del

Oggetto

Allegati

Esecuzio

N. di

67

104

GUASTALLA Sergio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Dottor Sergio Guastalla
d'origine ebraica
Si raccomanda alla S. Sede

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

6774/

79

10466/40





GUETTA Pietro

GUETTA Elio

S. CO

677

GUETTA Pietro Umberto

GUETTA Elio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Data
(d'entrata in ufficio)

N°

Mittente: *Cognome* Mons. Vescovo di

Nome

Indirizzo: *Località* Trieste

Diocesi

Data (della missiva) 2(sett. 1939

Oggetto

Domanda raccomandazione per

il Dr. Sergio Guastalla che desidera essere dichiarato

di razza ariana.

Evasione:

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita { da
 il
 con



6774
189



M. Eul
575

GUETTA Pietro

GUETTA Eli

S. CO



CVRIA V
di TRIESTE

TRI

8

A Sua Emin

Il Sig. Car

Segret. di

Città

6774
/89

GUETTA Pietro Umberto

GUETTA Elio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



CYRIA VESCOVILE
DI TRIESTE E CAPODISTRIA

TRIESTE

824/1939

Eminenza Reverendissima

Ricorro alla bontà dell'Emza Vs. Revma per il caso
che qui sotto espongo.

Il giovane dott. Sergio Guastalla, fu Umberto e di
Emma Skridlowsky, nata a Trieste addì 9-6-1913 da padre
di confessione israelita e madre cattolica, battezzato nel
1929, desidera di esser dichiarato di razza ariana, perchè
nato da padre israelita, ma da madre cattolica, nato però al-
l'estero, cittadino italiano però da oltre trent'anni.

Da notarsi che anche il padre già nel 1934 entrava
nella Chiesa cattolica ricevendo il santo battesimo.

Il suddetto dott. Sergio Guastalla deve pensare al-
la vecchia madre e ottenendo quanto desidera potrà salvare
la sua famiglia dalla miseria.

Implora a mezzo dello scrivente un appoggio da parte di Cod.
Revma Segreteria di Stato presso le competenti autorità ita-
liane.

L'oratore mi viene vivamente raccomandato dal proprio
parroco e perciò io pure lo raccomando all'Emza V. Revma.

A Sua Eminenza Revma

Il Sig. Card. Luigi Maglione

Segret. di Stato di S.S.

Città del Vaticano



GUETTA Pietro Um

GUETTA Elio

S. CONC

Al bacio della S. Porpora mi professo con profonda venerazione

dell'Eminenza Vostra Revma

devotissimo servitore

Trieste, 25 settembre 1939

+ *Antonio Lantini*
Deum



H. Eul
575

6774/19

GUETTA Pietro Umberto

GUETTA Elio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A P P U N T O

Il giovane dott. Sergio Guastalla, fu Umberto e di Emma Skridlowsky, nato a Trieste addì 9-6-1913 da padre di confessione israelita e madre cattolica, battezzato nel 1929, desidera di esser dichiarato di razza ariana, perchè nato da padre israelita, ma da madre cattolica, nato però all'estero, cittadino italiano però da oltre trent'anni.

Da notarsi che anche il padre già nel 1934 entrava nella Chiesa cattolica ricevendo il santo battesimo.

Il suddetto dott. Sergio Guastalla deve pensare alla vecchia madre e ottenendo quanto desidera potrà salvare la sua famiglia dalla miseria.



H. Eul
575

0774/
89

GUETTA Pietro

GUETTA Eli

S. CO

NOTE

Il giovane dott. Sergio Guetta, in un'occasione, ha
avuto l'occasione di conoscere la signora Guetta e
quest'ultima, nel 1953, desiderò di essere dichiarata
cattolica, perché non ha padre naturale, ma ha madre cattolica,
però all'estero, cittadino italiano però ha altre trascendenze.
La ragazza, che anche il padre, nel 1954 era nella Chiesa cat-
tolica, ricevette il sacramento.
Il suddetto dott. Sergio Guetta deve pagare alla vedova madre
e dovendo questo, la signora Guetta ha una figlia dalla sua
prima moglie.

Per
P. Guetta

4-
27



H. Eul
575

6774
/ 39
Lucca

GUETTA Elio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

N. 6774/39

Qui accluso mi prego rimettere
alla Paternità Vostra Rev. ma
un appunto riguardante il Signor
Dottor Sergio Guastalla, di origine ebraica.
Il caso è stato vivamente raccomandato
dal suo Eccellente
Mons. Antonio Santini, Vescovo
di Trieste.

Rever. Padre
P. Jacchi Venturi S. I.
Roma

4-X-39
~~27-9-39~~

Firma Sua Eminenza

Prego la S. V. - e nella attesa -
di volermi compiacere di spendere
una sua buona parola in favore
del predetto Signore presso la
nostra Ministero incaricata
di studiare le singole situazioni
concernenti gli ebrei.

Prof. Elio



6774/39

Sec. Elio



St. Eul.
575

GUETTA Pietro

GUETTA Elio

S. CO

2-711
(amm
(Ver

70466/

GUETTA Elio

⁺ M. è pervenuta la pregiata lettera

(Cf. lett. 4.X.I939. N.6774/39)

Esaminata la posizione razziale del Dott. Sergio Guastalla fu Umberto è stato deciso che il predetto deve considerarsi non appartenente alla razza ebraica.

Il relativo provvedimento è stato comunicato al Prefetto di Trieste per la conseguente notifica all'interessato.

7-711-40

7-XII-40
(annunciato al Vespertino) ^{fratello}
(vedi. Bm. Kailer) (Wally)
Dizionario N° 10371/40

6-711-40



Communist Party of the Soviet Union
6/2/66

24

GUETTA Elio

S. CO

(03\4773.И .0301.X.4 .4401 .90)

Il relativo provvedimento è stato comunicato al Prefetto di Trieste per la conseguente notifica all'interessato.



1-11-11
 10381/10
 (New Govt. Karan
 Government of Madras
 1-11-11

Obui

See: A

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

N. 6774/39

+ Mi è pervenuta la pregiata lettera dell' Eccellenza Vostra Reverendissima N. 824/39 del 25 settembre 1939, con la quale Ella vivamente raccomanda il Signor Dott. Sgo. Guastalla, Torinese ebraico.

Mi prego di comunicarle che il caso è stato segnalato a persona autorevole: è però doveroso aggiungere che non si possono nutrire molte speranze in un esito felice della pratica, perché la legge in difesa della razza viene rigorosamente applicata dal Governo Italiano.

Profitti

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mess. Antonio Santini
Vescovo di

Trieste.

H-X-39
~~27-9-39~~

Firma Sua Eminenza





Libri
H. L. L.
575

GUETTA Pietro

GUETTA Elio

S. CO

Posizio

Prover

Mitten

Data

Ogget

Allega

Esecu

N. d

GUETTA Pietro Umberto

GUETTA Elio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati

Esecuzione

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo



GUETTA Pietro



GUETTA Pietro Umberto

GUETTA Elio

(vedi CAVA Comm. Rag. Umberto)



27a

27b



GUETTA Pietro Umberto



SACRA

Posizione

Provenien

Mittente

Data del d

Oggetto

Allegati

Esecuzion

N. di Pre

95

3937



GUETTA Pietro Umberto

SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Fig. Pietro Umberto Guetta
catt. non an. aus.

cp. 5082 e 5937/39 Italia 1054

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

358/41

3937/41





N. 3937/41
K. mi

-I-

Circolo Ufficiali R. Esercito

Venezia, 3 Febbraio A.D. MCMXLI

All'Eminenza Reverendissima
Il Cardinale LUIGI MAGLIONE,
Segretario di Stato di S.S.
Il Pontefice Pio XII,
CITTA' DEL VATICANO.

Aiutate, Eminenza, un umile soldato di Cristo,
anche se colui che osa scrivervi per rubarvi qualche minuto
di tempo prezioso, è cattolico cresimato da un anno soltanto.

Non fu colpa mia, se un po' tardi ho veduto la verità di Cristo.
Il Signore appare quando Lui vuole, e dispensa le Sue grazie
quando crede. In questa credenza, perciò, vi chiedo umilmente
la grazia di perorare la mia causa presso la Commissione della
razza del Ministero dell'Interno del Regno, affinché, dopo
riconosciute validi ed esaurienti le ragioni esposte con la
mia istanza in data ...Dicembre 1940 u.s. io possa venir
dichiarato "non appartenente alla razza ebraica" a sensi del
R.D.L N° 1024 del 13 luglio 1939-XVIII (art. I).

Io non ho mai appartenuto a Comunità Israelitiche. Alcuni
ascendenti e parenti omonimi, in Venezia, sono cattolici. Sono
di ceppo mediterraneo (Libico). Ho servito Roma, mi sono battuto
per Roma, e non per Sion!!! La Dottrina (Enc. Treccani Pag. 329)
indica l'inesistenza di una razza ebraica: perchè, adunque,
colpirmi, impedirmi di lavorare secondo le mie aspirazioni e
attitudini? Io sono solo, povero, e senza lavoro per una ragione,
la quale.....non è ragione, ma semplicemente inumanità.

Posso lavorare, senza chiedere nulla a nessuno, con onore,
sono ben nato, ho buona preparazione tecnica e morale.
Eminenza! aiutate un Cristiano: difendete i diritti di un
uomo.

Grazie, ed accogliete i sensi del mio filiale rispetto.
Vi bacio l'anello sacro.

Pietro Umberto Gnetto



A Serra
Le Ly.
Petrar

958/41

Coburn

N. 3937/41

x. mi

-I-

A Sua Ecc. Revere
 Le Sig. Carol. A. S. Piazza
 Patriarca di

Venezia

N. 958/41

Al Sig. Pietro Umberto Guet-
 la (Reveria, Circolo Ufficiali
 di del R. Esercito/2 di i,
 di recente, rivolto a que-
 sta Segreteria di Stato per
 ottenere che venga appoggiata
 la causa S. Sede una sto-
 mande da lui inoltra-
 to al Ministero dell'Inter-
 no per ~~ottenere~~ la "dichia-
 razione di non apparte-
 nenza alla razza ebraica".

Prima di stare, come
 naturalmente, corso alla pro-
 pria fare: atteso che al Suo
 R. Revere si vorrebbe compia-
 cerse di far assumere ab-
 portune informazioni mi-
 nistriali del menzionato
 Signore e di trasmettere
 nelle istanze con una
 copia dell'esperto che egli
 ha inviato al Suo illustre
 Ministero.

Per volentieri, ritenuto, profitta


 Roma 300
 Lett. 19/5/41



958/41 hojaisky

Tobri



Lobru

3937/4

N. 3937/41
K. mi

-I-

Data d'arrivo 12 maggio 1941

N°

Mittente: ☒ Vescovo Ausiliare di Venezia

Suo indirizzo:

Diocesi

Data della missiva 10 corr.

Oggetto Riferisce ~~vv~~ circa il sig. Pietro Umberto Guetta, di cui al
Foglio 958/41

Con allegati

Evasione

I Sez ? 5-

*Ho la chiave della prima porta nuova di spione
non posso applicarla il 13 luglio 1939
perché la porta non particolare come per
diciamo appunto la chiave*

RICERCHE D'ARCHIVIO

Entrata in Ufficio il

Passata al protocollo il

» a il

» agli Scrittori il

Mandata alla firma il

Giunta alla spedizione il

Spedita il

Restituata al protocollo il

Passata all'Archivio il

Richiesta da

il

Restituata il

con esito *1*

Richiesta da

il

Restituata

con esito





CURIA PATR

VENE

8 febbraio

a presentar

recenti doc

Gli abbiamo

Egli però, c

alla razza

si a cotest

A

sta Segrete

C

circostanza

A Sua Emin

il Sig.Car

Segretario

Tobui

7/4

N. 3937/41
X. mi

CURIA PATRIARCALE

— VENEZIA —

Venezia, 10 maggio 1941

Eminenza Reverendissima,

A seguito della lettera di cotesta Segreteria di Stato in data 8 febbraio 1941 n.958/41, abbiamo invitato il Sig. Pietro Umberto Guetta a presentar copia dell'esposto inviato al Ministero dell'Interno.

Il Sig. Guetta con la copia dell'esposto presenta pure altri più recenti documenti, dai quali risulta che la sua pratica è stata definita. Gli abbiamo fatto presente che qualsiasi altro passo ci sembra inutile. Egli però, convinto per le idee esposte al Ministero, di non appartenere alla razza ebraica, insiste e prega che gli uniti documenti sieno trasmessi a cotesta Segreteria di Stato.

Acconsentiamo al suo desiderio, pregando la nota carità di cotesta Segreteria a vedere se sia possibile qualche soluzione della pratica.

Chinato al bacio della S. Porpora, profitto ben volentieri della circostanza per esprimere i sensi della mia più profonda venerazione.

dell'Eminenza V. Revma

umiliss. devotiss. servo
+ Giovanni Ferencich v.a
V. Fe

A Sua Eminenza Reverendissima
il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità



Eminenza Reverendissima,
A seguito della lettera di contestazione di data 27 in data
27 febbraio 1941 n. 250/41, abbiamo inviato il Sig. Pietro Umberto
presentar copia dell'esposto inviato al Ministero dell'Interno.
Il Sig. Guetta con la copia dell'esposto presenta pure altri due
documenti, dai quali risulta che la sua pratica è stata definita.
Gli esposti fatti presentati che qualsiasi altro passo si sempre inviato
gli però, convinto per la sua esposta al ministero, di non appartenere
alla razza ebraica, lascia e pensa che gli unici documenti siano trasmessi
al contestato Segretaria di Stato.
Accompagniamo al suo desiderio, fissando la nota scritta di contestazione
a Segreteria a vedere se sia possibile qualche soluzione della pratica.
Chinato al capo della Sezione, profittando dei volentieri della
circostanza per esprimere i sensi della mia più profonda venerazione.
dell'Eminenza V. Revma



Eminenza Reverendissima
Il Sig. Card. LUIGI MAMMONE
Segretario di Stato di Sua Santità

N. 3937/41
X. mi

-21-

Venezia, 2 Aprile 1941=XIX

Istanza al Min. dell'Interno in data 2 Aprile 1941=XIX

All'Eccellenza il Ministro dell'Interno del Regno

IN DIRITTO, quindi,

R O M A

d'Italia. Non potendo attribuire alla lettera Ministeriale N° 8548 del giorno 28

Oggetto: lettera Ministeriale N° 8548 del giorno 28

Gennaio 1941=XIX. Direz. Gen. Demografia e Razza

deficienza di motivazione:

Visto il parere della Commissione, sottoscritto dal Ministro, il Comune di Venezia, in data 12 Marzo u.s., ha comunicato allo scrivente il contenuto della lettera Ministeriale di cui in epigrafe, non specificando la natura del provvedimento (Decisione, Decreto, Ordine ecc.).

Voglia l'E.V., vagliati nuovamente i ricorsi in data 10/12 dicembre 1938=XVII, 1° Marzo 1940=XVIII, 18 Dicembre 1940=XIX, e REVOCATA LA DETERMINAZIONE di cui alla lettera N° 8548 del 28 gennaio 1941=XIX:

Nel merito, osserva il sottoscritto ricorrente che il pretese accertamento della Sua appartenenza a Comunità Israelitiche, è del tutto infondata. E' vero, invece che in data 1° Settembre 1939=XVII, egli scrisse alla Comunità Israelitica di Venezia che a tutti gli effetti di legge (R.D.L. 30 Ottobre 1930=XI N° 1731, art. 5) colui che scrive non intendeva di essere considerato israelita; e ciò, non per mera opportunità, ma perchè avendo riflettuto sulla portata dei provvedimenti

Governativi, aveva determinato irrevocabilmente di allontanare da se ogni riflesso archeologico derivantegli dalle ascendenze, e da quella parentela che professavano e professano il culto israelita. Sono assolutamente convinto che un Italiano non può, e non deve, vivere in uno stato di sconvolgimento duplice, etico-morale. A parte le fonti dottrinali che dichiarano inesistente una pretesa razza o tipo ebraico, (richiamo) un Italiano non può, e non deve, insistere nella malaugurata idea della ricostruzione Sionistica, e meno ancora professare una religione orientale, negando la verità, la bellezza, e di

diiamo l'eterno splendore della civiltà latina !!!

Occorre anzitutto affermare l'inesistenza di una pre

Venezia, 2 Aprile 1941-XIX



All' Eccellenza il Ministro dell' Interno del Regno
d'Italia
ROMA

Oggetto: Lettera Ministeriale N° 8548 del giorno 28
Gennaio 1941-XIX. Direzione. Demografia e Raza



Il Comune di Venezia, in data 12 Marzo u.s., ha
comunicato alle scrivente il contenuto della lettera
Ministeriale di cui in epigrafe, non specificando la
natura del provvedimento (Decisione, Decreto, Ordine
ecc.).

Il ricorrente ha preso atto con riserva della lettera
in parola, respingendo l'aggettivo qualificativo dell'ultimo
paragrafo.
Nel merito, osserva il sottoscritto ricorrente che il preteso
accertamento della sua appartenenza a Comunità Israelitica,
è del tutto infondata. E' vero, invece che in data 1° Settem-
bre 1939-XVII, egli scrisse alla Comunità Israelitica di
Venezia che a tutti gli effetti di legge (R.D. 1.30 Ottobre
1930-XI N° 1731, art. 2) colui che scrive non intendeva di
essere considerato israelita; e ciò, non per mera opportunità,
ma perché avendo rifiutato sulla portata dei provvedimenti
Governativi, aveva determinato irrevocabilmente di allontanare
da se ogni riflesso archeologico derivante dalle ascendenze,
e da quelle parentele che professavano e professano il culto
israelita. Sono assolutamente convinto che un italiano non
può, e non deve, vivere in uno stato di sconvolgente dupli-
cità etico-morale. A parte le fonti dottrinali che dichiarano
inesistente una pretesa razza o tipo ebraico, (richiamo un
italiano non può, e non deve, insistere nella manutenzione
rigida della ricostruzione stonata, e meno ancora professare
una religione orientale, negando la verità, la bellezza, l'ar-
te e l'eterno splendore della civiltà latina !!!

1. 33

N. 3937/41
X. mi

Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

-2-

Istanza al Min. dell'Interno in data 2 Aprile 1941-XIX

pretesa razza o tipo ebraico, cioè l'inesistenza di un
insieme di caratteri corporali limitati al popolo ebraico.
Non potendo attribuire alla lettera Ministeriale N° 8548
del 28 Gennaio 1941-XIX il valore di DECISIONE MINISTERIALE,
perchè non notificata con le forme di legge, e per
deficienza di motivazione:
Essendo il parere della Commissione, sottoscritto dal Ministro,
il solo atto legale che può limitare ad un cittadino
il libero esercizio dei diritti civili;
Il ricorrente CONCLUDE : p.c.c.



Voglia l'E.V., vagliati nuovamente i ricorsi in data
10/12 Dicembre 1938-XVII, 1° Marzo 1940-XVIII, 18 Dicembre
1940-XIX, e REVOCATA LA DETERMINAZIONE di cui alla
lettera N° 8548 del 28 gennaio 1941-XIX:

IN VIA PRINCIPALE: Applicare l'art. I del R.D.L. 13
Luglio 1939 N° 1024, dichiarando che il sottoscritto
di vecchia stirpe mediterranea (libica) NON APPARTIENE
ALLA RAZZA EBRAICA.
IN VIA SUBORDINATA: Qualora un'ulteriore attesa si rendesse
necessaria, a sensi dell'art. 26 del R. Decreto legge N°
1728 del 17 Novembre 1938-XVII:
SOSPENDERE gli effetti civili del Decreto stesso, nei
confronti del sottoscritto, discriminato (prov. 2450/8540
del 7 Novembre 1940-XVIII) e di religione cattolica.

IN VIA SUBORDINATISSIMA ECCEZIONALE: Accordarsi, per
intanto, la non applicazione dell'art. 10 lettera a)
ed art. N° 13 (integrale) del Decreto.
L'autore del ricorso è di condizione povera.

Il Ten di Complemento
Dorsoduro 3250
presso Marangon
Umberto Pietro Guetta

RICHIAMO === Eciclop. TRECCANI pag. 329

EBREI= Occorre anzitutto affermare l'inesistenza di una pre

XIX=IQAI elirre S Aprille 1941=XIX

XIX=1941 elixA S. s. t. n. e. v



del 28 Gennaio 1941-XIX al valore di DECISIONE MINISTERIALE,
Non potendo attribuire alla lettera Ministeriale N° 8248
d'Italia IN DIRITTO, quindi, ROMA
all'Eccellenza il Ministro dell'Interno del Regno

Il ricorso è respinto
CONCLUDE :
Ministero di Giustizia, non spedendo la
il libero esercizio dei diritti civili;
comunicato alla scrivente il contenuto della lettera
il solo atto legale che può limitare ad un cittadino
Il Comune di Venezia, in data 12 marzo 1954, ha
Essendo il parere della Commissione sottoscritto dal Ministro,

1940=XIX. e REVOCATA LA DETERMINAZIONE di cui alla
10/12 Dicembre 1938=XVII. 10. Marzo 1940=XVIII. 18 Dicembre
Voglia l'E.V., vegliasti nuovamente i ricorsi in data

IN VIA PRINCIPALE: Applicare l'art. I del R. D. L. 1.13

di vecchie stipe mediterranee (lupice) NON APPARTIENE

IN VIA SUBORDINATA: Qualora un'ulteriore attesa si rendesse necessaria, a sensi dell'art. 26 del R. Decreto legge No

1728 del 17 Novembre 1938=XVII:

del 7 Novembre 1940=XVIII) e di religione cattolica.

ed art. No. 13 (integrare) del Decreto.

Il Tar. di Compimento

presso M. Hanson
Dorsoduro 3250
Umberto Pietro Gualtiero

RICHIAMO == Ecce lo. TRUCANI oag.329

N. 3934/41

- 3 -

Venezia, 2 Aprile 1941=XIX

pretesa razza o tipo ebraico, cioè l'inesistenza di un insieme di caratteri corporei limitati al popolo ebraico. - Questo è costituito, in tutti i suoi aggruppamenti, da mescolanze di razze od elementi diversi che contribuiscono alla formazione di altri gruppi etnici, sia europei, che extra-europei. Gli Ebrei ne costituiscono una razza, ne hanno ~~caratteristiche~~ proprie.

Mons. CARLO ZINATO,
CANCELLIERE DELLA CURIA PATRIARCALE DI
VENEZIA.

p.c.c.

Copixper

MONSIGNORE!

Riferendomi al contenuto della lettera di Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Segretario di Stato a. di S.S. il Pontefice Pio XII, gentilmente comunicatami da Vostra Reverenza, ho il pregio di accludervi:

- a) L'Istanza al Duce, Ministro dell'Interno, in data 18 Dicembre 1940 u.s.
- b) La mia lettera al Duce in data 24 Agosto 1940 u.s.
- c) una lettera diretta allo scrivente in data 12 Marzo u.s., dal Comune di Venezia.

Sarete tanto cortese, Monsignore, di trasmettere tali documenti alla Segreteria di Stato della Santità di Nostro Signore, in pari tempo rappresentando a Sua Eminenza:

- 1) Non risultare che la mia istanza in bollo in data 18 Dicembre u.s. sia stata sottoposta all'esame della Commissione presso la Direzione Generale per la Demografia e la Razza del Ministero dell'Interno, come esplicitamente la legge prescrive, né che la Commissione stessa si sia pronunciata sulle argomentazioni storiche, morali ed etiche, dedotte dallo scrivente in sostegno della propria sacrosanta tesi.
- 2) Che l'autore della presente ha invocato non l'art. 8 del R. Decreto Legge N° 1728 del 17 Novem. 1938, ma bensì la sospensione a sensi dell'art. 26 dello stesso decreto, o meglio ancora la dichiarazione di "non appartenenza alla razza ebraica" a sensi dell'art. I del R. Decreto Legge N° 1024 del 13 luglio 1939-XVII, il quale prevede la pronuncia, anche in difformità delle risultanze dello Stato Civile (Sic).
- 3) Che l'autore di queste righe considera ogni comunicazione fattagli, in materia razziale, salvo il provvedimento discriminatorio N° 2450/8540 del 7/II/940 del quale ha preso atto con riserva, priva di giuridico fondamento per deficienza di motivazione.



3536

Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

- 3 -

Intesa al MIN. dell'Interno in data 2 Aprile 1941-XIX

pretesa razza o tipo etnico, cioè l'inesistenza di un
insieme di caratteri corporali limitati al popolo ebraico.
Non potendo attribuire alla lettera Ministeriale del 28
Gennaio 1941-XIX il valore di norma legislativa, da
questo è costituito, in tutti i suoi aggruppamenti, da
mescolanze di razze ed elementi diversi che costituiscono
perché non potremmo con la legge di legge, e
all'informazione di altri gruppi etnici, sia europei, che
extra-europei. Gli Ebrei ne costituiscono una razza, ma
essendo il paese nella loro composizione, non possono
hanno una caratteristica propria.



CONCLUSIONI: p.c.c.o.

Il sottoscritto

Veniva l'8.V., variati movimenti e in corso la data
La presente Copia viene rimessa: 1940-XVIII, 18 Dicembre
1940-XIX, a REVOCATA LA DETERMINAZIONE di cui alla
lettera n. 8248 del 28 Gennaio 1941-XIX:
IN VIA PRINCIPALE: Applicare l'art. I del R.D. 1.1.13
luglio 1939 n. 1024, dichiarando che il sottorappre-
di vecchia stirpe mediterranea (latina) NON APARTEN-
ALLA RAZZA EBRICA.
IN VIA SUBORDINATA: Qualora un'interiora attesa e, tendesse
necessaria, a sensi dell'art. 26 del R. Decreto legge n.
1728 del 17 Novembre 1938-XVII:
SOPRENDERE gli effetti civili del Decreto stesso, nel
contorni del sottorappre, di esperimento (prov. 2450/8240
del 7 Novembre 1940-XVIII) e di relazione cattolica.



Il Ten. di Complemento
Giovanna 3250
Imbarto Prati
p.esso Marzoni
NICHIAO - 3250
Il Ten. di Complemento

RISERVATA

AL MO
MONS.
CANCE
V E N

MONS

Emine
di S.
da V
a) L
b) L
c) u
u

tal
Nost

I) N
Dicer
pres
del
pres
sull
dall

2) C
del
la s
o me
razz
IO24
anch

3) C
fatt
mina
con
moti

Libu

N. 3937/41
Lettera relativa allegata mi

RISERVATA

VENEZIA, 19 MARZO 1941=XIX

AL MOLTO REVERENDO
 MONS. CARLO ZINATO,
 CANCELLIERE DELLA CURIA PATRIARCALE DI
 VENEZIA.

MONSIGNORE!

Riferendomi al contenuto della lettera di Sua
 Eminenza Reverendissima il Cardinale Segretario di Stato
 di S.S. il Pontefice Pio XII, gentilmente comunicatami
 da Vostra Reverenza, ho il pregio di accludervi:

- a) L'Istanza al Duce, Ministro dell'Interno, in data
 18 Dicembre 1940 u.s.
- b) La mia lettera al Duce in data 24 Agosto 1940 u.s.
- c) una lettera diretta allo scrivente in data 12 Marzo
 u.s., dal Comune di Venezia.

Sarete tanto cortese, Monsignore, di trasmettere
 tali documenti alla Segreteria di Stato della Santità di
 Nostro Signore, in pari tempo rappresentando a Sua Eminenza:

- 1) Non risultare che la mia istanza in bollo in data 18
 Dicembre u.s. sia stata sottoposta all'esame della Commissione
 presso la Direzione Generale per la Demografia e la Razza
 del Ministero dell'Interno, come esplicitamente la legge
 prescrive, né che la Commissione stessa si sia pronunciata
 sulle argomentazioni storiche, morali ed etiche, dedotte
 dallo scrivente in sostegno della propria sacrosanta tesi.
- 2) Che l'autore della presente ha invocato non l'art. 8
 del R. Decreto Legge N° 1728 del 17 Novem. 1938, ma bensì
 la sospensione a sensi dell'art. 26 dello stesso decreto,
 o meglio ancora la dichiarazione di "non appartenenza alla
 razza ebraica" a sensi dell'art. I del R. Decreto Legge N°
 1024 del 13 luglio 1939=XVII, il quale prevede tale pronuncia,
anche in difformità delle risultanze dello Stato Civile (Sic).
- 3) Che l'autore di queste righe considera ogni comunicazione
 fattagli, in materia razziale, salvo il provvedimento discri-
 minatorio N° 2450/8540 del 7/II/40 del quale ha preso atto
 con riserva, priva di giuridico fondamento per deficienza di
 motivazione.



./.

Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

Riferendosi al contenuto della lettera del
Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato
di S. S. Pontefice Pio XII, gentilmente comunicata
alla Vostra Reverenza, ho il piacere di segnalare:
a) l'attesa al mese, Ministero dell'Interno, Roma
b) la lettera del 12 marzo 1940 n. 12.000
c) una lettera diretta al scrivente in data 12 marzo
n. 12.000 del Comune di Venezia, al Ministero
dell'Interno, Roma, in data 12 marzo 1940 n. 12.000
relativa al documento sulla legislazione della Santa Sede
nostro lavoro, in pari tempo rappresentato a Sua Eminenza
il Cardinal Segretario di Stato, in data 12 marzo 1940
n. 12.000. A tale scopo sottoposto all'Esame della Commissione
per la Direzione Generale per la Legislazione, la legge
del Ministero dell'Interno, come esplicitamente la legge
prevede, se che la Commissione stessa ha pronunciato
avvie argomentazioni storiche, morali ed etiche, relative
allo scrivente, in sostanza, alla propria accettazione testè.
2) l'autore della presente ha risposto non l'11, ma
del R. Decreto Legge N. 17 del 17 Novembre 1938, se-bene
la spiegazione è stata data del 26 dello stesso Decreto,
o meglio ancora la dichiarazione di "non appartenenza alla
razza ebraica" emanata dall'art. 1 del R. Decreto Legge N. 17
del 17 luglio 1938, il quale prevede tale condizione
anche in riferimento del "risultato dello Stato".
3) Che l'opera di questo lavoro consista nel
fornire, in forma tassativa, tutto il materiale
storico, legislativo, giuridico, relativo per
motivazione.



En
tra
con
Mon
sen

Dor
Par
pres

3

N. 3937/41
Lettere relative allegati miei

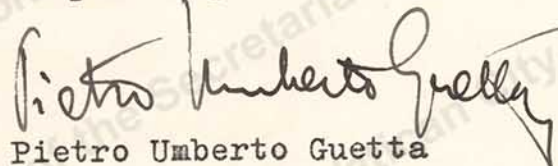
-2-

Venezia, 19 Marzo 1941-XIX

Mons. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, VENEZIA.

E nel mentre raccomando alla Vostra Cristiana bontà, di trasmettere alla Segreteria di Stato di Sua Santità il contenuto integrale della presente, mi è assai grato, Monsignore, di presentarVi i miei più rispettosì e grati sentimenti.

Vostro


Pietro Umberto Guetta

Dorsoduro 3250
Parrocchia Sta Maria del Carmelo
presso Marangoni

3 allegati



Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

Venezia, 19 Marzo 1941-XIX

Venezia, 19 Marzo 1941-XIX

Il presente documento ha lo scopo di presentare alla Vostra Santità una copia della relazione che ho l'onore di presentarVi in questi giorni. La relazione è divisa in due parti: la prima tratta della situazione attuale e la seconda delle proposte che ho l'onore di presentarVi.

Pietro Umberto Guevara

nostro

Doroteo 1250
Parrocchia della Madonna del Carmine
Piacenza



N. 3937/41
 Lettera relativa allegata mi

Riservata

Venezia, 26 Agosto 1940=XVIII
 Cannaregio, 4931

3 allegati

All'Eccellenza il
 Cavaliere Benito Mussolini,
 Duce del Fascismo,
 Capo del Governo,
 Roma .
 Palazzo Venezia.

Duce:

Il giorno 20 Aprile u.s. mi sono permesso di scrivervi, chiedendo la vostra benevolenza, onde risolvere la mia situazione civile, spinosissima. Sono stato interpellato dal Sig. Questore, al quale ho esposto i miei desideri. Vi sono molto grato. La pratica dovrebbe trovarsi al Ministero dell'Interno, ed aspetto un'equa soluzione, perchè sono solo, senza occupazione, rimpatriato da tre anni, senza famiglia.

Nell' mia qualità di Ufficiale di Complemento, ho chiesto di servire il Paese. In questo momento ci vogliono cuori e braccia. Malgrado la mia dichiarazione di essere di razza Italiana, e lo sono, e cattolico credente, il Distretto Militare di Venezia, prima ancora che il Ministero dell'Interno abbia deciso sui miei due ricorsi presentati, ha deliberato il mio collocamento in congedo assoluto, in seguito all'accertamento di appartenenza alla razza ebraica, che dovrebbe essere stato fatto dai RR.CC.

Mio padre e mia madre erano di ceppo Libico. Ne mio padre, ne io stesso, abbiamo mai appartenuto a comunità israelitiche. Mi batto per Roma e non per Sion.

Vi chiedo umilmente la grazia di voler disporre presso il Ministero della Guerra perchè il mio collocamento in congedo non avvenga. In quanto alle decisioni del Ministero dell'Interno, un cuore Italiano non può appartenere che ad un uomo di razza Italiana. Sono capace di riprendere servizio, anche malgrado i leggeri postumi di una frattura di vecchia data.

Il Tenente di Complemento

gu.



Umberto Pietro Guetta

3 -

Notes:

ALL' Eccellenza del Cavaliere Bentivoglio Mussolini,

Venezia, 27 Agosto, 1940=XVIII
Cannaregio, 4931

Kristina

N. 3937/41
 Bari in relazione allegata mi

Roma, 30 Agosto 1939.

Ecco quanto posso affermare con sicurezza: "E' in facoltà del Ministero dell'Interno dichiarare la non appartenenza alla razza ebraica anche in difformità delle risultanze degli atti dello Stato Civile"; cioè si sono presentati alcuni casi in cui un individuo, che secondo gli atti dello Stato Civile dovrebbe appartenere alla razza ebraica, ha potuto provare di non essere figlio di colui del quale porta il nome, ma essere nato, per adulterio, da una padre di razza ariana. E poichè la legge razzista si è ispirata ad un criterio biologico, più che ad un criterio legale, il Governo ha dovuto, in ossequio alla logica, ammettere tali eccezioni.

Quindi, mi è stato spiegato, la legge non ha il senso di dare al Ministero poteri per fare entrare dalla finestra chi non poteva entrare per la porta, ma questo ha solo piena facoltà di risolvere il caso tassativamente enunciato.

La nuova legge perciò non ha la portata di una mitigazione, come alcuni hanno creduto, da dare adito a nuovi esami e relativi raccomandazioni.

F^o: + F. BORGONGINI DUCA,
 Nunzio Apostolico.



Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

- 3 -

Roma, 20 Agosto 1939.

Ho avuto l'onore di ricevere con piacere la lettera del Ministro dell'Interno dichiarando che non si oppone alla mia partecipazione alla conferenza che in difetto delle risultanze degli atti dello Stato Civile, cioè ai soli presentati ai casi in cui un individuo, che secondo gli atti dello Stato Civile dovrebbe appartenere alla razza ebraica, ha potuto provare di non essere figlio di colui del quale porta il nome, ma essere nato, per esempio, da una madre di razza ariana. E poiché la legge italiana si è ispirata ad un criterio biologico, più che ad un criterio legale, il governo ha dovuto, in osservanza alla logica, ammettere tali eccezioni.

Quindi, mi è stato spiegato, la legge non ha il senso di dare ai cittadini poteri per fare entrare nella linea di non poteva entrare per la porta, ma questo ha solo piena libertà di risolvere il caso tassativamente enunciato.

La nuova legge perciò non ha la portata di una modificazione, come si è creduto, da dare adito a nuovi esami e relativi raccomandazioni.



Per: + F. BORCONI
Maurizio Apollonio
Genova, 20 Agosto 1940-XIX



N. 3937/41
 Osservazioni relative all'aggiunta di mi-
 ta
 ista
 in
 lu
 bre
 tpo
 le
 cu
 ci
 h
 ent
 Ma

Venezia, 18 Dicembre 1940-XIX

" Dove sono i tuoi figli? Odo suon d'armi...? (Leopardi)

Al DUCE del Fascismo, Ministro dell'Interno.

R O M A

La citazione di cui sopra, è la sintesi più espres-
 siva della replica che voglio dare alla comunicazione
 Prefettizia, in data 27 Novembre u.s. del Provvedimen-
 to Ministeriale N°2450/8540, in data 7 Novembre u.s.,
 del quale ho preso atto, formulando le mie riserve,

per quanto concerne la mia appartenenza alla razza
 ebraica.

Confortato dalle fonti dottrinali (enc. Treccani pag.
 329) e dalle fonti del diritto comune, in materia
 di coscienza razziale, la quale è libera in un Paese
 che ha raggiunto il livello di civiltà del Nostro:

dopo aver profondamente riflettuto sulla portata
 dei provvedimenti razziali, adottati dal Governo

Fascista:

Esprimo la mia convinzione che tali provvedimenti
 non debbano coinvolgere la mia persona, per i seguenti
 motivi:

a) l'essere entrambi i miei genitori derivati dal
 ceppo mediterraneo occidentale (libico) con alcuni
 ascendenti non israeliti.

b) perchè per razza ebraica si dovrebbe intendere



Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

- 3 -

Venezia, 18 Dicembre 1940-XIX

" Dove sono i tuoi figli? Odo non d'anni...? (Leopardi)

Al Duca del Passaro, Ministro dell'Interno.

R O M A

La citazione di cui sopra, è la sintesi più espres-

siva della politica che voglio dare alla commissione

protezione, in data 27 Novembre M.S. del Provvedimen-

to Ministeriale N. 2450/8540, in data 7 Novembre M.S.

del quale ho preso atto, formandone le mie riserve,

per quanto concerne la mia appartenenza alla razza

ariana.

Composto dalle fonti contrarie (cioè. Trecenti pag.

329) e dalle fonti del diritto comune, in materia

di conoscenza razziale, la quale è libera in un paese

che ha raggiunto il livello di civiltà del nostro:

dopo aver profondamente riflettuto sulla portata

dei provvedimenti razziali, adottati dal governo

passato:

Primo la mia convinta opinione sui provvedimenti

non debbono coinvolgere la mia persona, per i seguenti

motivi:

a) l'essere entrato i miei genitori derivati dal

gruppo mediterraneo o ibrido (libico) con alcuni

ascendenti non razziali.

b) perché per razza umana si dovrebbe intendere



N. 3937/41

Lettere relative allegati mi

è 2 pervenuta la ditta

Voting

Lettera del

la discendenza del Popolo di Giuda, di stirpe asiatica, esponente dell'anti-Roma, e non il discendente di chi incidentalmente ha professato il culto israelita.

e) perchè, e questo importa, ne lo scrivente, ne il padre, sono stati iscritti a Comunità Israelitiche.

d) perchè colui che scrive ha fatto il suo dovere, abbracciando la religione dello Stato, e vive nelle sue norme e nei suoi Principi.

Comunque, oggi non si può polemizzare in materia razziale. Siamo in tempo di guerra, e la razza si può stabilire nel grado più o meno elevato con cui un cittadino ha servito e servirà il Paese. Bisogna Vincere!!! Non disperdiamo un milligrammetro delle forze della Nazione!

CONCLUSIONE

Vi prego, Duce, di

DECIDERE la mia appartenenza alla razza Italiana con i conseguenti effetti civili.

Il sottoscritto ha per ben due volte (6 giugno 1940-1939-XVII, e 27 giugno 1940-XVIII) chiesto di servire il Paese.

Il Ten. di Complemento

Umberto Pietro Guetta



Venezia, 2 Aprile 1941-XIX

2

la disassimilazione del popolo di Ginevra, di stirpe
europea, esponente dell'anti-Roma, e non di disassimila-
zione di cui incidentalmente si professa il senti-
mento laicista.

La disassimilazione (perché è questo importo, ne si
parla, sono stati iscritti a Comunità laicistiche.
(a) perché colui che scrive ha fatto il suo dovere,
approssimando la religione dello Stato, e vive nelle
norme e nel culto proprii.

Gommando, oggi non si può polemizzare in materia
religiosa. Siamo in tempo di guerra, e la guerra si
può stabilire nel grande più o meno elevato con cui
un cittadino si serve e serve il Paese. Bisogna
non disprezzare un militamento delle



CONCLUSIONE

Vi prego, Date, di
DIREZIONE la mia appartenenza alla razza Italiana
con i conseguenti effetti civili.

Il sottoscritto ha per ben due volte (6 giugno
1939-XVII, e 27 giugno 1940-XVIII) chiesto



di servire il Paese.
Il Ten. di Complemento

Uberto Pietro Gatta

A Sua
M. Gio.
V.

21.
19-4

(In
lu
Rapp
cl

3937/

N. 3937/41

Bois relativi allegati mi
è pervenuta la pregiata
lettera del 10.11.41. Vostro
Rev. mi è data 10 c. m.
concernente il L. Pietro Um-
berto Giotta.

A Sua Ecc. Rev.
M. Giovanni Perini
Vostro Amministratore
Venerabile

21.V.41

19-V-41

Firma Sua Eminenza

(Per l'Ufficio di
la parte separata del
Rapporto del 1941
cl. 7118 del 30-8-39)

Sono appi. obbligate di dover
la comunicazione che, purtroppo,
non si possono mettere spe-
cialmente di far modificare
la decisione adottata dalla
Commissione Ministeriale
dei problemi nazionali nei
riguardi del menzionato bi-
gione, considerato appartenente
alla "nostra storia".

Invero, il capo del detto Giotta



3937/41

+
è espressamente contemplato
dall'articolo 8 del R.D. n. 17
novembre 1938 e. 1728, lutto
rigorosamente applicato, secondo
il paragrafo prima citato il quale,
agli effetti d. legge,
è vero: Derivato di razza ebrea
"colori che è nato da genitori
entrando di razza ebrea,
anche se appartenenza a religione
diversa da quella ebrea..."

All' Eccellenza Vostra è, per altro,

+

noto, quanto la S. Sede ha
sia adoperata per migliorare la
dolorosa condizione dei non
avvicini di religione cattolica;
potto assicurarsi che
e anche in avvenire esser
- data occasione -
non mancherà di intervenire

se intervenire in proposito presso
il R. Governo.
Nel pregare l' Eccellenza Vo-
stra di portare quanto
per la comparsa dell' inte-
ressato, facendogli altresì pre-
sentare il più unito suo docu-
mento / proprio





Tobru

CREWITSCH Adelaide

GUNTERMANN Sig.

SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Signor Guntermann
non si è

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo





27-IV-41 +

L. Guetermann

vedi fascicolo "Margherita Ahnweiler"
(non ariani)



45a

45b



REWITSCH Adelaide



GÜNTHER Ot

S. C

Posiz

Provo

Mitte

Data

Ogget

Allega

Esecuz

N. di

34

REWITSCH Adelaide

GÜNTHER Otto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Signor Otto Günther
non annesso

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

° 3470/40





3470/40
3364

C O P I E

№

Mittente: Cognome Otto Günther Nome

Indirizzo: Località Nizza Diocesi

Data (della missiva) 15/4/40 (dell'entrata in ufficio) 18/4/40

Oggetto

Prega rimettere al Santo Padre l'unita supplica
(prega ottenere che una bambina ~~avuta~~ adottata
dalle Autorità
da lui e dalla moglie e trattenuta in Austria
quando essi dovettero emigrare - "perchè non piena-
mente ariani" possa raggiungerli a Nizza. La bam-
bina, quasi decenne, versa in misere condizioni.)

Evasione: All' (Arci) vescovo di

Alla Nunziatura o Delegazione di

Alla Congregazione o Ufficio di



3470/40
3362/40



C O P I E

Euere Heiligkeit!

Wollen mir Euere Heiligkeit gnadenvollst gestatten, eine demütige Bitte auszusprechen, an deren Erfüllung das zukünftige Lebensglück von meiner Frau und mir hängt.

Ich möchte mir gestatten, so kurz als möglich den in Frage stehenden Fall klarzulegen und Euer Heiligkeit werden gewiss aus diesem Brief verstehen, wie unendlich erschütternd das Drama unseres Kindes ist, um das ich nun die gnadenvolle Intervention Euer Heiligkeit erbitte.

Im Jahre 1931 starb unser damals einziges Kind. Unfähig, allein zu bleiben, nahmen meine Frau und ich die kleine Ingeborg als Kind an. Wir fanden sie damals in einem Säuglingsheim in Baden bei Wien, als Kind eines ganz jungen Dienstmädchens. Sein unehelicher Vater wollte von ihm nichts wissen, ebenso war seine Mutter und deren Verwandte froh, das Kind für immer los zu sein. Wir suchten uns das Kind aus, weil es uns an unseren verstorbenen Liebling erinnerte. Die uneheliche Mutter verzichtete bereits im Jahre 1931 in einem vor der niederösterreichischen Landesregierung geschlossenen Vertrag auf alle ihre Rechte an dem Kinde, das einige Monate später legal unseren Namen annahm. Ich wurde der Vormund der kleinen Ingeborg, die wir aus dem Heim nackt und sogar ohne Windeln übernommen haben und sie wurde in alle Rechte unseres verstorbenen Kindes eingesetzt.

So lebte Ingeborg in den glücklichsten Verhältnissen im Kreise ihrer Eltern und zweier später gekommener Schwestern und hat bis heute keine Ahnung davon, dass sie nicht unser leibliches Kind ist.

Es kam im März 1938 die Annexion Österreichs durch die Deutschen. Ich wurde, als Legitimist und Funktionär der christlich-sozialen Partei, am gleichen Tage verhaftet und verbrachte 13 Monate in den deutschen Konzentrations-

h seit 15 Jahren Herausgeber katholischer Frauenzeitung, "Christlich-erzeitung") Kandidat der christlich-esslich der letzten Wahlen in Österreich, auf Grund meiner nichtarischen ch am 10. Mai 1939 verlassen. An diesem meiner Frau und meinen drei Kindern

nsrer Unglück. Einige Tage vor unserer der Vater, der unehelichen Mutter un-einem Anonymus dazu veranlasst, die ne Enkelin, die er bis zu diesem Tage nicht gesehen hat und deren Namen er ,nicht auswandern lassen wollte. Darauf Kindes aus unserem Pass gestrichen und Unmöglichkeit versetzt, sie mit uns zu

CHEFREDAKTEUR OTTO GÜNTHER

Herausgeber der
"CHRISTLICHEN FRAUENZEITUNG"
und der Fachzeitungen:
"CHRISTLICHE BÜRGERMEISTER-ZEITUNG"
"DAS MODERNE HOTEL"
"DER AUTOBUS-UNTERNEHMER"

TEL. U-15-4-41

WIEN III, KOLLERGASSE 9

nehmen.



48a



48b

3470/40



Libri

3470

C O P I E

Euere Heiligkeit!

Wollen mir Euere Heiligkeit gnadenvollst gestatten, eine demütige Bitte auszusprechen, an deren Erfüllung das zukünftige Lebensglück von meiner Frau und mir hängt.

Ich möchte mir gestatten, so kurz als möglich den in Frage stehenden Fall klarzulegen und Euer Heiligkeit werden gewiss aus diesem Brief verstehen, wie unendlich erschütternd das Drama unseres Kindes ist, um das ich nun die gnadenvolle Intervention Euer Heiligkeit erbitte.

Im Jahre 1931 starb unser damals einziges Kind. Unfähig, allein zu bleiben, nahmen meine Frau und ich die kleine Ingeborg als Kind an. Wir fanden sie damals in einem Säuglingsheim in Baden bei Wien, als Kind eines ganz jungen Dienstmädchens. Sein unehelicher Vater wollte von ihm nichts wissen, ebenso war seine Mutter und deren Verwandte froh, das Kind für immer los zu sein. Wir suchten uns das Kind aus, weil es uns an unseren verstorbenen Liebling erinnerte. Die uneheliche Mutter verzichtete bereits im Jahre 1931 in einem vor der niederösterreichischen Landesregierung geschlossenen Vertrag auf alle ihre Rechte an dem Kinde, das einige Monate später legal unseren Namen annahm. Ich wurde der Vormund der kleinen Ingeborg, die wir aus dem Heim nackt und sogar ohne Windeln übernommen haben und sie wurde in alle Rechte unseres verstorbenen Kindes eingesetzt.

So lebte Ingeborg in den glücklichsten Verhältnissen im Kreise ihrer Eltern und zweier später gekommener Schwestern und hat bis heute keine Ahnung davon, dass sie nicht unser leibliches Kind ist.

Es kam im März 1938 die Annexion Österreichs durch die Deutschen. Ich wurde, als Legitimist und Funktionär der christlich-sozialen Partei, am gleichen Tage verhaftet und verbrachte 13 Monate in den deutschen Konzentrationslagern. In Österreich seit 15 Jahren Herausgeber katholischer Zeitungen ("Christliche Frauenzeitung", "Christlich-soziale Bürgermeisterzeitung") Kandidat der christlich-sozialen Partei anlässlich der letzten Wahlen in Österreich, musste ich dennoch, auf Grund meiner nichtarischen Abstammung, Österreich am 10. Mai 1939 verlassen. An diesem Tage sollte ich mit meiner Frau und meinen drei Kindern abreisen.

Und nun begann unser Unglück. Einige Tage vor unserer Abreise erstattete der Vater der unehelichen Mutter unserer Ingeborg, von einem Anonymus dazu veranlasst, die Anzeige, dass er seine Enkelin, die er bis zu diesem Tage und auch weiterhin nicht gesehen hat und deren Namen er nicht einmal wusste, nicht auswandern lassen wollte. Darauf wurde der Name des Kindes aus unserem Pass gestrichen und wir dadurch in die Unmöglichkeit versetzt, sie mit uns zu nehmen.





Der Grossvater, ein völlig mittelloser Pfründner, erklärte, dass er wohl nicht für seine Enkelin sorgen wolle, ihre leibliche Mutter war inzwischen gestorben, ihr leiblicher Vater hatte inzwischen geheiratet, ist Vater einiger Kinder und erklärte sich vollständig desinteressiert an seinem unehelichen Kind, aber sie durfte nicht mit uns auswandern, obwohl man uns erklärte, in Wien dürfe sie weiter bei uns bleiben. Wir konnten aber, aus den oben dargelegten Gründen, nicht in Wien bleiben und unsere Abreise musste daher ohne Ingeborg erfolgen, was unter herzerreissenden Szenen von seiten des Kindes und von uns geschah. "Ich weiss, ich sehe meine Eltern nie mehr wieder," schluchzte das Kind, das nicht begreifen konnte, warum die kleineren Schwestern mitkonnten und sie nicht. - Der Grossvater hat einige Tage darauf seine Anzeige widerrufen und sogar schriftlich die Erlaubnis zur Ausreise seiner Enkelin gegeben. Aber der Akt war schon im Rollen und hat so die glückliche Kindheit der kleinen Ingeborg zermalmt.

Das Kind kam nun mit behördlicher Bewilligung in Pflege zu einer befreundeten arischen Dame und auch seine Grossmutter, die Mutter meiner Frau, bekümmerte sich um sie mit aller Zärtlichkeit. Nun starb die Grossmutter vor einigen Monaten und die Pflegemutter verreise vor Kriegsausbruch ins Ausland und konnte infolgedessen nicht mehr zurückkehren. So hat die arme Ingeborg innerhalb eines halben Jahres Eltern, Geschwister, Grossmutter und Pflegemutter verloren und es hat kein Mensch in Wien mehr ein Interesse an ihr, während sie hier, wo alles in unendlicher Sehnsucht auf sie wartet, ihr glückliches Kinderleben im selben Rahmen wie ehemals wieder fortsetzen könnte.

Nun kam uns aus Wien zu Weihnachten eine Schreckensnachricht. Unsere arme Ingeborg schrieb uns: "Es geht mir sehr schlecht, ich soll hier fort und muss in ein Waisenhaus." Und meiner Frau schrieb sie: "Ich bleibe Dir treu, Deine Ingeborg." - Können Euer Heiligkeit ermessen, was eine solche Botschaft, an Eltern von einem fernen Kind gerichtet, bedeutet? - Das Kind wird nun seit bald vier Monaten bereits in drei Kinderheimen herumgestossen, wir haben von ihr seit 16. Dezember keine direkte Nachricht und verzehren uns hier, wo ihr Heim ihrer wartet, in Sehnsucht nach dem unglücklichen Kind, das wir seit über 8 Jahren in unserem Hause und inmitten unserer Familie gehegt und gepflegt haben und das sich nur als unser Kind kennt, das unbegreiflicherweise von den Eltern verstossen und nicht mitgenommen wurde.

Unsere vielen Gesuche in Wien, das Kind mit uns nehmen zu können, sind bis zur Stunde nicht direkt abgelehnt worden, da jede einzelne Behörde in Wien für den Fall menschliches Verständnis bewies und die Entscheidung steht noch aus. Die Wiener Unterbehörden verweigern uns den Pass für Ingeborg, haben aber ausdrücklich erklärt, dass jede Weisung einer höheren Instanz, die sie deckt, die sofortige Bewilligung des Passes nach sich ziehen würde.

Das Kind ist für die Frau und die Grossmutter nicht mehr da, es ist ein Waisenkind, das in ein Waisenhaus kommt. Die Frau und die Grossmutter sind nicht mehr da, es ist ein Waisenkind, das in ein Waisenhaus kommt.



Ich habe schon vor einiger Zeit ein Gesuch an Ihre Majestät die Königin von Itaiel gerichtet, weiss aber nicht, ob es einen Weg nehmen wird und möchte doch auch, was ich bisher nicht gewagt habe, mich in dieser verzweifelten Situation an Euer Heiligkeit selbst wenden. Ich bin, wie bereits oben erwähnt, seitdem ich Journalist und Zeitungsverleger bin, im Dienste der katholischen Sache gestanden und gebe auch heute als Emigrant in Frankreich mit behördlicher Bewilligung ein katholisches Blatt, die "Française Chrétienne", als Fortsetzung meiner Wiener "Christlichen Frauenzeitung" heraus.

Niemals in meinem Leben habe ich von einer katholischen Seite irgend eine materielle Hilfe erbeten und niemals habe ich mich in einer persönlichen Sache an einen Kirchenfürsten gewendet.

Zum ersten Mal richte ich nun diese Bitte persönlicher Art an Euer Heiligkeit und erbitte mir Euer Heiligkeit gnadenvolle Intervention.

Euer Heiligkeit allerdemütigster

Otto Günther

Nizza, 12. April 1940.
123, Promenade des Anglais.

Die Akten der kleinen Ingeborg befinden sich:
Bei unserem ehemaligen Anwalt in Wien,
Dr. Alfred Munk.....Wien 3. Weyergasse 6
Vormundschaftsbehörde, Wien 8. Laudongasse.....A 21207

Jugendamt, Wien 3. Rüdengasse.....6 P/84/32

Innenministerium, Berlin.....5/W III Gu
13/39/8300



DIRECTEUR-PROPRI

TEL. 751-95

Ebrei

3470/4

504

Ich habe schon vor einiger Zeit ein Gesuch an Ihre Majestät die Königin von Itaiel gerichtet, weiss aber nicht, ob es einen Weg nehmen wird und möchte doch auch, was ich bisher nicht gewagt habe, mich in dieser verzweifelten Situation an Euer Heiligkeit selbst wenden. Ich bin, wie bereits oben erwähnt, seitdem ich Journalist und Zeitungsverleger bin, im Dienste der katholischen Sache gestanden und gebe auch heute als Emigrant in Frankreich mit behördlicher Bewilligung ein katholisches Blatt, die "Française Chrétienne", als Fortsetzung meiner Wiener "Christlichen Frauenzeitung" heraus.

Niemals in meinem Leben habe ich von einer katholischen Seite irgend eine materielle Hilfe erbeten und niemals habe ich mich in einer persönlichen Sache an einen Kirchenfürsten gewendet.

Zum ersten Mal richte ich nun diese Bitte persönlicher Art an Euer Heiligkeit und erbitte mir Euer Heiligkeit gnadenvolle Intervention.

Euer Heiligkeit allerdemütigster

Otto Günther

Nizza, 12. April 1940.
123, Promenade des Anglais.

Die Akten der kleinen Ingeborg befinden sich:
Bei unserem ehemaligen Anwalt in Wien,
Dr. Alfred Munk.....Wien 3. Weyergasse 6
Vormundschaftsbehörde, Wien 8. Laudongasse.....A 21207

Jugendamt, Wien 3. Rüdengasse.....6 P/84/32

Innenministerium, Berlin.....5/W III Gu
13/39/8300



Obrei

PREWITSCH Adelaide



n Ihre
aber
ch auch,
verzwei-
en. Ich
alist und
en Sache
Frankreich
Blatt, die
Wiener

katholischen
niemals
inen Kirchen-

persönlicher
iligkeit

gster

ther

ch:

e 6
.A 21207

.6 P/84/32

III Gu
39/8300

Ebrei

3470/40

506

Sobv

SALLE DE VENTE

à l'amiable et sans frais
des **MOBILIERS**
ANCIENS ET MODERNES
et **OBJETS D'ART**
confiés à la vente
pour être
VUS IMMÉDIATEMENT
pour le compte
des clients

GALERIE DUBO
"Rien que du Beau"

Achat
Vente
Echange

Bon marché incomparable
24, Boulevard Dubouchage
Tél. 864-78 **NICE**

MAISON MILET

ORNEMENTS D'ÉGLISE
ARTICLES RELIGIEUX
LIBRAIRIE CATHOLIQUE

10, Rue Jacques-Serraire
(près l'Eglise Notre-Dame) — **NICE**

LE COLIMET

est un boulet parfait, meilleur
que le meilleur

Les Meilleurs Pianos
Neufs et d'Occasion



Location, Accords, Réparations, Vente, Achat, Expertises

FÉLIX FAURE

Elève de Gaveau

31, Av. de la Victoire - **NICE** - Tél. 873-31

*Aidez ceux qui nous aident!
Acheter à nos annonceurs.*

PHOTO COMPTOIR



1, Place Masséna - **NICE**



Sommaire

| | |
|--|----|
| PRIÈRE A SAINT MICHEL POUR LE SALUT DE LA FRANCE | 4 |
| ENTRE FEMMES : | |
| Echanges de vœux | 4 |
| CONSEILS PRATIQUES : | 4 |
| Pour bien nettoyer | 4 |
| UN MOMENT CHEZ VOTRE COUTURIER : | |
| Le rôle de la fourrure | 5 |
| Deux effets, deux lignes | 6 |
| A travers la mode | 6 |
| Un mot des modes nouvelles | 7 |
| LE THÉ ARTISTIQUE DE L'UNION DES FEMMES DE FRANCE | 6 |
| L'ÂME DE FRANCE, par L. Choltes | 8 |
| LE ROMAN DE « LA FRANÇAISE CHRÉTIENNE » : | |
| « Gloire à la Terre » (inédit), par Jeanne Labeau | 8 |
| LA SEMAINE DE BONTÉ | 9 |
| LES TESTS DE « LA FRANÇAISE CHRÉTIENNE » : | |
| Serez-vous une belle-mère parfaite ? | 9 |
| CONFIANCE A GAMELIN | 10 |
| LA LÉGION D'HONNEUR | 10 |
| VOTRE CHARME, MADAME : | |
| La façon d'éducation physique : pour développer vos muscles, gardez votre beauté | 11 |
| En vous amusant avec vos enfants, faites votre culture physique | 11 |
| MAMAN ET BÉBÉ : | |
| Différents genres d'allaitement | 11 |
| ÉCOUTEZ LA VOIX DU MÉDECIN : | |
| Ne prenez pas les médicaments du voisin | 12 |
| LA NOUVELLE DE « LA FRANÇAISE CHRÉTIENNE » : | |
| « Province... », par Jacquotte Lambert | 13 |
| BONS MOTS | 13 |
| EMBELLISSEZ VOTRE FOYER : | |
| L'éclairage indirect transportable | 15 |
| Précisions sur la salle à manger | 15 |
| NOS CONSEILS CULINAIRES | 16 |
| VARIÉTÉ : | |
| Les vieilles chansons : « Mon père m'a donné un mari » | 16 |
| LA PAGE POUR NOS TOUT-PETITS : | |
| Les phrases historiques (Souviens-toi du vase de Soissons) | 17 |
| La surprise de Geneviève (Premiers travaux de l'aiguille) | 17 |
| Les cartes de visite | 17 |
| Ne faites pas comme... | 18 |
| La voleuse de tabac | 18 |
| Ah ! la belle étoile | 18 |
| Une idée pratique | 18 |
| OUVRAGES FÉMININS : | |
| Bas de sports | 19 |
| Sur toile rustique bise | 19 |

La Française Chrétienne

REVUE ILLUSTRÉE MODERNE DES PROVINCES DE FRANCE

TARIF DES ABONNEMENTS

Le N°

| | | |
|---|-------------------------|------|
| France et Colonies : 6 numéros, francs 11.— | 12 numéros, francs 20.— | 1.75 |
| Belgique | fr. B. 11.— | 1.75 |
| Suisse | fr. S. 2.— | 0.35 |
| Etranger | francs 40.— | |

Rédaction et Administration : **NICE (A.-M.)**, 123, Promenade des Anglais

Les manuscrits non insérés ne seront pas rendus

La Française Chrétienne

REVUE ILLUSTRÉE MODERNE DES PROVINCES DE FRANCE

LA VIERGE DE LA MISÉRICORDE

Louis BREA

ÉGLISE DE BRIANÇONNET (A.-M.)



(Photo Gilletta, Nice)

MUSÉE MASSÉNA - NICE

- Nous voyons la Vierge protégeant l'humanité. A sa droite se trouvent les empereurs, les rois, les barons et le peuple ; à sa gauche, le pape, les cardinaux, les évêques et le clergé.
- Cette peinture est une des plus belles œuvres de l'artiste. Les têtes de la Vierge, de l'Enfant et des Anges sont particulièrement remarquables. La peinture en est très ambrée et très chaude.



En vérité, en vérité, je vous le dis, vous pleurerez et vous vous lamenterez, et le monde se réjouira : vous serez dans la tristesse, mais votre tristesse se changera en joie.
Ev. JEAN (16-20).

La dévotion à saint Michel est un signe de prédestination.

SAINT ALPHONSE DE LIGUORI.

PRIÈRE A SAINT MICHEL. pour le salut de la France

Au nom du Sacré Cœur de Jésus et par l'intercession de Marie Immaculée, très humblement prosternés devant votre Majesté, ô Dieu tout-puissant, nous vous supplions de bien vouloir nous envoyer saint Michel, pour qu'il nous secoure dans notre détresse.

Daignez vous souvenir, Seigneur, que dans les circonstances douloureuses de notre histoire, vous en avez fait l'instrument de vos miséricordes à notre égard. Nous ne saurions l'oublier : c'est pourquoi nous vous conjurons de conserver à notre patrie coupable, mais si malheureuse, la protection dont vous l'avez jadis entourée par le Ministère de cet archange vainqueur.

Et vous, ô saint Michel, prince des Milices célestes, venez à nous, nous vous appelons de tous nos vœux.

Vous êtes l'Ange gardien de l'Eglise et de la France, c'est vous qui avez inspiré et soutenu Jeanne d'Arc dans sa mission libératrice. Venez encore à notre secours et sauvez-nous ! Nous mettons nos personnes, notre famille, notre paroisse, nos soldats, la France entière sous votre protection toute spéciale. Nous en avons la ferme espérance, vous ne laisserez pas mourir le peuple qui vous a été confié !

Suscitez parmi nous des saints ; par eux faites triompher l'Eglise dans la lutte qu'elle soutient contre l'enfer déchainé, et, par la vertu du saint Esprit, établissez le règne du Christ sur la France, afin que la paix du ciel y demeure à jamais. Ainsi soit-il.

Entre Femmes

ÉCHANGE DE VUES

Nous prions nos chères lectrices de participer activement à cet échange de vues. Il suffit de nous exposer vos idées, que nous développerons.

COMMENT ME RÉCONCILIER ?

Chères lectrices ! Il y a cinq ans et âgée de 21 ans, je me suis mariée sans le consentement de mes parents et je suivis mon mari en Argentine. Mon mari vient d'être nommé à Marseille et j'y suis déjà pour chercher un appartement et nous y installer. En avril nous habiterons définitivement ici et je voudrais tant me réconcilier avec mes parents. Mais je n'ose pas, je ne sais pas comment m'y prendre.
Denise R...

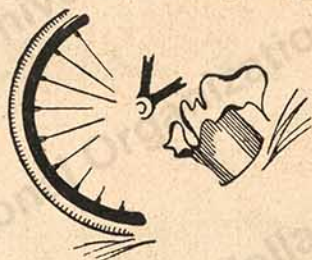
COMMENT RENDRE SON MARI DE BONNE HUMEUR.

Nous sommes mariés depuis six mois et bientôt nous aurons un enfant. Mon mari n'a que de très petits revenus mais malgré tout nous habitons une gentille garçonnière avec salle de bains et notre modeste budget nous permettra aussi d'élever notre petit. Mon mari par contre est de très mauvaise humeur et tous mes efforts pour l'égayer ne réussissent pas. Cela me fait beaucoup de peine et je voudrais savoir quoi faire pour arriver à l'égayer.

(Suite Page 12).

Conseils Pratiques

* Si les rayons de votre bicyclette sont rouillés, commencez par les enduire de graisse de bœuf ou de porc. Quarante-huit heures plus tard, frottez-les avec un chiffon imbibé d'alcali qui enlèvera en même temps la graisse et la rouille. Lorsque le métal a été fortement attaqué, effleurez-le avec un pinceau trempé dans une solution comprenant pour moitié de l'eau et de l'acide chlorhydrique. Ensuite, vous frottez et rincez en employant un peu d'huile et de tripoli.



* Lorsque la jante ou le guidon de votre bicyclette présentent des taches de rouille, couvrez les parties attaquées avec de la cire vierge qui a été légèrement chauffée et amollie au bain-marie ; pour qu'elle adhère bien, il est bon d'établir une sorte d'emplâtre autour du métal (ceci pour le guidon surtout). Au bout d'une demi-journée, vous enlevez la cire qui aura, en ce temps, détaché la rouille. Frottez alors avec un chiffon imbibé d'huile fine.

* Une tache de rouille sur de l'argent disparaît après un bain de vinaigre chaud ; il faut ensuite rincer à l'eau froide et sécher avec de la sciure de bois si possible pour enlever toute l'humidité des creux de la ciselure.

Pour les objets en cuivre, enlevez la rouille avec du sel imbibé de vinaigre ou encore tout simplement avec de la cendre de cigare légèrement humide.



* Pour enlever les taches de rouille rebelles sur l'acier des couteaux et sur certains métaux, on utilise avec succès de la brique anti-rouille. Il est facile de la composer : vous ajoutez un peu d'eau à une demi-livre environ de terre glaise que vous rendez ainsi très malléable. Vous ajoutez ensuite, en poudre légère, 50 grammes de brique pilée très finement, 10 grammes de poudre émeri et autant de pierre ponce en poudre. Une fois le mélange fait très soigneusement, vous découpez des pains de la grandeur d'un savon de toilette et vous laissez sécher à l'ombre.

* Les patins à glace se rouillent facilement. Il faut donc, de toute nécessité, les

essuyer soigneusement après usage et les sécher avec un peu d'essence. En cas de rouille, employez un chiffon imprégné de pétrole et frottez avec du sel de cuisine.



Les vis, plus facilement attaquées, seront frottées avec de la craie en poudre. Au repos, les patins doivent être enduits d'huile et, pendant la saison d'été, recouvrez-les d'une bonne couche de vaseline puis enveloppez de papier huilé et de chiffons en laine bien secs.

POUR BIEN NETTOYER

* Une glace ou un miroir se nettoient avec un mélange de blanc d'Espagne imbibé légèrement d'alcool à brûler. Vous passez sur toute la surface une légère couche de cette préparation et vous la laissez sécher une demi-heure environ. Puis un chiffon bien sec servira à enlever la couche blanche ainsi formée et il ne vous restera plus qu'à finir le travail avec la peau de chamois.



* Pour nettoyer parfaitement un tapis, il faut commencer par en enlever très méticuleusement la poussière. Ce travail, toutes les bonnes ménagères savent le faire... Mais, ce que l'on sait moins, c'est que, pour raviver et rafraîchir les teintes de la laine, il suffit de se servir d'un beau chou non mouillé que l'on coupe par son milieu. Vous en frottez la laine avec soin, en suivant le sens du tissu, et dès que le légume devient sale, vous le recoupez. Ce procédé curieux n'est guère coûteux et il redonnera un teint frais aux couleurs de votre tapis fané ou brûlé par le soleil.



FRACASSY



ACHÈTE
CHER

Bijoux, Brillants, Perles

Bureau de Vente et d'Achat :

49, Rue Pastorelli — 1^{er} étage

...est toujours très imp... domaine de la mode fé... manteaux de tissu en so... Ils s'agrémentent, non seu... des disposés avec une gra... de plastrons, de boléros... jaquette car on aime les c... double vêtement. Ceci a... confortable un manteau c... Dans certains cas, la p... panneaux, comme nous le... en velours « châtaigne » d... que entièrement recouver... zibeline, disposé en band... rure compose aussi un pe... cou.

Parmi les fourrures à po... obtiennent du succès actue... signaler le lapin-castor —... ce frère modeste du castor... également — le mouton... seront tout indiqués pour... qué ici. Ce modèle, d'aspe... se prolongeant en revers s... de manches largement épau...

Pour une fourrure plate, c... différents aspects, le gaye... volontiers une forme redin... ment dans le bas.

Dans une note sportive, l... de peau d'antilope est rech... nes fourrures plus épaiss... retrouvent quelque faveu... la forme vague, avec petit... simple.

Il est incontestable que m... marron sont toujours très e... actuelles incitant plus que j... leurs foncées, même pour le... sport, on fait parfois une c... en adoptant des pelages cl...

Pour le soir, on abando... temps le noir auquel on pré... met en évidence le lapin c... et infiniment seyante.

Un Moment chez votre Couturier

Le rôle de la fourrure...

...est toujours très important en hiver dans le domaine de la mode féminine. Cette année, les manteaux de tissu en sont très largement garnis. Ils s'agrémentent, non seulement de cols et de bandes disposés avec une grande diversité, mais encore de plastrons, de boléros, et même d'effets de jaquette car on aime les dispositions qui simulent un double vêtement. Ceci a l'avantage de rendre très confortable un manteau de lainage ou de velours.

Dans certains cas, la fourrure forme de larges panneaux, comme nous le voyons ici pour un modèle en velours « châtaigne » dont les devants sont presque entièrement recouverts de putois lustré ton zibeline, disposé en bandes verticales. Cette fourrure compose aussi un petit col qui enveloppe le cou.

Parmi les fourrures à poils droits mais courts qui obtiennent du succès actuellement, il convient de signaler le lapin-castor — car on songe beaucoup à ce frère modeste du castor véritable très apprécié également — le mouton mordoré, la loutre, qui seront tout indiqués pour le manteau vague croqué ici. Ce modèle, d'aspect confortable, avec col se prolongeant en revers sur le devant, se complète de manches largement épaulées.

Pour une fourrure plate, comme le poulain sous ses différents aspects, le gayac, l'astrakan, on choisit volontiers une forme redingote s'évasant gracieusement dans le bas.

Dans une note sportive, le phoque mordoré garni de peau d'antilope est recherché, tandis que certaines fourrures plus épaisses, comme l'oppossum, retrouvent quelque faveur pour des modèles dont la forme vague, avec petit col rabattu, reste très simple.

Il est incontestable que les fourrures noires ou marron sont toujours très en vue, les circonstances actuelles incitant plus que jamais à choisir des couleurs foncées, même pour le soir. Cependant, pour le sport, on fait parfois une dérogation à cette règle en adoptant des pelages clairs et même blancs.

Pour le soir, on abandonne aussi de temps en temps le noir auquel on préfère alors du gris, ce qui met en évidence le lapin chinchilla, fourrure douce et infiniment seyante.



madame
gabrielle
l'artisanne
de la fourrure de l'élégance

28, BOULEVARD
VICTOR-HUGO
NICE

Maison de
Confiance

Prix très
Intéressants

NE
les

us usage et les sé-
cher avec un peu
d'essence. En cas
de rouille, em-
ployez un chiffon
imprégné de pé-
trole et frottez
avec du sel de
cuisine.

Les vis, plus
facilement atta-
quées, seront
poudre. Au repos,
enduits d'huile et
recouvrez-les d'une
puis enveloppez de
s en laine bien secs.

NETTOYER

se nettoient avec
Espagne imbibé lar-



un chiffon bien sec
he blanche ainsi for-
ra plus qu'à finir le
chamois.

itement un tapis, il
enlever très méticu-
Ce travail, toutes les
mes ménagères sa-
vant le faire... Mais, ce
ne l'on sait moins,
est que, pour raviver
rafraîchir les teintes
de la laine, il suffit de
servir d'un beau
ou non mouillé que
on coupe par son
la laine avec soin, en
et dès que le légume
recoupez. Ce procédé
ûteux et il redonnera
leurs de votre tapis
leil.

SSY

ACHÈTE
CHER

Perles

d'Achat :

elli — 1er étage

DEUX EFFETS DEUX LIGNES

La Mode préconise deux tendances bien différentes pour la silhouette féminine. L'une continue à mettre en évidence les jupes amples, les formes cloches, tandis que l'autre, au contraire, nous ramène à la ligne droite, parfois même si collante, qu'on évoque malgré soi l'enroulement serré des bandelettes autour d'une momie.

Bien entendu, pour le jour, on reste fidèle à des compositions modérées car toutes les hardiesses de la mode, la haute fantaisie des couturiers, s'adressent surtout aux robes du soir qui supportent plus facilement l'originalité.

Dans la note d'après-midi donc, nous remarquons de jolies toilettes exécutées souvent avec des tissus un peu raides comme le satin et la faille, bien que l'on en fasse encore énormément en lainage et surtout en lainage noir.

Ces modèles sont presque tous de lignes princesse et la ceinture n'apparaît plus qu'en des cas fort rares.

Les jupes sont pleines de diversité. On les a fait longtemps si simples, si unies et, pour tout dire, presque dépourvues d'intérêt qu'elles prennent maintenant leur revanche et s'imprègnent de la plus aimable fantaisie.

En voici où l'ampleur est massée derrière, parfois sous une découpe arrondie soulignée par un nœud de tissu qui semble la continuation du corsage; d'autres nous montrent, au contraire, toute l'ampleur disposée en avant, le dos restant étroit et mince. On revoit aussi quelques effets drapés sur les hanches, très 1880, des dispositions de volants plats, bref une grande diversité appelée à faciliter notre choix.

Quant aux corsages, ils moulent étroitement la poitrine et la taille que l'on veut toujours très mince, si bien que certains couturiers n'ont pas hésité à « baleiner » légèrement l'intérieur de certains modèles.

Union des Femmes de France

Le Thé Artistique

Un succès? Non! Un triomphe! Le thé artistique de l'Union des Femmes de France, donné au Ruhl, au profit de ses œuvres, a dépassé le cadre des manifestations habituelles.

S'il était placé sous le signe de l'Alsace et de la Lorraine, disons tout de suite que cela a été décidé d'abord pour honorer la plus charmante des présidentes, Mme Preisig, qui en est originaire, et ensuite parce que l'U.F.F. a envoyé une immense quantité de colis à cette chère et belle région française. C'est la raison qui explique pourquoi de nombreuses jeunes filles revêtaient le costume alsacien.

A la table de Mme Preisig, présidente de l'U.F.F., on notait:

Mme Henry Mouchet, femme du préfet des Alpes-Maritimes; M. Meyssonier, conseiller municipal, représentant M. Jean Médecin, sénateur-maire de Nice; le général et Mme Lemoine; la baronne Buchet, présidente de la S.S.B.M.; le président et la présidente de l'A.D.F.; M. Schwander; M. Preisig, délégué régional de l'U.F.F.; docteur Vuillemin, président des Alsaciens-Lorrains; M. David, président des Vosgiens; princesse Starhemberg; colonel Nanta; docteur Lamy, directeur des Services d'hygiène des Alpes-Maritimes; Mme Malgat, Mme Wolgensinger; Mme Raoul Vérany, vice-présidentes de l'U.F.F.; le commandant du bataillon de chasseurs alpins de Villefranche-sur-Mer, etc.

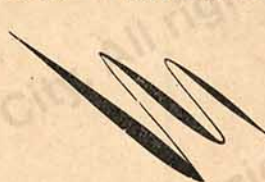
Aux autres tables, on notait la plupart des personnalités mondaines de notre ville. Le hall était bondé.

Avant de parler des artistes, il convient de féliciter chaleureusement Mlle Théo Martin, qui en fut l'âme délicate et sensible. Organisatrice de toute la partie artistique, elle fut tour à tour auteur, speakerine, animatrice, commissaire-priseur.

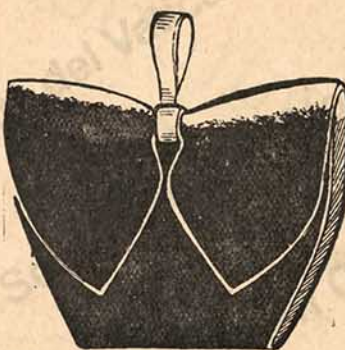
Sous l'éminente conduite du chef Tomasi, la fanfare d'un bataillon se fit entendre dans plusieurs morceaux magistralement enlevés. Puis, tour à tour, défilèrent sur la piste: la jeune Ida Presti, guitariste; M. Aïnési, ténor, qui chanta « Soldats anglais, Soldats français », belle composition de Mmes de Valbranca et Louise Emanuel.

(Suite page 9)

A travers la Mode



Coiffures du soir et garnitures de cheveux plaisent de plus en plus, car elles soulignent souvent la grâce élégante d'une jolie disposition de boucles ou d'ondulations. Une simple fleur en plumes, métal, matière plastique, ou brillants, peut enjoliver fort gracieusement n'importe quelle coiffure et plus particulièrement celles qui montrent des effets en hauteur dégageant bien le visage et les tempes.



dessine vaguement un large nœud retenu au milieu par un anneau de métal prolongé d'une boucle assortie.

Parmi les souliers les plus nouveaux du moment, on remarque des modèles pourvus d'une très large patte sur le dessus du pied; elle s'arrondit même au milieu pour paraître encore plus importante et former comme une sorte de bracelet qui atteint presque la cheville, parfois.



COURS COUTURE, MODES par professeur diplômé de l'Académie de coupe de Paris. 14, boulevard Gambetta.

Mesdames! pour vos costumes et manteaux, tailleurs sur mesure adressez-vous à la:

Maison FASSI, Tailor
3, rue Maccarani, NICE

ANNABELLA

ROBES

11, Rue Lamartine, 11 - NICE

CHOIX
QUALITÉ
BEAUX MODÈLES

Nos spécialités:

Grandes Tailles sans Majoration
Reproduction de tous modèles

Voyez nos Robes
réclame à 100 frs

Un M MOD NOU

A une époque où le retient particulièrement nos pensées sont allées vers les nouvelles, ces défilés, fraient à notre convoitise, la diversité des garnitures, tout ce que femme la moins coquette pourvue d'intérêt dev qui secoue l'Europe.

Cependant, nous voyons toutes ces choses charitables parure, ont aussi font vivre toute une doigt habiles et tous belles étoffes, les rubans nécessaires à la confection des chapeaux.

C'est de ces derniers lément question aujourd'hui grâce à eux, changer d'un costume de l'année.

Cette saison encore, à rester fidèles à cette puis quelque temps. C miers modèles d'hiver ce aux effets en hauteur jours d'ailleurs dans la les toutes dernières des mouvements plus note élégante.

Avec les salottes hautes des bords de proportion longent parfois en ar puyer à la tête. Cette l

Pour vos chap vous chez GARIN Buffa, Nice.

FERR MAROQU

Choix incomparable
SACS DE D
PORTEFEU
PORTE-BI
PORTE-M
MALLETT
TOILETTE

Fabrication
Réparation
Transformation

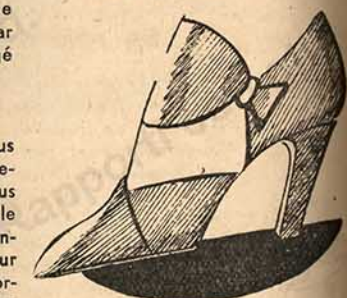
Rue de l'Opéra
Angle Rue Saint-François





ures de cheveux plai-
lles soulignent souvent
disposition de boucles
ple fleur en plumes,
brillants, peut enjoliv-
porte quelle coiffure et
qui montrent des effets
visage et les tempes.

La mode est
aux sacs de
grande taille,
même pour la
ville, mais à
côté de la po-
chette classi-
que, on cher-
che à présen-
ter des formes
un peu plus
fantaisie,
comme celle-ci
par exemple,
dont le rabat



oint presque la cheville,

MODES par profes-
sion de coupe de
ambetta.

os costumes et man-
re adressez-vous à la :
SSI, Tailor
arani, NICE

BELLA
ES
ne, 11 - NICE

É
UX MODÈLES

illes sans Majoration
on de tous modèles

Voyez nos Robes
réclame à 100 frs

Un Mot DES MODES NOUVELLES

A une époque où le changement de la mode retient particulièrement notre attention, toutes nos pensées sont allées vers d'autres événements et nous avons oublié un peu ces toilettes nouvelles, ces délicieux chapeaux qui s'offraient à notre convoitise. L'harmonie des couleurs, la diversité des formes, la fantaisie des garnitures, tout ce qui, en un mot captive la femme la moins coquette, nous semblaient dépourvues d'intérêt devant la grande tourmente qui secoue l'Europe.

Cependant, nous avons compris ensuite que toutes ces choses charmantes, créées pour notre parure, ont aussi leur utilité puisqu'elles font vivre toute une armée de cousettes aux doigts habiles et tous ceux qui produisent les belles étoffes, les rubans, et ces mille choses nécessaires à la confection des robes et des chapeaux.

C'est de ces derniers qu'il sera plus spécialement question aujourd'hui car nous pourrons, grâce à eux, changer agréablement l'aspect d'un costume de l'année dernière.

Cette saison encore, les modistes ont tenu à rester fidèles à cette diversité prônée depuis quelque temps. C'est ainsi que les premiers modèles d'hiver ont montré une tendance aux effets en hauteur, qui subsistent toujours d'ailleurs dans la note simple, alors que les toutes dernières créations inclinent vers des mouvements plus bas, surtout dans une note élégante.

Avec les calottes hautes, on nous propose des bords de proportions modérées et qui s'allongent parfois en arrière pour venir s'appuyer à la tête. Cette ligne nous est montrée

Pour vos chapeaux adressez-vous chez **GARINO**, 26, rue de la Buffa, Nice.

FERRIER MAROQUINIER

Choix incomparable de
SACS DE DAMES
PORTEFEUILLES
PORTE-BILLETS
PORTE-MONNAIE
MALLETES DE
TOILETTE GARNIES

Fabrication
Réparation
Transformation

Rue de l'Opéra — Tél. 847-74
Angle Rue Saint-François-de-Paule



ici par un chapeau feutre-velours bleu violacé orné d'une haute fantaisie en plume de coq.

Pour un autre modèle, en feutre réversible noir et turquoise, on a préféré une passe très souple et courte derrière que relève devant, sur la gauche, un large couteau noir. La calotte drapée est travaillée de nervures.

Le baret qui se présente sous différents aspects nous apparaît en ces lignes porté très en arrière, dans un mouvement qui auréole le visage. Il est fait de feutre corinthe mélangé de faille ton sur ton; un large nœud de même faille complète ce modèle qui convient particulièrement aux coiffures basses.

Très élégante, une petite toque de velours de soie se couvre entièrement de plume d'autruche allait du bleu foncé, presque noir, au bleu saphir clair. Dans une note très habillée, pour le soir, on a combiné beaucoup de modèles de ce genre qui voisinent avec de gracieux turbans en velours très léger drapé ou finement coulissé.

FOURRURES



BAILET

Siège Social :
2, Place Carabacel
Tél. : 832-76

ANNEXE :
4, rue de
France, 4

Tél. : 885-42

Le Roman de "La Française Chrétienne"



IL ÉTAIT au printemps de l'année 1890. Le Lot-et-Garonne rayonnait dans toute sa beauté. Qui n'a pas traversé cette contrée ne peut en comprendre le charme imprégné de puissance et tout à la fois de mélancolie.

Ce jour-là, 21 mars 1890, premier jour du printemps, un enfant venait de naître à la Ferme des Bois, ainsi désignée parce qu'elle était à proximité d'un bois. On y accédait de la route par une grande allée; un grand pré lui servait de ceinture au delà de laquelle les terres s'élevaient de chaque côté de la ferme. Dès sa venue au monde, l'enfant poussa des cris perçants témoignant ainsi qu'il était bien vivant et qu'il voulait vivre. En effet, par la suite, on vit rarement bébé plus sain et plus robuste. Son grand-père paternel, François Guillaume, — on l'appelait communément Guillaume, — parla de l'élever comme il avait élevé les siens, c'est-à-dire à la dure, par toutes les intempéries. C'est ainsi, disait-il, que les enfants deviennent résistants et forts si on les habitude dès leur jeune âge à ne craindre ni pluie, ni froid, ni vent. C'était un homme de taille moyenne, mais bien bâti et possédant une santé magnifique. C'est parce qu'il avait mangé beaucoup d'ail et d'oignons crus qu'il se portait si bien, se plaisait-il à répéter.

Pour le moment, l'accouchée souriait, heureuse de sa délivrance; elle avait demandé de suite son enfant et maintenant elle le contemplait avidement, voulant s'en occuper déjà, mais on le lui avait retiré des mains, car elle avait grand besoin de repos. En attendant, Marianne, la femme du fermier, apportait le traditionnel bouillon de poule; son visage ordinairement renfrogné s'était éclairé. Elle prit l'enfant, le palpa, le retourna en tous sens et finit par dire: « Je crois que plus tard, ce sera un bel homme ». Oui, dit Guillaume, qui le tâta aussi, j'en ferai un laboureur; je le dresserai moi-même.

Vincent, le père de l'enfant, prenait le bol des mains de sa femme; elle avait tout bu, en aurait voulu encore; Vincent était l'aîné de la maison et il ressemblait extraordinairement à sa mère. Lui aussi paraissait heureux; il embrassa sa jeune femme et lui dit à voix basse: « La prochaine fois, ce sera une fille ».

Elle l'avait entouré de ses bras et lui répondait hardiment: « Oui, oui, fille ou garçon, n'importe, pourvu que le ciel nous protège ».

Elle s'appelait Marceline et n'avait pas dix-neuf ans.

D'un commun accord, on appela l'enfant: Maurice.

Plus de vingt ans s'étaient écoulés depuis le jour où le fermier, sa femme et leurs cinq enfants étaient venus s'installer dans cette ferme inculte et presque abandonnée; personne dans le pays n'aurait voulu entreprendre de la remettre en état tant il y avait à faire. Ce furent ces étrangers qui s'en chargèrent. Ils venaient du fond de la pignada, là-bas dans les Landes, du côté de Morcenx.

Brusquement tout changea. Au bout d'une année, la ferme et les alentours n'étaient plus reconnaissables et tous de commenter ce changement qui tenait du prodige. D'abord, on avait cru que les nouveaux venus ne s'habitueraient pas à la culture de la vallée, surtout à celle du tabac; mais ceux qui avaient pensé cela furent bien vite déçus. Ces gens se montrèrent, en effet, des travailleurs extraordinaires comme on en vit rarement en ce coin de Gascogne qui pourtant en est prodigue; d'ailleurs on travaillait de bonne heure dans cette famille, mais les enfants, admirablement dressés, ne s'en plaignirent jamais. Ils obéissaient au doigt et à l'œil, craignant leur père et mère comme le feu. En revanche, un peu sauvages avec les étrangers; mais leurs parents étaient ainsi; on aurait cru qu'ils n'avaient jamais une minute à perdre ni un mot à dire à qui que ce soit. Peu à peu leur langue se délia; Guillaume surtout ne l'avait pas dans sa poche comme on l'avait cru tout d'abord; sa femme se montra toujours plus

être la révélation de quelque grand désir insouvi. Peut-être avait-il placé dans leurs mains cette fiévreuse activité qui semblait les dévorer tous les deux, et peut-être, enfin, avait-il interposé entre eux une infranchissable barrière, car ils semblaient se considérer comme des étrangers. Quoi qu'il en soit, ils avaient déjà réalisé ce miracle de la terre au moment où commence le récit de leur histoire, de cette terre qui, au moment de périr abandonnée, ressuscite par la volonté de ses enfants.

Il manquait seulement un rayon de soleil. C'est alors qu'apparut Marceline.

Marceline Drouet était la jeune fille la plus sage et la mieux dotée du pays. C'était en même temps la plus naïve et la plus ignorante, mais d'une ignorance telle qu'on était parfois tenté d'en sourire. En dehors des choses de l'église et du ménage, elle ne connaissait absolument rien; en revanche, c'était une ménagère accomplie. Ayant perdu sa mère dès sa naissance, elle avait été élevée par son père et une sœur de celui-ci, veuve sans enfants. Le bien de l'un et de l'autre devait lui revenir un jour. Sa nature tendre s'était aveuglément attachée à ces deux êtres qui la gâtaient sans cesse et ne la corrigeaient jamais. A cette école d'indiscipline, tout autre que l'enfant aurait mal tourné, mais Marceline était de celles que nulle tentation, nulle souillure ne devait jamais salir.

A l'école du village, elle apprit à lire et un peu à écrire, mais si peu et si mal, avec tant de mauvaise grâce, que par la suite rien ne devait subsister de ce semblant d'instruction. A quinze ans elle avait tout oublié, sauf les cantiques et les chansons. Elle chantait et riait du matin au soir. Son père et sa tante se lamentaient. Sûrement, disaient-ils, ça lui fera du tort pour se marier; malgré sa dot et les espérances, un garçon très bien la trouvera trop sotte et peut-être aucun, quel qu'il soit, ne la voudra jamais.

Ils voulurent la gronder et ne réussirent qu'à la faire pleurer. Elle se jetait dans leurs bras en leur demandant pardon, les couvrait de baisers et leur jurait de ne se marier jamais. C'était la meilleure enfant du monde; c'est ainsi qu'elle atteignit ses dix-huit ans.

Elle était grande et un peu forte, avec des traits irréguliers et charmants, des cheveux blonds qui frisaient naturellement et de grands yeux d'un gris foncé qui vous regardaient bien en face, quoique timidement. Son teint était d'une fraîcheur extraordinaire. Maurice, plus tard, devait lui ressembler.

Le sourire de Marceline obsédait Vincent Guillaume, et lui, qui ne riait jamais, aimait cette jeune fille qui riait toujours. Jamais il n'eût osé la demander en mariage et on l'eût grandement offensé en le supposant capable de faire un calcul. Il l'aimait et il l'aima toute sa vie. C'était un esprit droit et ferme, mais volontaire et taciturne. De contempler sans cesse le ménage désuni de ses parents, son caractère qui peut-être se fût ouvert, s'était renfermé comme une fleur devant l'averse. Il n'approuvait ni l'un ni l'autre, se sentant étranger à ces querelles fréquentes, à ces paroles dures qui martelaient ses oreilles comme si l'essence de ses auteurs différait considérablement de la sienne, tout en étant de sa composition, et cependant il leur ressemblait beaucoup à tous les deux.

Sa taille élancée, maigre et nerveuse, rappelait exactement celle de Marianne; c'était le même caractère réservé et silencieux, la même ténacité à vouloir gagner de l'argent, la même rapidité et la même adresse au travail. De son père, il avait l'orgueil, l'intelligence et l'autorité. Mais, quoiqu'il en fût de cette ressemblance qui risquait d'avoir de si fâcheux côtés, il fut toujours par la suite un excellent mari.

(A suivre).

L'ÂME DE FRANCE

Qui je suis?... Tu le sais. Je suis l'Âme française. Qui palpète et qui flotte autour des Etendards. Qui, dans Rouget pensif, souffla La Marseillaise. En transportant le Peuple à l'assaut des remparts.

Je suis Celle qui donne à l'Armée en déroute. La force de sauver l'honneur de son Drapeau. Je marche devant elle, et lui montre la route. Où passèrent Kléber, Bonaparte et Marceau.

Tu ne m'as pas connue au temps des sans-culottes. Quand l'Homme aux cheveux plats, dans toute sa splendeur, En redingote grise, en petite culotte, Courbait toute l'Europe aux pieds de sa Grandeur...

Je ne l'ai pas quitté dans son île déserte. J'ai veillé près de lui, plus tard, quand il fut mort. Emportant sur son cœur, son pauvre corps inerte. J'ai su le ramener sous le Dôme où l'on dort.

Et maintenant je plane autour des cimetières. Je veille dans la Flamme éclairant le Tombeau. En silence je prie, et d'une main altière. Je ranime le feu mourant de ce Flambeau.

Et voilà qui je suis: — Je suis la France même. Cette France éternelle où sont morts tes aïeux. Où naîtront tes enfants, et toujours mon emblème. Flottera dans l'azur insondable des Cieux.

L. CHOLTES.

réserve; on eût dit qu'elle ne savait pas sourire. Quant à lui, il savait lire et écrire, ayant appris au régiment et savait s'en servir à propos. Au bout de quelques années, les trois filles se marièrent, elles semblaient pressées de s'envoler hors du nid; un des fils, le plus jeune, mourut au régiment, deux étaient déjà morts en bas-âge: il ne resta donc que Vincent, l'aîné, décidé à rester auprès de ses parents et à ne les quitter jamais.

Leur pays était maintenant le Lot-et-Garonne et c'est là que devait s'écouler toute une longue existence, laquelle si bien remplie par le travail avait cependant été le siège d'un drame, tellement simple et secret que personne ne s'en douta jamais. Le tourbillonnement que ce drame jeta dans leur existence ne devait toucher que leurs cœurs. A son origine, peut-être, avait-il imprimé sur le visage du paysan et de la paysanne cette marque de dureté qui semblait être le cachet de leur âme; peut-être avait-il introduit dans leurs yeux cette flamme brûlante qui semblait

Lezia



Monte-Carlo, puis à Nice ainsi qu'au grand gala d'

LE THÉ A de l'Union des F (Suite de)

Les élèves de Noelle P ensemble parfait une rond telli, qui dansa « Fleur reine de la Chanson française de grand talent; M de sa voix chaude et harmonieuse du Ciel »; M. Robert F Sarso, cantatrice très jeune et brillant danseur sa voix dans « Les Saltim miner en apothéose patriotique de la « Marche Lorraine », britannique, Robert Vidalin Comédie-Française, qui déc accompagné par la fanfare

Tous les artistes furent l'on le méritèrent.

Parmi les gracieuses ve venaient pour recueillir les enchères, sous la direction on notait, toutes vêtues du cos Mlles Morlock, Vuillemin, quet, Lainel, Beaubarner; Tavera, etc.

LE COL

est un boulet par que le me

LA SEMAINE

La « Semaine de Bonté », tant d'empressement, sera plus crée, cette année, aux œuvres familles des soldats nécessiteux reux échos qu'elle trouvera dan lecteurs qui, dans la mesure de apporter leur contribution à d'entraide.



Zeia Panigeon



La réputée pianiste, soliste des grands concerts de Monte-Carlo et de la Radio d'Etat, qui vient de donner plusieurs récitals de musique finlandaise sur les antennes de Radio-Paris, qui ont été très remarqués.

La charmante artiste se fera entendre aux grands concerts de

Monte-Carlo, puis à Nice, dans deux récitals Chopin ainsi qu'au grand gala de la « Semaine de Bonté ».

LE THÉ ARTISTIQUE de l'Union des Femmes de France

(Suite de la page 6)

Les élèves de Noelle Pilain, qui exécutèrent en un ensemble parfait une ronde joyeuse; Ghislaine Rastelli, qui dansa « Fleur Fatale »; Esther Lekain, reine de la Chanson française; M. Gorski, violoniste de grand talent; Mlle Lutscher, qui détailla de sa voix chaude et harmonieuse « Les Chevaliers du Ciel »; M. Robert Franville, fin diseur; Lola Sarso, cantatrice très appréciée; Max Balzac, un jeune et brillant danseur qui fera parler de lui; sa voix dans « Les Saltimbanques ». Puis, pour terminer en apothéose patriotique, après l'interprétation de la « Marche Lorraine », des hymnes polonais et britannique, Robert Vidalin, le grand artiste de la Comédie-Française, qui déclama la « Marseillaise », accompagné par la fanfare du bataillon.

Tous les artistes furent longuement ovationnés. Tous le méritèrent.

Parmi les gracieuses vendeuses qui allaient et venaient pour recueillir les sommes de la vente aux enchères, sous la direction de Mme Raoul Vérany, on notait, toutes vêtues du costume alsacien ou lorrain: Mlles Morlock, Vuillemin, Vignault, Nazzari, Harquet, Lainel, Beaubarner; Mme Rochard, Mlle Tavera, etc.

LE COLIMET

est un boulet parfait, meilleur que le meilleur

LA SEMAINE DE BONTÉ

La « Semaine de Bonté », toujours accueillie avec tant d'empressement, sera plus particulièrement consacrée, cette année, aux œuvres de guerre, ainsi qu'aux familles des soldats nécessiteux. C'est dire les généreux échos qu'elle trouvera dans le cœur de tous nos lecteurs qui, dans la mesure de leurs moyens, voudront apporter leur contribution à ce beau mouvement d'entraide.

Les tests de la « Française Chrétienne »

Seriez-vous
une
belle-mère
parfaite?



Certes, la plupart de nos lectrices ne sont pas encore belles-mères, mais le deviendront peut-être un jour, ne serait-ce que beaucoup plus tard ?

A ce moment-là serez-vous une belle-mère parfaite, adorée par votre gendre, une mère pour lui ?

Vous ne voudrez certainement pas devenir la « belle-mère », telle qu'elle est dépeinte dans les journaux humoristiques.

Veuillez noter les questions que nous vous posons et nous répondre vous-même.

Si vous pouvez répondre à ces questions, mettez un 0 ; le chiffre 1, si vous ne pouvez répondre qu'à moitié ; le chiffre 2, si vous pouvez répondre en entier.

Si vous obtenez un total entre 24 et 32 non seulement votre gendre, mais aussi votre fille seront à plaindre.

Entre 12 et 24 vous serez une bonne belle-mère, mais vous serez une belle-mère parfaite en obtenant un total inférieur à 8.

1. Si votre fille se plaignait de son mari, approuveriez-vous ses doléances, en soutenant ses dires ?
2. Le cas échéant, appuieriez-vous la jalousie de votre fille ?
3. Si vous surpreniez votre gendre dans un café en compagnie d'une femme, le rapporteriez-vous à votre fille ?
4. Feriez-vous alors un éclat ?
5. Iriez-vous chez votre fille tous les jours en choisissant l'heure où votre gendre est chez lui ?
6. A votre avis, votre gendre ne gâterait-il pas assez votre fille avec des cadeaux ?
7. Si toutefois il lui en donnait assez les critiqueriez-vous favorablement ?
8. Déclareriez-vous à tous propos que vos petits-enfants ont hérité des défauts de leur père ?
9. Plaindriez-vous votre fille de ne pas recevoir une mensualité suffisante pour l'entretien du ménage ?
10. Craindriez-vous que votre gendre ne dépense trop d'argent pour ses propres besoins ?
11. Tourmenteriez-vous votre fille parce que votre gendre fume trop ?
12. Plaindriez-vous votre fille à cause de son manque de domestiques ?
13. Seriez-vous fâchée que votre fille n'ait pas une aussi belle voiture que sa meilleure amie ?
14. Raconteriez-vous chaque matin à votre gendre que votre fille aurait pu faire un meilleur choix ?
15. Soutiendriez-vous journalièrement que votre gendre n'est d'aucune façon digne de sa femme ?
16. Le feriez-vous responsable du froid en hiver et de la chaleur en été ?

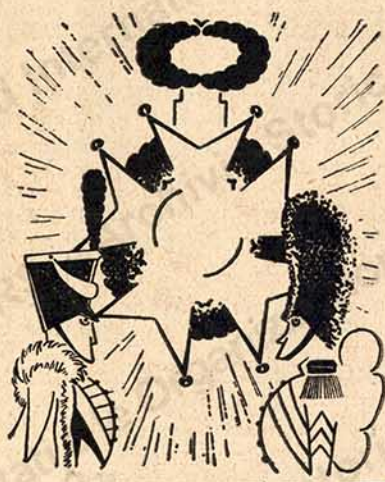
TOTAL

Chaque année, dès l'appel lancé, le Comité de la « Semaine de Bonté » reçoit la somme de 1.000 francs d'un bienfaiteur qui veut garder l'anonymat. Par une émouvante coïncidence, ce don est toujours le premier reçu. Cette année encore, c'est le don de ce généreux anonyme qui ouvre les listes de souscription; et c'est de tout cœur que le Comité adresse, ici, ses bien vifs remerciements.

MAURICE RIVOIRE.

Les souscriptions sont reçues aux guichets de L'Eclaireur de Nice et du Sud-Est et de ses agences régionales.

Les dons sont également reçus chez Mme BARIL, présidente de la « Semaine de Bonté », avenue de Verdun et à la permanence, chez M. Vassallo, rue Gioffredo, 41, à Nice.



VOICI LA

LÉGION D'HONNEUR

ANCÊTRE DE TOUTES NOS RÉCOMPENSES NATIONALES

Auréole de Gloire et de Légende

Votre mari n'a-t-il jamais fait le rêve de porter à la boutonnière, attachée à un ruban de moire rouge, une étoile ?

Cette étoile a cinq rayons doubles, elle est surmontée d'une couronne de chêne et de laurier. Le centre, entouré également de branches de chêne et de laurier, présente la tête de la République et l'exergue : « République Française 1870 ». De l'autre côté, les deux drapeaux tricolores avec l'exergue : « Honneur et Patrie ».

Vous avez reconnu notre grand ordre national : la Légion d'Honneur.

Avant vous, beaucoup d'autres petits Français ont fait ce même rêve et quelques-uns ont mérité de le réaliser. Déjà, les jeunes garçons qui vivaient au début du siècle passé ont pu, eux aussi, rêver d'une étoile... Ils la voyaient briller fièrement sur la poitrine des braves. Comme la vôtre, elle avait cinq rayons, le centre entouré d'une couronne de chêne et de laurier, même devise glorieuse : « Honneur et Patrie », mais ici, remplaçant les drapeaux, un aigle tenant la foudre, et, de l'autre côté, la tête d'un grand général que vous connaissez tous : Napoléon, Empereur des Français.

**

C'est une merveilleuse histoire vraie que j'ai à vous raconter aujourd'hui. Mes amis, écoutez tous : comment, pourquoi et par qui fut instituée la Légion d'Honneur ?

Ce fut un soir de février, en 1802, après un dîner à la Malmaison auquel assistaient Duroc, Monge et plusieurs Conseillers d'Etat que Bonaparte, Premier Consul, fit part de son intention de fonder une Légion d'Honneur pour les citoyens ayant mérité de la patrie par leurs vertus civiles ou militaires. Il faisait argument, pour cela, de la Constitution de 1791 qui admettait les récompenses nationales. En outre, un arrêté des Consuls (25 décembre 1799) avait institué des Armes d'Honneur pour les militaires qui se distinguaient par des actions d'éclat (fusils, sabres, mousquetons ou carabines, haches de sapeur ou d'abordage, ainsi que des trompettes d'honneur et des baguettes de tambour d'honneur, garnis en argent, indiquaient les noms des militaires auxquelles ces distinctions étaient accordées).

Quelques jours plus tard, la minute du projet d'établissement de la Légion d'Honneur, écrite par Ménéval et corrigée par Bourrienne, secrétaire du général Bonaparte, parvenait à Cambacérès, apportée de la Malmaison par courrier, à trois heures du matin.

PAPETERIE PRINCIPALE

Toute la fourniture de Bureau

3, avenue Georges-Clemenceau, 3

Nice. Téléphone : 831-46



Mais la réalisation du projet de Bonaparte fut fortement contrecarrée. Ce n'est que deux mois plus tard que ce projet fut adopté et voté par le Tribunal, à la majorité de 56 boules blanches contre 38 boules noires.

**

La Légion d'Honneur comprenait un grand Conseil d'Administration et seize Cohortes. Chaque Cohorte devait compter sept Grands Officiers, vingt Commandants, trente Officiers et trois cent cinquante Légionnaires nommés à vie.

En 1805, Napoléon ajouta un cinquième grade : les Grands Aigles ou Grands Croix.

Le Premier Consul était de droit chef de la Légion d'Honneur et Président du Grand Conseil d'Administration. Napoléon porta pendant un an une étoile d'argent sur son

Confiance à Gamelin

*De notre beau pays quand le danger l'entame
Apparaît chaque fois cet homme qu'il réclame.*

*Ecoutez maintenant ce bruit mystérieux
Vivant comme la mer, les regrets, les adieux.
Son nom qui vient d'un choc rendant un son tragique
Est de la poésie empreinte de musique.
Son souffle est l'idéal par les hommes créé
Aux mânes des héros, les dieux l'ont consacré.
Surgit des profondeurs de notre antique race,
Il se mêle fervent à la brise qui passe,
Va réveiller les monts, les cités et les bois,
Tout ce qui vibre et meurt sur le vieux sol gaulois.*

*C'est la paix expirant sublime d'espérance
La victoire naissant dans un cri de souffrance ;
C'est l'appel exaltant le geste meurtrier,
Le calme bruissement du rameau d'olivier.
C'est le gémissement d'une blessure ouverte
L'âme du sacrifice à la Patrie offerte.
C'est celui de nos cœurs où Dieu qu'on ne peut voir
Révéla qu'il existe en y mettant l'espoir.
C'est des morts d'autrefois la déchirante plainte
Qui de nos champs d'honneur vient de franchir l'en-*

[ceinte

*Et de ceux d'aujourd'hui, c'est la sainte fureur
Dont le dernier soupir s'exhale en cri vengeur.
C'est tout ce qu'ici-bas fait son douloureux charme
Un sanglot soulevé, la chute d'une larme,
C'est l'ange et le démon au seuil d'un carrefour
Les armes à la main se disputant l'amour.
C'est les forces du mal, suprême tragédie
Dans l'enfer des combats nous disputant la vie.
Mais sonnant le réveil en ce vaste univers,
C'est le ralliement jusqu'au plus haut des airs.
C'est notre rôle muet d'une invisible lyre,
Invoquant le bonheur qui de nous se retire,
Puis devant le danger au ténébreux envol,
Un long frémissement qui s'élève du sol.
Soudain dans cette gamme ardente qui s'épuise,
Le nom de GAMELIN passe aussi dans la brise
Tel un aigle puissant au magnifique vol.*

*Mortels qui soupirez dans la nuit solitaire,
Ecoutez bien ce chant venu de la frontière :
C'est l'hymne souverain de notre mission,
Un grondement lointain, une invocation.*

JEANNE LABEAU.

habit et, plus tard, l'aigle d'officier, en or, avec une plaque. A Sainte-Hélène, il portait le cordon sur son gilet blanc. Le petit roi de Rome, sur son berceau, avait reçu le Grand Cordon de la Légion d'Honneur.

Le Président de la République est actuellement chef souverain et grand maître de la Légion d'Honneur. Le grand collier de la Légion d'Honneur est donné, pendant la durée de leur septennat, à chacun des chefs de l'Etat.

**

Le collier offert à Napoléon par la Ville de Paris, a été remis à l'Hôtel des Invalides. Il y est conservé dans le reliquaire de la crypte avec un grand cordon et une plaque de la Légion d'Honneur.

Le temps passe, les hommes changent, mais la gloire demeure. Dans ce décor, il ne nous faut pas un grand effort pour faire dérouler un film historique ressuscité par la magie de l'imagination. Les acteurs sont les mêmes qu'à la création.

Nous sommes aux Invalides : c'est là que, le 15 juillet 1804, eut lieu la première distribution de la Légion d'Honneur. Les Grands Officiers, les Commandants, les Officiers et les Légionnaires entourent l'Empereur. Tous, solennellement, prêtent serment. Voici le Grand Maître de la Cérémonie présentant sur un plat d'or les décorations et, un à un les membres les reçoivent des mains impériales. Le beau documentaire que voilà !

Mais une autre image habite notre mémoire. C'était le 16 août de la même année que la distribution se fit à Boulogne : « Aux braves des armées », dit l'Histoire. Sa parole précise nous enseigne sans nous émouvoir. Une vieille image d'Epinal est autrement éloquent. Ses personnages s'animent. Sans l'avoir jamais entendue, vous reconnaissez la voix de l'Empereur lisant aux soldats la formule du serment. Vous le voyez, du haut du trône — qui était le fauteuil même du roi Dagobert — dominant un vaste hémicycle où les troupes sont massées en vingt colonnes aboutissant au trône comme à un cintre. Percevez-vous le bruit des sabres et des fanfares ? Tous les hommes ont levé la main et, tous ensemble, reprenant le serment, crient : « Nous le jurons ! ».

La distribution des aigles d'or et d'argent a commencé. Peut-être, en découvrant que ces insignes sont contenus dans les casques et boucliers de Du Guesclin et de Bayard, vos yeux s'ouvriront-ils plus grands, éblouis par cette vision de gloire.

Germaine HONOREZ.

Achat maximum et comptant : manuscrits, bons livres anciens et modernes, livres illustrés, romans, œuvres complètes, belles reliures maroquin. Editions Latine, Larousse, Hachette, Alpina. Sciences, Beaux-Arts, Histoire, Philosophie, Histoire locale. Librairie Niçoise, 2, rue Defly. Tél. : 834-69.



Différents genres

ALLAITEMENT MIXTE
ses raisons, on est obligé de donner un mélange de lait de vache et de lait maternel. C'est-à-dire que l'on procède. Ajoutons qu'il est très courant, donne du lait maternel, pris même en quantité, pour gérer le lait de vache.

Première manière. — tétées, c'est-à-dire à la fois d'après la quantité prise et le complément en lait de vache. Il faut prendre 120 grammes de lait de vache, il faut 80 grammes de lait de vache.

Deuxième manière. — un biberon complet en plusieurs tétées entières.



ALLAITEMENT PAR N...
sortes de nourrices : la famille de l'enfant et celle de la campagne. Il est préférable car l'allaitement mais, d'autre part, impossible.

Lorsqu'une maman est son bébé et de le confier à une nourrice prudent de s'entourer d'une nourrice doit être choisie et avoir entre vingt et trente ans, autant que possible, vantes : être à son deuxième examen très sérieux d'un examen médical ; n'ayant pas d'enfants. Son bébé devra être âgé que l'enfant à nourrir.

LE PLUS BEAU C

VOITURES et L

LES MEILLEURS

AU BON I

26, Rue de Paris - N

EUR

ATIONALES

de Légende

a d'officier, en or,
e-Hélène, il portait
blanc. Le petit roi
au, avait reçu le
on d'Honneur.

ublique est actuelle-
grand maître de la
grand collier de la
onné, pendant la
à chacun des chefs

oléon par la Ville
Hôtel des Invalides.
le reliquaire de la
rdon et une plaque

mes changent, mais
e décor, il ne nous
pour faire dérouler
ité par la magie de
rs sont les mêmes

lides : c'est là que,
la première distri-
onneur. Les Grands
nts, les Officiers et
t l'Empereur. Tous,
serment. Voici le
monie présentant sur
ons et, un à un les
s mains impériales.
ue voilà !

habite notre mé-
de la même année
à Boulogne : « Aux
l'Histoire. Sa parole
ans nous émouvoir.
al est autrement élo-
s s'animent. Sans
vous reconnaissez
isant aux soldats la
s le voyez, du haut
e fauteuil même du
nt un vaste hémicy-
t massées en vingt
trône comme à un
bruit des sabres et
hommes ont levé la
reprenant le ser-
jurons ! ».

gles d'or et d'argent
en découvrant que
us dans les casques
esclin et de Bayard,
plus grands, éblouis
ire.

ermaine HONOREZ.

et comptant :
ivres anciens et
illustrés, roman-
omplètes, belles
Editions Latine,
e, Alpina. Scien-
lhistoire, Philoso-
le. Librairie Ni-
y. Tél. : 834-69.



MAMAN

ET

BÉBÉ

Différents genres d'Allaitement

ALLAITEMENT MIXTE. — Lorsque, pour cer-
tains raisons, on est obligé d'avoir recours à l'allai-
tement mixte, c'est-à-dire de donner une ou plusieurs
tétées de lait de vache, il y a deux manières de
procéder. Ajoutons que cette sorte d'allaitement,
très courant, donne de bons résultats, car le lait
maternel, pris même en très petite quantité, aide à
digérer le lait de vache.

Première manière. — Elle consiste à compléter les
tétées, c'est-à-dire à donner d'abord le sein et,
d'après la quantité prise par l'enfant, de donner le
complément en lait de vache. Exemple : un enfant
doit prendre 120 grammes par tétées, s'il prend au
sein 80 grammes, il faut lui donner 40 grammes de
lait de vache.

Deuxième manière. — Il s'agit de remplacer par
un biberon complet en lait de vache une ou plu-
sieurs tétées entières.



Mamans !

Envoyez-nous les photos
de vos enfants.

"LA FRANÇAISE CHRÉ-
TIENNE" les publiera
gratuitement.

ALLAITEMENT PAR NOURRICE. — Il existe deux
sortes de nourrices : celles qui vivent dans la
famille de l'enfant et celles qui élèvent les enfants
à la campagne. Il est certain que la première solu-
tion est préférable car elle permet de surveiller
l'allaitement mais, d'autre part, elle est souvent
impossible.

Lorsqu'une maman est obligée de se séparer de
son bébé et de le confier à une nourrice, il est
prudent de s'entourer de certaines précautions. La
nourrice doit être choisie avec un très grand soin
et avoir entre vingt et trente ans ; elle devra, en
outre, autant que possible, réunir les conditions sui-
vantes : être à son deuxième ou troisième enfant,
tout en ayant nourri le premier ; avoir subi un
examen très sérieux d'un médecin et fournir une
attestation médicale ; même précaution pour ses
enfants. Son bébé devra avoir à peu près le même
âge que l'enfant à nourrir.

(Suite page 12).

LE PLUS BEAU CHOIX

VOITURES et LITS D'ENFANTS

LES MEILLEURS PRIX

AU BON LIT

26, Rue de Paris - NICE

Votre Charme, Madame...

Soins de Beauté

La Leçon d'Education Physique pour développer et assouplir les muscles

Dans le premier mouvement, vous vous placez en
station écartée, les pieds étant solidement plantés à
environ 50 centimètres l'un de l'autre.

Sans fléchir les genoux ni changer les jambes de
place, vous portez le buste en avant, au maximum,
mais la tête doit rester redressée le plus possible.

Vous écartez alors les bras latéralement en con-
servant les paumes des mains en dessus, et vous les
ramenez en arrière aussi loin qu'il vous sera possible.



Vous pouvez également effectuer une variante, en
portant cette fois les bras écartés latéralement, puis
en les élevant très haut, derrière les oreilles, sans
fléchir la tête.

Cet exercice développe particulièrement les mus-
cles du dos, de la poitrine et des épaules.

Dans le deuxième mouvement, vous êtes en posi-
tion droite, les mains aux hanches, à l'épaule ou der-
rière la nuque (vous pouvez varier dans le cours de
l'exercice).

Vous placez le pied gauche vers la gauche, les
talons étant sur une même ligne de côté et la pointe
des deux pieds également tournée vers l'extérieur.

Vous inclinez en même temps le corps de côté en
pliant légèrement la jambe gauche mais en gardant
la jambe droite bien tendue. Le genou gauche doit
être ouvert et un peu plus à gauche que la pointe
du pied. Vous revenez et faites la même chose en
vous fendant vers la droite.

C'est un excellent assouplissement de tous les
muscles extenseurs de la jambe et de la région
abdominale.

Gardez votre Beauté

En vous amusant avec vos enfants faites votre culture physique

POUR REMPLACER PIGEON-VOLE.

Six personnes se tiennent en ligne debout. Une
septième se tient devant les autres et commande
le jeu. Elle fait des mouvements que chacun doit
répéter. Par exemple, quand elle dit : Jacques a
dit : « Baissez-vous », tout le monde doit se baisser.
Mais si elle omet volontairement de dire « Jacques
a dit » et ne fait que le mouvement, les autres ne
doivent pas bouger. Celui qui a été inattentif est
éliminé, le dernier qui reste gagne.

MESDAMES, si vous avez eu LES CHE-
VEUX ABIMÉS par la permanente ou la
teinture, faites-les restaurer par des soins
scientifiques, méthode américaine.

M^{lle} SEYLER, 2, rue Verdi. Tél.: 825-39.

JEUX D'APPROCHE EN FORÊT.

Se joue avec deux camps et quatre garçons. Les
quatre garçons disent aux autres à peu près à com-
bien de mètres et dans quelle direction ils vont choi-
sir le point central du jeu qui est un arbre. Ils par-
tent alors, choisissent leur arbre et décrivent un
cercle de 20 mètres de diamètre autour. A l'inté-
rieur de ce cercle sont cachés 5 objets. Les deux
camps doivent essayer de rentrer dans le cercle sans
être vus des quatre gardiens.

Si l'un d'eux est aperçu, il retourne à 300 mètres
en arrière et reprend le jeu.

Dès qu'un garçon est rentré dans le cercle, les
gardiens n'ont plus le droit de le renvoyer ; il cher-
che alors les objets, s'il
en trouve un, il l'emporte,
mais il doit faire atten-
tion à ne pas se laisser
toucher par un garçon du
camp adverse qui peut
lui reprendre son objet.

Le camp qui gagne est
celui qui totalise le plus
de points. Ces points se
comptent ainsi : l'objet
vaut 10 points ; chaque
fois qu'un garçon est tou-
ché, il remet un papier à
celui qui l'a touché qui
vaut 1 point (même s'il
ne possède pas l'objet
que l'autre croyait lui
prendre). Les papiers de
ceux qui ne se sont pas
fait prendre valent éga-
lement 1 point.

(Suite page 12).

Lames rasoir, brosses dents,
peignes, articles toilette, divers,
prix réduits. SAUREL, Parfumerie
Idéale, avenue de la Victoire, 51.

LE COLIMET

est un boulet parfait, meilleur
que le meilleur



FERRIER

SELLIER

GRAND CHOIX
D'ARTICLES de VOYAGE
SELLERIE FINE
ARTICLES pour CHIENS

Fabrication
Réparations
Transformations

RUE DE L'OPÉRA
Angle Rue St-François-de-Paule

Tél. 847-74

Entre Femmes

(Suite de la Page 4)



LINGE DE SOIE.

J'ai 18 ans, ma mère en a 52, mais est assez arriérée et ne me permet à aucun prix de porter du linge de soie. Parmi les lectrices de « La Française Chrétienne », il y a sûrement des mères de grandes jeunes filles qui pourraient m'aider.

L'ENFANT DE LA SŒUR.

J'ai deux garçons de 6 et 9 ans et ma sœur vient d'avoir une petite fille. Ma sœur vient de mourir à la suite de ses couches. J'aimerais tant adopter la petite fille. Mes parents me déconseillent tellement cette adoption. Ils vivaient d'ailleurs en désaccord avec ma sœur au sujet de cette naissance illégitime. Que dois-je faire ?

M^{me} YVONNE.

QUI ME DONNERA UN BON CONSEIL ?

Ma fille est fiancée depuis deux ans. Par un heureux hasard, son fiancé, un ingénieur, a obtenu une situation au Maroc. Les jeunes gens veulent se marier avant de partir là-bas. Pour ma part je désire que mon futur gendre parte seul et reste six mois au Maroc pour bien s'habituer à sa nouvelle vie. Ils pourraient se marier après ce délai. J'aimerais connaître l'avis des autres mères.

UNE ENFANT DE 12 ANS NE DOIT-ELLE

PORTER QUE DU BLANC ?

C'est du moins ce que prétend ma belle-fille. Les jeunes gens et leur enfant habitent chez moi. A la suite de la crise, la jeune mère a dû chercher du travail et sa nouvelle situation la retient au dehors de 8 à 18 heures. Je dois donc m'occuper de tout le ménage et de l'enfant. Ma belle-fille m'a priée d'habiller la petite Mimi toujours en blanc. Cela m'ennuie énormément ; cela coûte beaucoup d'argent et de temps. Elle prétend qu'une petite fille ne peut porter que du blanc. Est-ce vrai ?

UNE GRAND'MÈRE TRÈS ENNUYÉE.

DOIS-JE FAIRE CETTE LOCATION ?

Mon mari et moi, ma fille âgée de 14 ans et mon fils de 18, habitons un appartement composé d'une chambre à coucher, la nôtre, d'un cabinet où dort mon fils, d'une cuisine où se trouve le lit de ma fille derrière un rideau, et d'une entrée. Mon mari désire que ma fille vienne coucher dans notre chambre, notre fils dans la cuisine pour que nous puissions louer le cabinet. Je suis très réfractaire à cette idée, cette location ne nous rapportera pas beaucoup et ma fille est trop grande pour coucher avec nous. Qu'en disent les lectrices ?

CELA SE FAIT-IL, OUI OU NON ?

Ma sœur a deux filles âgées de 21 et 15 ans. La plus âgée vient d'être invitée récemment par de bons amis de son père pour aller dans un cabaret. Et le lendemain, j'ai appris avec horreur que la petite Liesel, âgée de 15 ans, était de la partie et n'est rentrée qu'à deux heures du matin. On m'a répondu simplement : « Tu n'as pas d'enfants et tu ne peux pas comprendre ». Pourtant je crois avoir raison et voudrais connaître l'avis des lectrices de « La Française Chrétienne ».

GARGANO, photographe spécialisé pour les mariages, 33, rue Gioffredo, Nice. Tél. : 883-95.

ÉCOUTEZ LA VOIX DU MÉDECIN

Ne prenez pas les médicaments du voisin

Soyez prudents. C'est fou la confiance des gens et la facilité avec laquelle ils essayent n'importe quelle drogue.

Qu'un produit quelconque fasse de la réclame, qu'un voisin bien intentionné vienne vous dire : j'ai soigné mon rhumatisme ou ma bronchite avec tel produit et cela m'a fait du bien, aussitôt, plein de confiance, vous essayez le médicament en question.

Voilà qui est bien imprudent ! Pour ce qui est de ces spécialités qui font elles-mêmes leur publicité dans les journaux, il n'y a que demi-mal. Ces firmes commerciales ont un but, non pas guérir les rhumatismes, les maux d'estomac ou le cancer comme vous le croyez, mais gagner de l'argent. Aussi ne tiennent-elles pas à avoir des reproches et des histoires qui risqueraient de se terminer entre les mains de la justice. Leurs produits, en général, ne sont pas toxiques et sont peu dangereux. Ils sont sans effet. Ils vous ruinent inutilement, mais enfin, si vous voulez dépenser ainsi vos revenus, c'est sans dommage pour votre santé.

Où c'est beaucoup plus grave, c'est lorsque le médicament qu'on vous conseille d'essayer a été prescrit par un médecin. Celui-là est un médicament actif. Il a fait de l'effet au malade pour qui il avait été prescrit. A vous aussi il fera peut-être de l'effet, mais pas celui que vous attendiez !

Je ne veux pas parler des tempéraments différents entre les individus, et de leur résistance différente à certaines drogues. Mais songez seulement qu'en vous soignant vous-mêmes, vous ne savez pas ce que vous faites. Le produit que vous allez prendre est peut-être un toxique. Vous ne savez rien sur ses effets possibles. Et puis, vous ne savez pas de quoi souffre l'ami qui vous conseille si imprudemment. Il souffre de rhumatisme, comme vous. Mais qui vous dit que son médecin ne lui a pas caché quelque chose et que c'est bien pour des rhumatismes qu'il le soigne. Et qui vous dit que ce sont des rhumatismes que vous avez. Toute douleur n'est pas un rhumatisme.

Avant d'essayer un traitement, il serait plus sage de connaître la cause exacte de vos douleurs, et ce n'est pas vous qui pouvez le savoir. Au lieu de vous soigner vous-même, n'importe comment, voyez donc un médecin, surtout votre médecin, celui qui vous connaît et qui vous soigne dans les cas graves où vous êtes bien forcé d'avoir recours à lui. Ce n'est pas la peine, dites vous, ce n'est rien. Qu'en savez-vous ? Et si vous vous soignez vous-même, votre affection qui n'était rien deviendra peut-être quelque chose, et quelque chose de sérieux. Dr YVES.

Clinique vétérinaire. Médecine, Chirurgie, Bains, Toilette. **Docteur F. BERNARD**, spécialiste, 34, boulevard Raimbaldi, Nice. Téléphone : 815-81. Visite à domicile.

MALADIES de la BOUCHE et des DENTS

CABINET DENTAIRE GARBARINO

L. M. GRAND, Succ.

Diplômée de la Faculté de Médecine de Paris
Diplômée de l'Ecole Dentaire de Paris
Lauréate de l'Ecole Dentaire

TOUTE PROTHÈSE, Tous Soins
de la bouche et des dents

31 bis, Rue Maréchal-Foch
1^{er} Etage

Gardez votre Beauté

(Suite de la page 11)

LA COURSE AU TRÉSOR.

On peut jouer à partir de huit personnes qui forment quatre camps. Un camp composé du roi et de son fils cache le trésor et prépare les pistes afin que les autres le trouvent. Les trois autres camps cherchent le trésor. Préparation des pistes. Le camp n° 1 cache des enveloppes dans des coins. Dans ces enveloppes sont écrites des indications pour retrouver la piste du trésor. Par exemple, « le but est à quelques mètres » ; des jeux de mots « Patience et longueur de temps font plus que force et que rage ». Si le trésor est dans un arbre, « Celui de qui la tête au ciel était voisine, et dont les pieds touchaient à l'empire des morts ».

Puis, les enveloppes doivent être numérotées. Certaines peuvent renfermer de fausses indications. Le roi dit alors aux autres camps le nombre d'enveloppes qui existent et ensuite se cache avec son fils pour essayer de prendre ceux qui approchent du trésor. Le camp qui ramène celui-ci a gagné. Le camp n° 1 a trois quarts d'heure pour préparer sa cachette. Les autres camps deux heures pour le trouver.

René NAMIN, *, **, chirurgien-dentiste diplômé de la Faculté de médecine de Paris. 1, rue Longchamp. Tél. : 845-44. (Sur rendez-vous.)

Différents genres d'allaitement

(Suite de la page 11)

Alimentation de la nourrice. — Elle devra se composer d'aliments faciles à absorber et à digérer et ne laissant pas beaucoup de résidus. Il faudra supprimer tout aliment pouvant donner une odeur au lait, notamment, asperges, ail, choux, oignons, charcuterie, gibier, épices. D'autre part, il ne faut pas abuser des farineux ni se suralimenter sous prétexte d'avoir un lait plus riche.

Parmi les mets qu'il convient de prendre, citons les soupes et potages, la viande de boucherie, la volaille, le lard, le jambon, les œufs et le beurre, tous les féculents seront passés en purée ; légumes verts et fruits sont aussi à recommander tandis que les salades et les pâtisseries seront absorbées en petite quantité.

Docteur G. GUERRY, médecin-spécialiste de la Faculté de Médecine de Paris. **Maladies des Femmes.** Maladies des organes génito-urinaires. Médecine générale : 9 h. à 17 h., 30, av. Maréchal-Foch. Téléphone : 841-60 — Nice

GRANDE PHARMACIE LAMARTINE

E. Chavignac

Pharmacien de la Faculté de Paris

RÉDUCTION

10%

sur toutes spécialités

12, Rue Lamartine

Tél. 864-53 NICE

Livraison à domicile

La Nouvelle de
« La Française
Chrétienne »

LORSQUE le garç
le plateau du th
papier à lettres. Deu
n'avait envoyé à sa
velle. Et sa dernière



SAINT JEAN
Eglise de Saint-
Statuette d'Argent (XV)
(Ph. Gilletta, Nice) MUSÉE M

sans un sourire, aux
dont elle couvrait les
avant Munich. N'étaie
rectement, lui avaien
sa famille. La famille
chère grand-mère... P
lettre, le cachet suffisa
La province digne
ciété, l'urbanité, les p
ces, les visites... Dix-h
été sa vie. Dix-huit an



Vite

TOU

par L

“ LA SE
9, Rue Hôtel-des-
Face P.T.T. Wilso

huit personnes qui for-
p composé du roi et de
épare les pistes afin que
rois autres camps cher-
n des pistes. Le camp
dans des coins. Dans ces
indications pour retrou-
exemple, « le but est à
de mots « Patience et
que force et que rage ».
bre, « Celui de qui la
et dont les pieds tou-
s ».

nt être numérotées. Cer-
fausses indications. Le
ps le nombre d'envelop-
se cache avec son fils
x qui approchent du tré-
lui-ci a gagné. Le camp
eure pour préparer sa
s deux heures pour le

, chirurgien-dentiste
e médecine de Paris.
845-44. (Sur rendez-

ce. — Elle devra se com-
absorber et à digérer et
le résidu. Il faudra sup-
nt donner une odeur au
ail, choux, oignons, char-
utre part, il ne faut pas
uralimenter sous prétexte

vient de prendre, citons
viande de boucherie, la
les œufs et le beurre,
assés en purée ; légumes
recommander tandis que
ies seront absorbées en

ERRY, médecin-
aculté de Méde-
ladies des Fem-
organes génito-
e générale : 9 h.
Maréchal-Foch.
41-60 — Nice

La Nouvelle de
"La Française
Chrétienne"

PROVINCE...

par Jacquotte LAMBERT

LORSQUE le garçon eût posé sur la table le plateau du thé, Francine demanda du papier à lettres. Deux semaines déjà qu'elle n'avait envoyé à sa famille la moindre nouvelle. Et sa dernière lettre était si brève.



SAINT JEAN
Eglise de Saint-Paul
Statuette d'Argent (XV^{me} siècle)
(Ph. Gilletta, Nice) MUSÉE MASSÉNA, NICE

Elle tira de son sac l'enveloppe qu'elle n'avait pas encore ouverte et regarda la petite écriture de sa mère, digne et assurée comme elle-même. Pas même besoin de l'ouvrir...

— Essaye de trouver le temps de nous écrire plus longuement... Je sais que tes études d'infirmière t'occupent très sérieusement, mais... Je m'inquiète de te savoir à Paris sans nous... Sois gentille avec ta tante, ne sors pas sans ta cousine... Dieu merci, ces événements...

Munich qui, Munich que... Les « événements », toujours ce mot. Elle ne pouvait penser,

sans un sourire, aux bénédictions secrètes dont elle couvrait les « événements », même avant Munich. N'étaient-ce pas eux qui, indirectement, lui avaient permis de s'évader de sa famille. La famille ! Ton père qui... ta chère grand-mère... Pas besoin d'ouvrir la lettre, le cachet suffisait : la province !

La province digne et compassée, la société, l'urbanité, les préjugés, les convenances, les visites... Dix-huit années, cela avait été sa vie. Dix-huit années de prison, pour

mieux dire. Un père respectable, et qui plus est notaire, dont le père était notaire et notaire le grand-père, une mère très bonne il est vrai, mais si stricte, si vieux jeu déjà malgré sa jeunesse, un frère lieutenant au bel avenir, qui marchait sur les traces de son oncle, le général, qui lui aussi suivait le sien... oh ! oh ! qu'ils étaient tous figés, et sérieux, et mortels... Vraiment, il avait fallu que tout fut secoué par ces menaces de guerre pour qu'elle trouvât le courage de dire un jour : « Maman, je ferai mes études d'infirmière à Paris avec ma cousine Annie, ce sera plus simple et plus sérieux », ces paroles, même, rien que le fait qu'elles sortissent de sa bouche, c'était déjà une délivrance. Comment avait-elle pu ? Fallait-il que les bienheureux événements aient secoué la petite vie, la petite ville, pour que sa mère ait fini par consentir.

— Alors, garçon, ce papier ?

Sa vie avait commencé exactement il y avait aujourd'hui quarante-six jours, à son premier pas sur le quai de la gare d'Orsay. Car on ne « passe » pas à Paris, il faut y vivre pour se sentir libéré. Paris, pouvait-on habiter ailleurs qu'à Paris ? Et encore, elle avait à supporter sa tante de Serbourg et sa petite bêtasse de fille. Il y avait des années qu'elle ne les avait vues, et, vrai, quelle désillusion. On lui avait pourtant parlé d'Annie comme d'une jeune fille lancée, qui sortait et avait du succès. Elle avait trouvé une petite sotte bien sage, rangée, bégueule. Et pas moyen de se faire un ami parmi les gens qu'elles fréquentaient, tous plus guindés et assommants les uns que les autres, du genre de ceux que maman qualifiait de « personnes très convenables », oui, dignes en somme d'habiter la province. Comment faisaient-elles pour arriver, en voyant tant de monde, à ignorer tous les parisiens, ceux qui s'amusaient, qui sortent où ils veulent et quand ils veulent, qui ne s'occupent pas des « convenances » et du « respect » et qui ne pensent pas aux préséances et qui ne pensent pas au travail. Qu'elles attendent un tout petit peu, elle aurait vite fait, elle, Francine, de les dénicher, ceux-là.

Le pire est qu'il fallait se cacher d'elles pour aller dans les boîtes de nuit ou simplement pour aller prendre un petit « drink » dans un bar un peu drôle, enfin une scié, quoi ! Elles s'avisait même de la trouver trop fardée ! Trop fardée ! Se pouvait-il qu'il y ait à Paris des gens aussi peu parisiens.

Ait maintenant, Michel ! Là-bas, elle refusait tous les « beaux partis » qui s'étaient présentés, nombreux, Dieu soit loué, les jeunes filles de la ville en avaient assez pâli. Sa mère ne comprenait pas pourquoi. Comment penser qu'elle eût pu faire un de ces mariages arrangés d'avance, à l'ancienne et barbare mode ? L'étude de l'un aurait pu fusionner avec l'étude de son père... le père

BONS MOTS

Un étranger en vacances disait un jour à un marin : « Comment osez-vous aller sur la mer quand vous savez bien que vos parents y ont péri et que vous aurez certainement à affronter des tempêtes ? » Le marin répondit calmement : « Si je ne suis pas indiscret, où est mort votre père ? » — « Dans son lit » — « Et votre grand-père ? » — « Dans son lit aussi » — « Comment après cela osez-vous aller vous coucher ? L'étranger ne répondit rien.

ooo

Un vieil Ecossais avait trois fils. Un jour un de ceux-ci, ne pouvant plus supporter la vie misérable qu'ils menaient, partit pour l'Amérique. Il fit rapidement fortune car il était intelligent et, un matin, télégraphia à sa famille « rentrerai semaine prochaine. Stop. Attendez-moi quai gare. Stop. Bons baisers. Stop. »

Le jour de l'arrivée, le fils, retour d'Amérique, parcourut tout le quai du regard et ne vit pas ceux qu'il cherchait. Soudain, trois hommes abondamment barbus se précipitèrent dans ses bras. « Mon fils ! Notre frère ! » — « Comment, fit le voyageur, c'est vous ? Pourquoi avez-vous laissé pousser votre barbe à ce point ? » — « Pourquoi as-tu emporté le rasoir, mon fils ? » dit le père.

de l'autre était bien considéré... il faut que notre gendre... Oh, ces « gendres » futurs, étaient-ils assez grotesques, assez timorés, provinciaux, en un mot.

Six semaines. Il lui avait fallu six semaines pour trouver un mari ; une demande officielle entre un blue et une rumba, mais enfin une demande ! Un garçon très beau, très riche, très élégant, qui crawlait comme un champion, qui dansait comme un professionnel, un garçon à faire mourir toutes ces petites cruches de jalousie. Et sans parents, sans famille, un garçon de vingt-neuf ans qui semblait sortir d'un film américain (sa grand-mère dirait : « un vrai prince charmant », cela l'énervait à l'avance, un prince charmant en 1938 !) Il lui fallait écrire à ses parents qu'elle allait venir passer le week-end avec lui chez eux, car il voulait les connaître, c'était son droit après tout et il fallait bien, de toutes façons en passer par là.

Devant la feuille blanche, elle hésita. Lorsqu'elle aurait écrit : « Je suis fiancée », que dirait-elle du fiancé. Elle le connaissait au fond si peu, c'était exquis. Quand même, il allait arriver et elle lui demanderait ce qu'il faisait dans la vie, c'était un minimum.

Il entra justement, tout au bout du café (quelle silhouette !) et s'inclinait (quelle cravate !) :

— Bonsoir, très cher amour.
— Bonjour, vous. Dites-moi, Michel, vous avez un métier dans la vie ?
— Bien sûr, vous savez, les rentes, de nos jours !...
— Lequel ?
— Notaire.
— Et où ?
— Dans une petite ville, quelque part dans la province...



50h



MARLY'S - 25, Promenade des Anglais N I C E

Marly's vous présente dans un cadre charmant et unique sur la Côte d'Azur ses rayons spéciaux de porcelaines, cristaux et mille objets pour cadeaux.

Il espère que vous voudrez bien lui faire l'honneur de votre visite, au cours de laquelle vous pourrez vous assurer que ses prix sont très raisonnables, sa qualité restant toujours la meilleure.

LE VRAI PALAIS DU CRISTAL

ENTRÉE ABSOLUMENT LIBRE

MARLY'S EXPÉDIE PARTOUT

TÉLÉPHONE: 872-11



CRISTAUX
PORCELAINES
LUMINAIRE
BIBELOTS
CADEAUX



MARLY'S

LA F

EMBI



L'Eclairage indi

Tous nos lecteurs con-
obtenus au moyen de l'é-
c'est celui que l'on emp-
vent pour les vitrines
tements modernes.

Nous allons donc au-
amis lecteurs un moyen



compte quelques appareils
portables, ce qui sera e-
lampes pourront agréme-
l'angle d'une pièce aména-

Les deux appareils pré-
diffèrent pas sensiblement
mier comprend une plaque
est ronde sur le deuxième
le socle de la lampe. Sur
trois tiges de bois (B) les
être prises dans des man-
droits.

A l'extrémité supérieure
une couronne de bois C
loger soit un cône D en t-
parcheminé ou en verre
cache-pot E, objet que l'a-
dans le commerce si par ha-
déjà. Ajoutons que notre f-
loppement du cône si ce
ou en carton.

L'installation de l'ampoul-
féremment pour chaque ger-
exécuté avec l'aide d'un c-
simplement fixée dans le fo-
pour la forme cône il faut
armature de laiton F qui
ronne.

FABRIQUE DE CANAL

Commandez selon
votre goût et on
vous livre aux prix
de fabrique (30 %
moins cher qu'ailleurs)

TRAVAIL S

EMBELLISSEZ

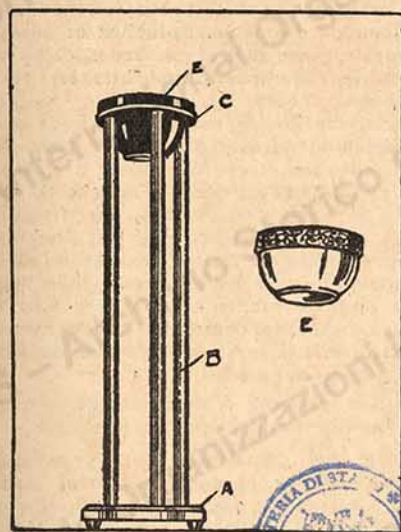


VOTRE FOYER

L'Eclairage indirect transportable

Tous nos lecteurs connaissent l'effet très heureux obtenu au moyen de l'éclairage électrique indirect ; c'est celui que l'on emploie maintenant le plus souvent pour les vitrines des magasins, les appartements modernes.

Nous allons donc aujourd'hui, proposer à nos amis lecteurs un moyen de construire à très bon



compte quelques appareils de ce genre, mais transportables, ce qui sera encore plus pratique. Ces lampes pourront agrémenter fort gracieusement l'angle d'une pièce aménagée d'une façon moderne.

Les deux appareils présentés sur nos croquis ne diffèrent pas sensiblement l'un de l'autre. Le premier comprend une plaque de bois triangulaire A qui est ronde sur le deuxième exemple et qui formera le socle de la lampe. Sur cette plaque seront fixées trois tiges de bois (B) lesquelles pourront fort bien être prises dans des manches à balais choisis bien droits.

A l'extrémité supérieure de ces derniers se trouve une couronne de bois C dans laquelle on pourra loger soit un cône D en tôle, en carton, en papier parcheminé ou en verre opaque, soit un simple cache-pot E, objet que l'on trouve très facilement dans le commerce si par hasard on n'en possède pas déjà. Ajoutons que notre figure G indique le développement du cône si celui-ci est fait en papier ou en carton.

L'installation de l'ampoule électrique se fera différemment pour chaque genre d'appareil ; pour celui exécuté avec l'aide d'un cache-pot, la douille sera simplement fixée dans le fond de celui-ci tandis que pour la forme cône il faudra construire une petite armature de laiton F qui sera montée sur la couronne.

(Suite page 19)

FABRIQUE DE FAUTEUILS CANAPÉS

Commandez selon
votre goût et on
vous livre aux prix
de fabrique (30 %
moins cher qu'ailleurs)

3, rue Masséna, 3

NICE

Téléphone : 878-41

TRAVAIL SOIGNÉ

Précisions sur la Salle à Manger

Que la salle à manger se trouve dans une pièce séparée, dans un recoin du living-room ou dans un angle de la cuisine, elle devra toujours répondre à certaines questions d'espace et de largeur pour présenter un minimum de confort.

La dimension de la salle à manger va donc être déterminée, en premier lieu, par celles de la table et des chaises environnantes. Nous devons, en tous cas, compter sur une largeur de table qui ne pourra guère être inférieure à 85 centimètres.

Le siège occupé sera considéré comme étant placé à l'aplomb du bord de la table ; quant à sa profondeur, il faut compter en moyenne sur 45 centimètres.

Voici maintenant des chiffres indispensables à connaître pour les passages et les espaces libres. Il faut laisser, entre le dos du siège et tout objet ou meuble moins élevé que le coude, un espace de 55 centimètres pour le service de la table.

Il est nécessaire également de réserver toujours au moins 40 centimètres entre l'angle de la table et tout objet ou meuble moins élevé que le coude, ceci afin que les convives ne risquent pas d'être gênés dans leurs mouvements.

Mais alors, nous voyons qu'en additionnant ces différents chiffres nous arrivons à un total de 2 m. 80. Si nous devons y ajouter



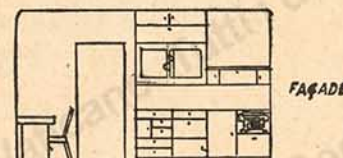
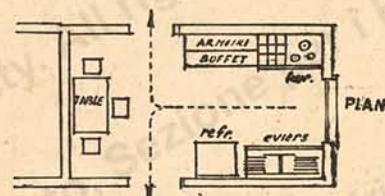
l'épaisseur d'un buffet ou d'une armoire, la largeur de la pièce atteindra des dimensions peu courantes dans les appartements modernes.

Le résultat pratique de ces considérations se proclame de lui-même : évitons les tables de salle à manger trop larges et trop encombrantes.

Dans bien des familles on prend les repas à la cuisine ; sans doute y trouve-t-on des critiques nombreuses et faciles, cependant il est juste d'en reconnaître les avantages. Tout d'abord, nous y verrons des raisons de convenance familiale ; ensuite, ce système évite la propagation du désordre dans les autres pièces, surtout lorsqu'il y a des enfants.

Mais les repas pris dans ces conditions ne doivent jamais et en aucune façon intervenir dans le travail de la cuisine. Il faut donc conserver à la personne qui assure ce travail toute sa liberté d'action dans ses trois phases actives : préparation, cuisson, nettoyage. Pour ne pas gêner la circulation, il ne reste guère que la solution de placer la table et les chaises au bout opposé de la cuisine, à condition cependant que l'éclairage et la ventilation soient suffisants.

CUISINE - SALLE A MANGER



Enfin, pour envisager la salle à manger dans le living-room ou salle commune, il faut tenir compte du principe que, là où on mange chaque jour, il doit y avoir le moins de distance possible entre ce lieu et la cuisine. C'est pour des raisons de commodité également que la salle utilisée pour les repas doit être située de telle sorte qu'on ne soit pas obligé de se livrer à un petit déménagement deux fois par jour... car de semblables modernisations aboutissent alors à un véritable inconfort.

Quant à l'esthétique d'un coin à manger dans le salon, rappelons qu'il est toujours possible de cacher fort agréablement les préparatifs du dîner et le service de la table après le repas, grâce au concours harmonieusement disposé d'une tenture, d'une cloison mobile ou d'un simple paravent. J. D.



Embellissez votre foyer

en échangeant vos
Bijoux démodés contre
Pendules, Objets d'Art
Anciens et Modernes chez

DAVOS

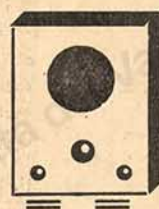
ACHAT-VENTE-ÉCHANGE
de Bijoux
Achat d'Argent-Brillants

15, Pl. Masséna, NICE
(Arcades du Casino Municipal)

RADIO LYCÉE

J. REGNAULT ET L. GASTAUD

35, Rue Gioffredo
NICE — Tél. 853-30



En toute confiance vous pouvez vous adresser à nous :

POUR TOUS APPAREILS DE T.S.F.
Choix Exceptionnel de Petits Postes

POUR TOUTES RÉPARATIONS
Accessoires et Lampes de T.S.F.

Fournisseur de l'Evêché

Les vieilles chansons françaises

Mon père m'a donné un mari !

Voilà une chanson fort amusante que tous les enfants connaissent et chantent avec plaisir. Elle est pourtant de date relativement récente si on la compare à certaines de nos rondes qui datent de plusieurs siècles. Elle parut imprimée pour la première fois dans un recueil de chansons populaires, en 1851.

Son auteur est, croit-on, un romancier moraliste de la fin du XVIII^e siècle Ducray Duménil (1761-1819) qui écrivit d'innombrables romans tant soit peu lar-



moyants et moraux, qui eurent à l'époque un immense succès et dont on tira des mélodrames très goûtés, eux aussi, du public parisien. De toute cette littérature que les contemporains devaient croire immortelle, il ne subsiste, aujourd'hui, à peu près que la souriante et spirituelle fantaisie — encore n'est-on pas très sûr que Ducray Duménil en soit l'auteur — destinée sans doute à tourner en ridicule ce que l'on appelle les mariages de raison où les parents prennent en considération beaucoup plus leurs idées et leur satisfaction personnelle que les goûts des principaux intéressés.

Voilà donc une pauvre jeune fille à qui son père (certains textes disent la mère) a donné un mari, un homme minuscule, si petit qu'elle ne peut s'empêcher de s'écrier :

Mon Dieu, quel homme, qu'il est petit !

Un jour, le chat l'a pris pour une souris et ce n'est qu'après une poursuite éperdue que l'on peut lui faire lâcher prise.

Ses malheurs ne sont pas finis, hélas ! Le feu prend à sa pailasse (ne serait-ce pas une vengeance de sa belle-mère, ainsi que le laisse supposer une gravure ornant cette chanson dans une vieille édition que j'ai consultée ?) et le pauvre petit mari est rôti.

Donc, un bon conseil, ne prenez jamais un tout petit mari !

PAPETERIE PRINCIPALE

Toute la fourniture de Bureau
3, av. Georges-Clemenceau - Nice
Téléphone : 831-46

Les conseils culinaires

de "La Française Chrétienne"

SOUPE A LA STRASBOURGEOISE.

Dans un morceau de beurre ou une cuillerée de bonne graisse, faites dorer cinq ou six échalotes, puis une ou deux cuillerées à soupe de farine jusqu'à ce que l'ensemble forme une épaisse bouillie blonde. Délayez peu à peu avec de l'eau chaude, salez, poivrez fortement, laissez cuire environ trente minutes.

Dans la soupière, superposez des tranches fines de pain rassis, que vous saupoudrez largement de fromage de gruyère et arrosez à volonté de crème douce. Au moment de servir, remettez la casserole sur le feu, faites reprendre l'ébullition et versez en passant au travers d'une passoire dans la soupière. Couvrez et laissez tremper dix minutes avant de servir.

CUISSES DE DINDE GRILLÉES. — Faites rôtir au four les cuisses de dinde bien entourées de lard. Laissez-les refroidir. Enlevez l'os du gras de la cuisse ; avec la pointe d'un couteau, fendez légèrement en quelques endroits la peau croustillante qui recouvre les chairs, salez et poivrez. Faites griller à feu doux 15 minutes et servez.

POMMES DE TERRE AU GRATIN. — Pelez une douzaine et demie de pommes de terre crues, coupez-les en rondelles aussi minces que possible. Saupoudrez-les légèrement de sel. Beurrez grassement un plat à gratin, préparez d'autre part un appareil avec un quart de fromage râpé, un petit morceau de beurre, un verre de crème, un verre d'eau bouillante salée, une cuillerée à café d'extrait de viande ; mélangez le tout et placez alternativement dans le plat une couche de pommes de terre et arrosez de quelques cuillerées de cet appareil, parsemez de quelques morceaux de beurre jusqu'à ce que le plat soit bien garni. Laissez cuire à four doux environ trois quarts d'heure. Servez dans le même plat.

POMMES CONDÉ. — Préparez six belles pommes, pelées et épépinées, un citron, six cuillerées à soupe de riz, un litre de lait, deux cuillerées à soupe de marmelade d'abricots, six de sucre granulé. Frottez les pommes avec une moitié de citron et mettez-les dans une casserole avec la moitié du sucre en les couvrant d'eau. Laissez cuire doucement. Quand elles sont encore fermes, retirez les pommes du feu et gardez-les couvertes pour qu'elles ne noircissent pas.

Faites crever le riz dans douze cuillerées à soupe d'eau, puis faites cuire dans le lait et

ajoutez le reste du sucre. Le riz étant cuit et épais, garnissez-en le fond d'un plat, déposez-y les pommes.

Faites réduire le jus des pommes, délayez-y la marmelade et arrosez-en votre plat. Si vous pouvez ajouter à cette sauce un verre à Bordeaux de madère ou un petit verre à liqueur de rhum, ce sera encore meilleur.

GATEAU DE CAROTTES. — 250 gr. de carottes, 250 gr. d'amandes émondées, 5 œufs, 250 gr. de sucre, 50 gr. de chapelure, 2 cuillerées de rhum. Beurrez un moule rond de 22 cm. de diamètre. Epluchez et pesez 250 grammes de carottes et passez-les, crues, dans la machine à râper, ainsi que les 250 gr. d'amandes. Travaillez ensemble 5 jaunes d'œufs et 250 gr. de sucre jusqu'à ce que la pâte soit bien lisse et d'un jaune pâle. Ajoutez les carottes et les amandes, un zeste de citron râpé, deux cuillerées à bouche de rhum, 50 gr. de chapelure brune, en travaillant bien la pâte et terminez par les cinq blancs battus en neige. Il faut travailler la pâte en la soulevant pour qu'elle reste bien légère. Versez dans le moule et glissez à four bien chaud. La cuisson demande 30 à 40 minutes ; elle est terminée lorsque les bords du gâteau se détachent du moule.

Laissez refroidir complètement sur une grille ou un tamis avant de découper.

SOUPE DE CRABES. — 12 gros crabes. Légumes variés : pommes de terre, carottes, navets, poireaux, persil, cerfeuil, thym. 1 jaune d'œuf. Epluchez et coupez les légumes en morceaux, mettez-les dans la marmite, avec assez d'eau pour que les crabes y tiennent aisément, et du sel. Au premier bouillon, ajoutez les crabes entiers et vivants ; ajoutez de l'eau chaude s'il est nécessaire pour que la marmite soit pleine ; couvrez et laissez cuire doucement quatre heures. Les crabes sont alors en bouillie.

Passez le tout au tamis, de crin de préférence. Liez la soupe avec une jaune d'œuf. Servez chaud.

Si vous voulez rendre cette soupe encore meilleure, faites revenir les crabes au beurre et flambez-les avec un petit verre de cognac avant de les mettre dans la soupe.

Des coins gourmets, prix modérés : Nice, Vittoria, 3, rue Desbottins (près Jardin Roi Albert-I^{er}) ; Cannes, 10, r. Hoche Le Romano.

PIERRE MAURIN & C^{IE}

18, Rue Saint-François-de-Paule
22, Boulevard Mac-Mahon NICE

**SES BEURRES
VOLAILLES
Œ U F S**

Poissons frais en caissettes de 1 k. net

12 FRANCS

Gainon

Sa Confiserie
Son Five O'clock Tea
Son excellente Pâtisserie
Ses Expéditions
de Fruits confits

41, Avenue de la Victoire
NICE
33, Avenue de la Victoire

TÉLÉPHONE : 873-93
LIVRAISON A DOMICILE

viève présente l'enveloppe de serviette qu'elle vient de terminer.

Lisez, dit-elle, que voyez-vous ?

— Comme c'est amusant ! Quelle bonne idée d'ajouter à son nom l'heure du repas. Voilà qui m'ouvre des horizons, dit Claudette, je vais aussi me broder une enveloppe pour le soir. Je mettrai l'heure du dîner.

— Et moi, dit Jacques, je n'aurai rien puis-que je ne sais pas broder. Heureusement que cela ne m'intéresse pas.

La surprise de Geneviève

Les Premiers Travaux
de l'Aiguille

— Claudette ! Monique ! Jacques ! à table, il est midi, déclare Geneviève d'un air plein de mystère.

— Mais non, lui répondent-elles, le roi pouvait prendre ce qu'il lui plairait. Mais un querrier présumptueux et jaloux leva sa francisque et frappa le vase en disant :

— Tu n'auras, ô roi, que ce que le sort t'accordera.

A ces mots tous restèrent stupéfaits.

POUR NOS TOUT PETITS

Saviez-vous
du vase de Saïsons

es Chrétienne

re. Le riz étant cuit
le fond d'un plat,

es pommes, délayez-y
ez-en votre plat. Si
ette sauce un verre à
u un petit verre à
a encore meilleur.

TES. — 250 gr. de
andes émondées, 5
50 gr. de chapelure,
urrez un moule rond
Epluchez et pesez 250
passez-les, crues, dans
insi que les 250 gr.
ensemble 5 jaunes
ore jusqu'à ce que la
un jaune pâle. Ajou-
amandes, un zeste de
es à bouche de rhum,
brune, en travaillant
z par les cinq blancs
travailler la pâte en
lle reste bien légère.
et glissez à four bien
ande 30 à 40 minutes ;
e les bords du gâteau

mplètement sur une
nt de découper.

— 12 gros crabes.
es de terre, carottes,
il, cerfeuil, thym. 1
et coupez les légumes
es dans la marmite,
que les crabes y tien-
el. Au premier bouil-
s entiers et vivants ;
de s'il est nécessaire
oit pleine ; couvrez et
at quatre heures. Les
ouillie.

nis, de crin de préfé-
avec une jaune d'œuf.

re cette soupe encore
r les crabes au beurre
petit verre de cognac
s la soupe.

ments, prix modé-
a, 3, rue Desbou-
Roi Albert-I^{er}) ;
oche Le Romano.

n
Confiserie
Five O'clock Tea
excellente Pâtisserie
Expéditions
de Fruits confits
Avenue de la Victoire
NICE
Avenue de la Victoire

viève présente l'enveloppe de serviette qu'elle
vient de terminer.

— Lisez, dit-elle, que voyez-vous ?

— Comme c'est amusant ! Quelle bonne idée
d'ajouter à son nom l'heure du repas. Voilà
qui m'ouvre des horizons, dit Claudette, je
vais aussi me broder une enveloppe pour le
soir. Je mettrai l'heure du dîner.

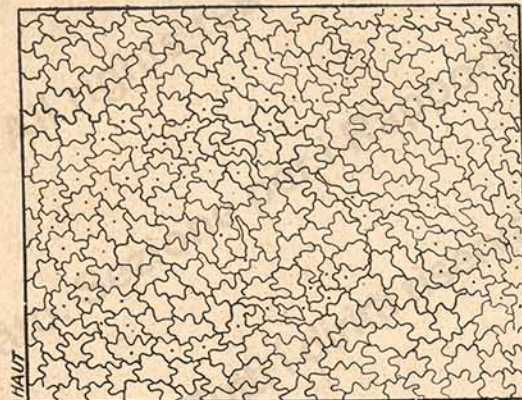
— Et moi, dit Jacques, je n'aurai rien puis-
que je ne sais pas broder. Heureusement que
cela ne m'empêchera pas de déjeuner et de
dîner de fort bon appétit.

— Voilà qui est fort bien parlé, mais j'ai
pitié de toi, lui réplique Claudette et si
tu es sage, je te broderai une pochette, mais
pour ta chemise de nuit.

Que pensez-vous, amies lectrices, de cette
amusante idée ? Je crois qu'aux heures des
repas, on verra sur bien des tables l'enve-
loppe de serviette dont voici le modèle, car
je suis bien sûre que vous allez vouloir la
reproduire. Voici les indications nécessaires :

prenez de la toile bleue ou rose et taillez ce
modèle d'après le patron que vous voyez ici.
Il est fait dans un rectangle de 28 centimè-
tres de hauteur sur 36 centimètres de lar-
geur, dont il faut couper en biais une des
extrémités pour donner au rabat la forme
voulue. Entourez-le d'un feston en coton
blanc. Brodez le nom au point de feston.
L'aiguille indiquant l'heure est brodée au
point lancé et la flèche au passé comme les
chiffres.

N'est-ce pas là une heureuse idée pour mes
gentilles travailleuses ?



Pour obtenir un dessin amusant, rem-
plissez les cases munies d'un point noir

SOLUTION

1. Pharmacien. — 2. Mécanicien. — 3. Chi-
rurgien.

La surprise de Geneviève

Les Premiers Travaux de l'Aiguille

— Claudette ! Monique ! Jacques ! à table,
il est midi, déclare Geneviève d'un air plein
de mystère.

— Mais non, lui répond Monique, il n'est
que midi moins le quart à la pendule de la
salle à manger.

Toujours malicieuse, notre jeune amie
déclare :

— A ma montre, il est midi !

— Tu n'as pas de montre, dit Claudette.

— Si, j'en ai une.

— Tu ne l'as jamais dit, réplique Monique

sur un ton piqué.

— Ah ! voilà, tu ne sais pas tout, j'ai voulu

vous faire une surprise.

— Montre ton poignet, demande Jacques,

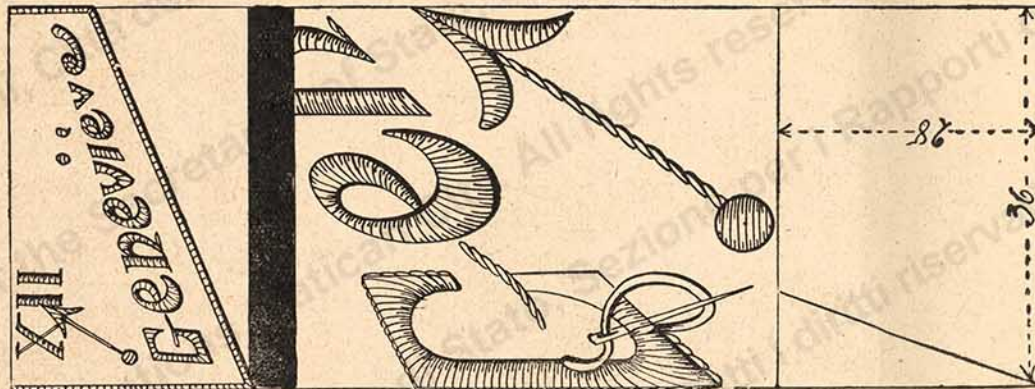
afin que je voie cette montre qui avance.

— Elle n'est pas à mon poignet et je vais

vous prouver qu'il est midi à ma montre.

Regardez.

Et, au grand étonnement des enfants, Gene-



POUR NOSTOUT PETITS

Souviens-toi du vase de Soissons

Clovis était à peine âgé de quinze ans, lorsqu'à
la mort de son père Childéric II il fut proclamé
chef des Francs Saliens (481). Les premières années
de son règne ne nous sont pas connues et ce n'est
qu'à l'âge de vingt ans que ce prince médita la
conquête de la Gaule. Il voulut tout d'abord abattre



la domination romaine et ses grands premiers coups
furent terribles. Après avoir battu Syagrius qui fut
fait prisonnier et plus tard décapité, Clovis se trouva
maître de Soissons et y établit sa résidence.

Les Francs pillaient et ravageaient tout le pays
et ramassaient beaucoup de butin. Ils n'épargnaient
même pas les églises parce qu'ils se trouvaient
encore païens et à Reims ils enlevèrent avec d'au-
tres ornements un vase d'une grande valeur et d'une
beauté merveilleuse. L'évêque de Reims, saint Rémi,
envoya des messages vers le roi des Francs pour lui
demander qu'on lui rendît au moins ce vase s'il
ne pouvait recouvrer les autres ornements précieux
de son église. Clovis ayant de l'estime pour saint
Rémi dit aux messagers :

— Suivez-moi jusqu'à Soissons parce que c'est là
que se doit faire le partage et lorsque le sort m'aura
donné ce vase je le rendrai à l'évêque.

A Soissons, quand le butin eut été mis au milieu
de la place, le roi dit :

— Je vous prie, mes braves guerriers, de m'accor-
der outre ma part, le vase que voici.

Tous s'empressèrent de répondre que leur glorieux

roi pouvait prendre ce qu'il lui plairait. Mais un
guerrier présomptueux et jaloux leva sa francisque
et frappa le vase en disant :

— Tu n'auras, ô roi, que ce que le sort t'accor-
dera.

A ces mots tous restèrent stupéfaits. Le roi ne
manifesta aucun signe de colère, rendit le vase à
demi brisé aux messagers, mais il garda au fond du
cœur le ressentiment de l'injure qu'il venait de rece-
voir et résolut de se venger.

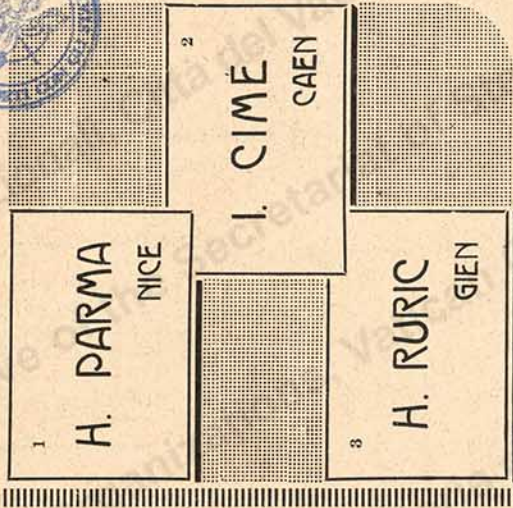
Un an après, les guerriers francs étaient réunis
pour la revue qui avait lieu au mois de mars et
qu'on appelait pour ce motif l'assemblée du
« Champ de Mars ». Clovis se mit à parcourir les
rangs de ses hommes et à examiner leurs armes.
Arrivé devant le soldat qui avait frappé le vase :

— Nul dit-il, n'a des armes aussi mal tenues que
les tiennes ; car ni ta lance, ni ton épée, ni ta hache
ne sont en bon état.

Et lui arrachant la hache, il la jeta à terre. Comme
le soldat se baissait pour la prendre, le roi lui fen-
dit la tête d'un coup de francisque en disant :

— Souviens-toi du vase de Soissons !

Le soldat mort, Clovis ordonna aux autres de se
retirer. C'est ainsi qu'il inspira à tous une grande
crainte. Ce récit qui nous est parvenu grâce à l'his-
torien saint Grégoire de Tours, montre combien
l'autorité des rois Francs était limitée et combien
également les mœurs étaient encore sauvages.



LES CARTES DE VISITE

Si vous désirez connaître la profession des
possesseurs de ces cartes, il vous suffit de
changer l'ordre des lettres formant le nom et
la ville. (Voir solution 4^{ème} colonne).

Ne faites pas comme...

SÉRAPHIN est allé faire une commission pour sa mère. Tout en marchant, il constate avec stupeur que les passants le regardent en souriant. Il ne s'imaginait pas avoir tant d'amis ! SÉRAPHIN, malheureusement, ne s'est pas rendu compte qu'il s'est chaussé en noir au pied droit et en jaune au pied gauche, et que cette bizarrerie est la cause de l'amusant des passants. Une fois dans le magasin voulu, il achète des clous à la place d'une pelote de ficelle, part sans payer, s'aperçoit de son erreur, revient, laisse sa monnaie sur le comptoir et, lorsqu'un employé court après lui pour la lui remettre, il ne se souvient de rien.

Rentré chez lui, il s'apprête à faire ses devoirs. Il a justement pour le lendemain un exercice de grammaire latine. Son cahier de texte, par extraordinaire presque complet, comporte toutes les indications nécessaires, sauf le numéro de l'exercice. Il se décide alors à chercher le renseignement chez un camarade. Enfilant rapidement le pardessus de son petit frère qu'il trouve, il ne sait pourquoi, un peu étroit, il arrive à la maison de son ami, demande l'étage à la concierge, l'oublie pendant qu'il monte l'escalier, sonne au hasard à l'une des portes, et ce hasard, heureusement, lui donne raison. Son ami l'accueille avec joie et s'empresse de lui faire admirer une superbe collection de timbres. Le temps passe et SÉRAPHIN, tiré de sa contemplation par la sonnerie de l'horloge, prend congé de son ami. Il revient chez lui pour s'apercevoir qu'il n'a pas pensé à demander l'exercice qu'il avait à faire pour son devoir. Je crains bien que SÉRAPHIN ne soit distrait jusqu'à la fin de sa vie, s'il ne se corrige pas des maintenant.

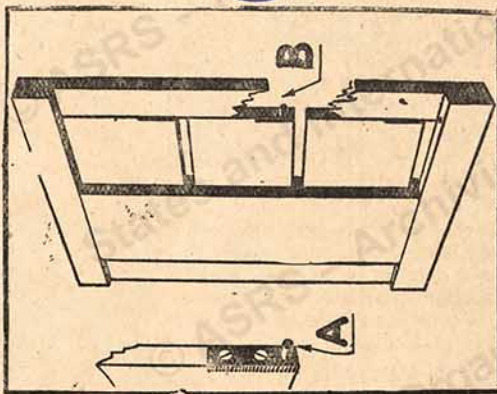
BAPTISTINE apprend avec sa mère à faire la cuisine. Voilà, me direz-vous, une petite fille dont nous devons louer le zèle. Hélas ! trois fois hélas ! Je ne vous souhaite pas d'être son invitée car elle a si peu de mémoire, dit-elle, que, de peur d'oublier le sel et le poivre, elle en rajoute toutes les cinq minutes. Elle ne sait jamais à quelle heure elle a mis le rôti au feu et, comme elle n'aime pas la viande saignante, elle le laisse brûler. Quant au lait, il a toujours la malice de monter quand elle a le dos tourné, et, lorsqu'elle fait des œufs à la coque, l'heure à laquelle elle les a délicatement plongés dans l'eau bouillante, cette heure, dis-je, lui est complètement sortie de la tête. Et allez donc vous y reconnaître quand l'un veut des œufs de trois minutes, l'autre de quatre, le troisième de trois et demi ! En réalité, BAPTISTINE ne veut pas reconnaître qu'elle ne fait jamais attention à son travail et que, si elle y mettait un peu de bonne volonté et d'application, elle deviendrait rapidement un parfait cordon bleu.

Le Baron de ORAC.

Une idée pratique

Il nous paraît utile de soumettre à nos Amis Lecteurs cette suggestion qui ne manque pas d'être intéressante. Beaucoup de jeunes gens, poursuivant des cours compliqués, ont besoin à tout instant d'un certain nombre de livres et de cahiers. Souvent, hélas ! on ne peut mettre à leur disposition un grand bureau qui serait gênant dans une petite pièce.

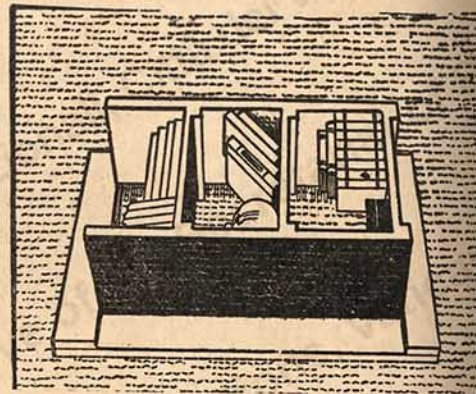
Et le soir, ou entre les heures de cours, lorsque ces jeunes gens travaillent, livres et cahiers encombrant leur petite table, entraî-



nant, de ce fait, leur besogne. En effet, devant avoir recours souvent à tel ou tel livre et ceux-ci étant en désordre, ils perdent un temps précieux à trouver celui qu'ils désirent.

Voici donc une bibliothèque pliante que l'on pourra installer juste au-dessus du bureau ou de la table, de façon à ce que les livres restent bien à portée de la main. Son exécution est relativement simple ; le croquis-schéma reproduit ici et les quelques mots qui vont suivre faciliteront considérablement ce travail.

Sur le dessin, la lettre « A » indique le genre de charnières à adopter pour les



2 centimètres de haut ne reste plus que présenter alors au cordon le rang commence 3 mailles à l'endroit mesure 34 centimètres commencer le talon. Le talon, dessous et bo

tablettes. En « B » nous voyons la bibliothèque dont une seule porte est fermée, l'autre ayant été enlevée afin de montrer clairement le fonctionnement des tablettes. Lorsque ce meuble est ouvert, les planches qui doivent supporter les livres reposent sur des petites lattes fixées à l'intérieur de chaque porte. Quand on veut replier le tout, la largeur des tablettes est calculée de façon à laisser un étroit espace entre elles, espace dans lequel viendront s'encastrer les lattes qui les supportent.

Le tout sera fixé au mur à l'aide d'un encadrement de bois et une petite décoration pourra agrémenter les portes afin que, celles-ci fermées, l'aspect reste attrayant. Ajoutons encore que cette bibliothèque serait très facile à emporter en voyage, une fois pliée, elle peut facilement tenir au fond d'une malle.

LA VOLEUSE DE TABAC

Avez-vous lu « La Pie voleuse » ? ; c'est une histoire déjà vieille et assez troublante, car il y allait de la liberté et même de l'honneur d'une servante, accusée de dérober les couverts de ses maîtres ; or, l'auteur de ces larbins était tout bêtement une pie du voisinage.

La même aventure est arrivée à un de mes camarades d'enfance. Il ne s'agissait pas d'une pie, mais... Au fait, je ne vous dirai pas tout de suite le rôle de la pie afin de mieux vous intriguer et vous obliger à me lire tout du long.

Je vous dirai toutefois que mon camarade habitait un village du fin fond des Ardennes, et qu'il n'avait pas l'existence très heureuse. Ses parents, durs pour lui comme pour eux-mêmes, ne nageaient pas dans la richesse ; de sorte que la moindre dépense supplémentaire était pour la famille, un grand problème, une grande gêne et surtout une grande tristesse.

Or, le père de Tristan — ainsi s'appelait mon ami — travaillait, limitait, râpait à son établi, et cet établi était dressé contre la fenêtre dont le rebord lui servait de planchette sur laquelle il laissait à demeure son paquet de tabac. Mon bonhomme fumait comme un Turc et c'était là le seul luxe qu'il se permit. Lorsqu'il quittait définitivement son établi, le soir, il laissait son tabac dehors, sur le rebord de la fenêtre, prétendant que la rosée de la nuit le bonifiait. Or, depuis quelque temps, lorsqu'il se remettait à l'établi, le matin, la première chose qu'il constatait, c'était la disparition de son tabac.

— Parbleu, se dit-il, c'est ce galopin de Tristan... « Attends un peu... Tu vas voir de quel bois je me chauffe ».

Il faut dire pour être juste, que mon camarade avait pris l'habitude de fumer d'abord, et ensuite, pour satisfaire ce travers, de faire des emprunts au tabac paternel ; son père l'avait pris plusieurs fois sur le fait et depuis que son tabac disparaissait régulièrement, il en avait déduit logiquement que Tristan était le coupable. Aucun doute à ce sujet.

Alors le père de mon camarade tempérait et administrait des corrections sévères à son héritier qui protestait en vain de son innocence et... il rachetait un nouveau paquet de tabac en disant que cela ne durerait pas et qu'il finirait par avoir le dessus.

Paroles que le vent emportait car le lendemain, notre homme avait la désagréable surprise de voir son « Caporal » disparu.

Vous me direz qu'il aurait pu changer de manière, ranger son tabac chez lui, mais il était Lorrain et, comme tel, terriblement entêté. C'était aux événements à céder et non à lui.

Pauvre Tristan !... Il en était quitte pour une nouvelle correction. Il avait fini par croire philosophiquement que les châtimens quotidiens faisaient partie du programme de la vie.

(Suite au prochain numéro)

Ah ! la Belle Étoile !

C'était sur une barque de pêche, par une belle nuit étoilée. Le capitaine et ses hommes étaient descendus pour prendre leur repas du soir, en laissant au mousse le soin de tenir la barre du gouvernail.

Mais, comme il était encore peu expérimenté, le capitaine lui avait dit, avant de descendre :

— Regarde cette étoile, mon garçon, gouverne dessus et tout ira bien.

Mais, au bout de quelque temps, le novice donna un faux coup de barre, de sorte que l'étoile, au lieu d'être en proue, se trouvait en poupe. Aussitôt le mousse de s'écrier :

— Capitaine, trouvez-moi une nouvelle étoile, j'ai perdu l'autre !

Le perroquet et l'oie.

Un paysan vit un jour vendre au marché pour une forte somme un perroquet. « J'ai à la maison, pensa-t-il, une oie énorme ; puis-je cet oiseau chétif s'est vendu si cher, que n'obtiendrai-je pas de mon oie qui est bien vingt fois plus grosse ! »

La semaine suivante, il amena son oie et la mit en vente à un prix exorbitant. « Tu es fou, lui dit-on, ta bête n'est pourtant pas en or ! » — « Mais ce petit oiseau, l'autre jour, s'est vendu autant qu'une douzaine de poulets ». — « C'était un perroquet et il parlait mieux que toi, j'en suis sûr ! » — « Il parlait, la belle affaire ! Tout le monde en est capable, tandis que mon oie pense, voilà pourquoi elle ne dit rien ».

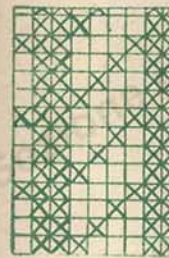
OUV

Bas de Sport p (Pol

Fournitures : 150 6 fils, trois aiguilles de diamètre (sans Ces bas se font une couture derrière nés, ils présentent exécutés sur quatre



Monter 76 mailles côtes, 2 mailles à l' vers. Commencer al suivant sur le sché lignes. Chaque carr représente une mail carreau blanc une Commencer le de dire par 3 mailles droit sur 4 centimètr nuer d'une maille



OUVRAGES FÉMININS

Bas de Sport pour Jeune Homme (Pointure 39)

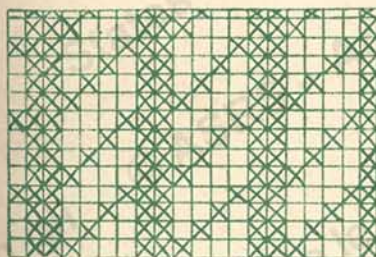
Fournitures : 150 à 200 grammes de laine 6 fils, trois aiguilles de 3 millimètres et demi de diamètre (sans bout).

Ces bas se font sur deux aiguilles, avec une couture derrière et sous le pied ; terminés, ils présentent le même aspect que ceux exécutés sur quatre aiguilles.



Monter 76 mailles et faire 8 centimètres de côtes, 2 mailles à l'endroit, 2 mailles à l'envers. Commencer alors les côtes fantaisie en suivant sur le schéma qui accompagne ces lignes. Chaque carreau marqué d'une croix représente une maille à l'envers et chaque carreau blanc une maille à l'endroit.

Commencer le dessin au chiffre 1, c'est-à-dire par 3 mailles à l'endroit. Tricoter tout droit sur 4 centimètres de hauteur, puis, diminuer d'une maille de chaque côté tous les



2 centimètres de hauteur, jusqu'à ce qu'il ne reste plus que 66 mailles. Le dessin se présente alors au chiffre 2, c'est-à-dire que le rang commence par 1 maille à l'envers, 3 mailles à l'endroit, etc... Quand la jambe mesure 34 centimètres de hauteur totale, commencer le talon. Les parties unies du pied, talon, dessous et bout, se tricotent en point

jersey en plaçant l'envers du point sur l'endroit de l'ouvrage. Travailler 14 mailles d'une extrémité sur 26 rangs, ensuite former l'arrondi du talon en tricotant, sur le bord où sera placée la couture, 2 mailles, puis 2 mailles ensemble, 1 maille, et revenir sur ces mailles.

Au rang suivant : 3 mailles, puis 2 mailles ensemble, 1 maille et revenir sur ces mailles.

Au rang suivant : 4 mailles, 2 mailles ensemble, 1 maille et revenir sur ces mailles.

Continuer ainsi jusqu'à épuisement des mailles de l'aiguille gauche. Laisser en attente.

Faire l'autre côté de la même façon, puis réunir toutes les mailles en relevant 13 mailles (une tous les 2 rangs) sur la lisière du talon pour rejoindre les mailles du dessus de pied. Continuer le dessin sur le dessus seulement, le reste est en jersey à l'envers. Faire de chaque côté, à la limite des côtes fantaisie et du point jersey, une diminution tous les deux rangs jusqu'à ce qu'il ne reste que 62 mailles. Continuer tout droit.

Lorsque le pied mesure 19 centimètres environ, tricoter toutes les mailles en point jersey, faire 1 centimètre de hauteur puis commencer les diminutions du bout du pied. Tricoter 13 mailles et prendre 2 mailles ensemble, puis 1 maille, 2 ensemble, 26 mailles, 2 mailles ensemble, 1 maille, 2 mailles ensemble et terminer par 13 mailles.

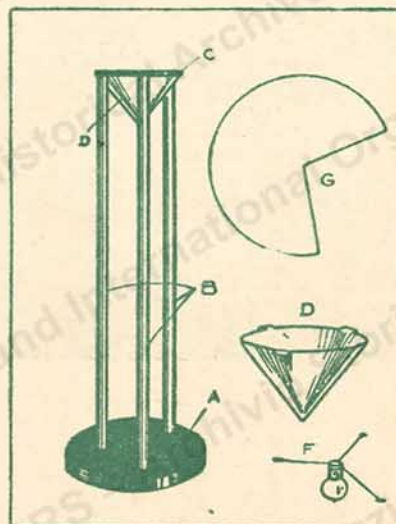
Répéter ces diminutions tous les deux rangs en plaçant les groupes de 2 mailles travaillées ensemble, toujours de chaque côté de 1 maille seule. Lorsqu'il ne reste que 8 ou 10 mailles, les rabattre.

Faire les coutures de la jambe et du pied au point de surjet en cousant très près du bord pour ne pas faire d'épaisseur. Fermer le bout du pied. Exécuter un ourlet d'un centimètre dans le haut de la jambe pour y passer un caoutchouc rond.

Ce modèle convient pour une pointure 39 environ, mais il est facile d'allonger ou de diminuer la jambe et le pied en ajoutant ou supprimant 2 ou 3 mailles dans les parties droites.

L'Eclairage indirect transportable (Suite de la page 15)

Quant au fil conducteur, le mieux sera de le placer soigneusement dans une petite rainure pratiquée le long d'un des manches à balais et tournée du côté de l'intérieur afin qu'il reste invisible.

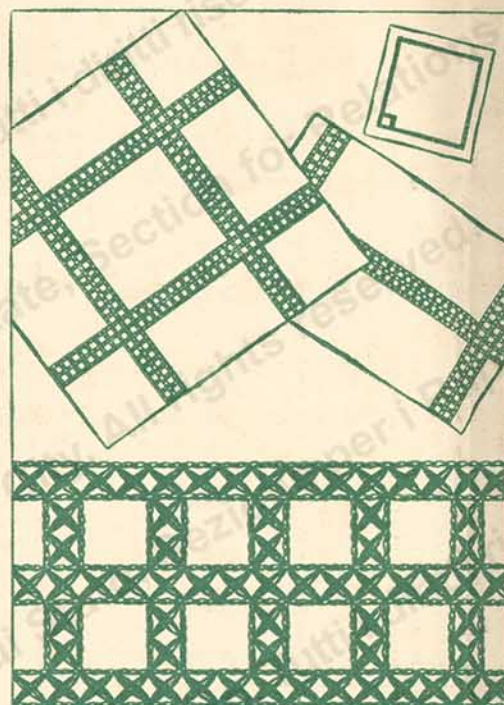


Le tout sera ensuite recouvert de peinture laquée et l'intérieur du cache-pot et du cône, peint en blanc ; bien entendu, si le cône est en papier, il vaudra mieux le laisser tel.

Sur toile rustique bise

...Cette broderie est d'un effet très heureux et ce genre de tissu permet en outre de suivre facilement les fils en exécutant le point de tige.

On travaille avec du coton brillant rouge vif pour les points de croix et bleu vif pour le point de tige. Le coton rouge s'utilise par 6 brins et le coton bleu par 3 brins. La largeur des entredeux peut varier, il suffit d'ajouter ou de supprimer une rangée de point de croix.



Sur les serviettes, on dispose simplement un rang de point de croix et on forme un petit motif dans un angle.

Les rangs de points de croix mesurent environ 9 m/m de largeur y compris les deux lignes de points de tige qui les complètent. Les carrés vides obtenus par les intersections des rangées de points de croix ont environ 1 cm. 8 de côté.

Un simple ourlet termine nappe, napperon ou serviette.

Le plus grand choix de

STYLOS

PORTE-MINES

ENGRES

Ch. CREUTZ

19, Rue de l'Hôtel-des-Postes
NICE

Répare en 1 heure
tous Stylos

LES IMMEUBLES DE "LA RÉSIDENCE"

Situation unique sur les Jardins
d'Alsace - Lorraine, à NICE

Grands et petits
APPARTEMENTS A VENDRE

S'adresser sur place :

Angle Boulev. Victor-Hugo et Boulev. Gambetta

Téléphone : 837-44

MAGASINS RENÉE

Les plus Grands Spécialistes du Tissue

SOIERIES - LAINAGES

COTONS

TISSUS AMEUBLEMENT

*Les meilleures quali-
tés aux plus bas prix*

NICE - 18, avenue de la Victoire

CANNES - 28, Rue d'Antibes

MONTE-CARLO - 6, B^d des Moulins

SKATING AZUR

26, Boulevard
Victor-Hugo

Annexe Palais des Fêtes

NICE

Téléphone : 887-21

LE PLUS SPORTIF ET
LE PLUS ATTRACTIF
DES ÉTABLISSEMENTS DE LA CÔTE

Piste Insonore, procédé moderne "ISOREL"

OUVERT LES JEUDIS, SAMEDIS, DIMANCHES ET FÊTES
Matinée à 14 h. — Soirée à 20 h. 30

ATTRACTIONS
DANCING
ORCHESTRE
BAR AMÉRICAIN

Abonnez-vous aux Bons d'Armement

Vous ferez œuvre de Bons Français

ENSEMBLE BOUDOIR
en Sycomore et Marqueterie

TAPIS FRAISE ÉCRASÉE

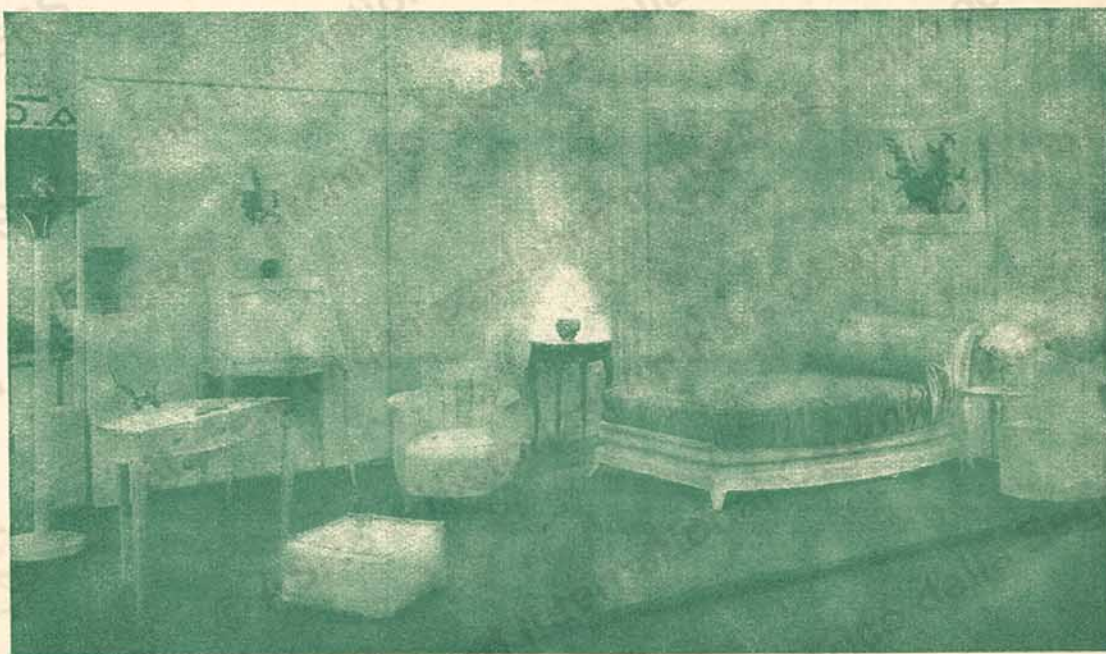
TISSU DES SIÈGES
Champagne Rosé

création de

ROBERT CASSIN

ENSEMBLIER-DÉCORATEUR

48, Rue Gioffredo - NICE



DÉCORATION & INSTALLATION GÉNÉRALE
TISSUS — SIÈGES — TAPISSERIE
PEINTURE — PAPIERS PEINTS

Le Gérant : LOUIS RAVIOLA



Imp. de « L'ECLAIREUR DE NICE » - 21, rue Meyerbeer - NICE

UREWITSCH Adelaide

S. CONGREGA

A L'ho. L'ecelle
vous. fere
Mursin
Berlin
25
24-IV

T. Nouvo
Ley

Per. Feyen
3470/40

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

N. 3470/40

Mi prego di rimettere
all' Eccellenza Vostra Reverenda
l'archiva supplica del signor
Otto Günther, non ariano,
profugo a Nizza.

Il predetto signor chiede
l'appoggio della Santa Sede
perché una sua figlia adott-
tiva, trattenuta in Austria
dalle autorità germaniche,
quanto egli dovette cum-
grare, possa quanto prima
trasferirsi a Nizza.

Il signor Günther^T afferma che
la giovane trovavasi in una

A Sua Eccellenza Rev.
Mons. Cesare Orsenigo
Mons. Apostolico

Berlino

25
24-IV

LETTURA SUA EMINENZA



T. conosciuto a questa
Segreteria di Stato,

Per. Segret.
3470/40

LES IMMEUBLES
DE
"I.A. RÉSIDENCE"

SKATING
AZUR
26, Boulevard

+ liste condizionale.

Rimetto alla ben nota
carità di Vostro P. all'una
di fare, al riguardo, quanto
l'ella riterrà più utile ed opportuno.
Prof. H.



SEMBL
bycomore

PIS FRA

SSU D
ampa

cré

BERT

EMBLIE

Rue Gio

Gérant : Lc

S. CON

Posizione

Provenie

Mittente

Data del

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Prot

833

Robui

GUREWITSCH Adelaide

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Signora Adelaide Gurewitsch
cattolica, moglie di un non ariano
si rammenta alla S. Cong.

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

8333
79





N. 8353/39

Qui acclama un pregio
rimettere all' Eccellenza
Vostre Rev.ma una lettera
della Signora Adelaide Gure-
Witsch, cattolica, moglie
di un non ariano, residente
in Germania.

La predetta Signora chiede
al Santo Padre d' opportuna-
mente raccomandare la
domanda da lei presentata
all' associazione "Raphael-
Verri" di Amburgo per emigrare
nel Brasile.

Lazio all' Eccellenza Vostra
nella ben nota Sua
prudenza e bontà, di giu-
dicare se e come potrebbe
favorire la Signora Gure-Witsch,
sconosciuta a questa Segreteria
di Stato.

A Sua Ecc. Rev.ma
Mons. Cesare Deserigo
Vincenzo Apostolico

Adelaide Gurewitsch, moglie di un non
ariano, cattolica, prega la S. Sede di appoggiare
la sua domanda per immigrare nel Brasile, già
presentata all' ass. S. Raphael di Amburgo (succursale
a Busto Arsiz).



8353/39

del Segretario



835

N. 8353/39

Qui acclama un pregio
rinviare all' Eccellenza
Vostre Rev.ma una lettera
della Signora Adelaide Gure-
Witsch, cattolica, moglie
di un non ariano, residente
in Germania.

La predetta Signora chiede
al Santo Padre d' opportuna-
mente raccomandare la
domanda che ha presentata
all' amministrazione "Raphael-
Verri" di Amburgo per emigrare
nel Brasile.

Lagius all' Eccellenza Vostra,
nella ben nota Sua
prudenza e bontà, di giu-
dicare se e come conviene
favore la Signora Gure-Witsch,
sottomessa a questa Segreteria
di Stato.

A Sua Ecc. Rev.ma
Mons. Cesare Arsenizio
Nunzio Apostolico
Berlino

22
22-71-39

Firma Sua Eminenza

8



8353/39

del Segretario

+
In attesa di ricevere
la risposta. Ella riterrà
opportuno di fare al 4.^o
guardo, profitto



H. Eul
575

GURFEIN Con

SACRA

Posizione

Provenien

Mittente

Data del d

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Proto

'1510/

GURPEIN Coniugi

SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

locuigi Gurpein
cult. non ariani

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

1510/4





UTMAN Federico

GUTERMAN Sig.

ARCIVE

8 Lun
21 Apr.
Pres'r.

PARROCCHIA

Atto
Mr
che i
Chane
in quere
tengono
irregolar
broni
il vizio



UTMAN Federico

GUTERMAN Sig.

ARCIVESCOVADO

A Sua Ecc. Rev.
 S. S. Card. J. Schuster
 Pres. S. S.

N. 1510/41

Milano

I coniugi: S. Leone Gurfein e
 Ljra Pipes & Chane in Gurfein,

PARROCCHIA PREPOSITURALE DI S. MARIA DELLA PASSIONE

Milano, li 19-2 1941

Attestato di buona condotta

Ho risulta per diretta conoscenza
 che i coniugi Signori Leo e
 Chane (Anna) Gurfein, battezzati
 in questa Basilica nel 1923,
 tengono una condotta cristiana
 irrepreensibile e sono veramente
 buoni, onesti e degni di avere
 il vostro. Imfide

Jac Pietro Calbirole

ariani dissoluti
 in Brasile,
 e a questa segue
 per oscuri,
 ppo della S. Sede,
 migrazione
 in quelle Repub.

tati raccomandata
 Calbirole
 in passato di
 Passione in
 prima di da
 clemente, cost.
 fare prete all'Eu.
 et se volesse
 di assicurarsi
 di persone me-
 meritevoli.



UTMAN Federico

GUTERMAN Sig

ARCIVE

A. L.
21. 4.
Prer.

27

1510/4
Kugnick



UTMAN Federico

GUTERMAN Sig.

ARCIVESCOVADO

A Sua Em. Revma
S. S. Card. I. Schuster
Pres. St.

N. 1510/41

Milano

8
Firma Sua Emisera

27

25-11-941

I coniugi: S. Leone Gurfein e
Lyra Pipes & Chane ⁱⁿ Gurfein,
cattolici non ariani disolutori
di emigrare in Brasile, ~~han~~
~~si sono~~ ^{si sono} stabiliti a questa Segre-
teria di Stato per ottenere,
con l'appoggio della S. Sede,
il "visto" ^{di emigrazione} per quella Repub-
blica.

Essi sono stati raccomandati
a Sua Revma ^{Calogola} ~~Preside~~ di
S. Maria della Passione in
Milano, una persona di de-
ce, eventualmente, cost.
all'istanza sarà dato all'Em.
V. Revma et se volere
compiacersi di assicurarsi
che trattasi di persone ve-
ramente meritevoli.

Profitta



1510/41

Kuprikov



Obui

2061/41

UTMAN Federi

GUTERMAN Si

ARCIV

A Su
Sign
Segr

GUTMAN Federico

GUTERMAN Sig.

ARCIVESCOVADO

DI MILANO

Milano 2 marzo 1941

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo

Riferendomi alla venerata di Vostra Eminenza Rev.ma N.1510/41,
posso comunicare di avere tali prove, che sconsigliano affatto
di dare corso all'istanza presentata dal Rev.Don Caldirola del=
la Passione, in favore dei coniugi Sign.Leone Gurfein e Signora
Pipes Chane in Gurfein per il "visto" di emigrazione nel Brasile.
Le bacio umilissimamente le mani, e con profonda stima mi confermo

Di Vostra Eminenza Rev.ma

U.mo Dev.mo Servitor vero

+ *Adelfonso Card. Schuster*

A Sua Eminenza Reverendissima
Signor Cardinale Luigi Maglione
Segretario di Stato di Sua Santità

Città del Vaticano



2061/41

GUTERMAN Sig



S E
y c
P I
S S
a

B
E
R
IIII
R
Gér

GUTMAN Federico

GUTERMAN Sig.





Obui

GUTMAN Federi

GUTERMAN SI

SAC

Posiz

Provo

Mitte

Data

Ogge

Alleg

Esecu

N. di

GUTMAN Federico

GUTERMAN Sig.

SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo



GUTMAN Federico

GUTERMAN Sig. vedi AHRWEILER Margherita



60a

60b

GUTMAN Federico



AUTMAN Federico





SACRA

Posizion

Provenie

Mittente

Data del

Oggetto

Allegati

Esecuzion

N. di Pr

304

304

GUTMAN Federico

SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Mr. Federico Gutman
non ariano

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

3042/41

3043/41





21-11-61
S. Sede
conferenza
di Stato
battaglia

A Sua Eminenza
Signor. Cardinale
Segretario di Stato

3042/4

+
Appunto

N. 3042/41

ARCIVESCOVADO
DI MILANO

Milano 16 aprile 1941

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo

21-IV-41

*Il Card. Pizzardi
conferma
la data del
battesimo*

Il Signor Gutman Federico, di origine ebraica, ma convertito e battezzato già dal 16 giugno 1898, ^(?) nella parrocchia di Breintensee, a Vienna, si trova attualmente, per le leggi razziali, in un campo di concentramento.

E' sposato cattolicamente con una ariana cattolica, e le informazioni avute, tanto da Vienna, come qui a Milano, sono buone.

Egli prega la Santa Sede a voler interporre i suoi buoni uffici, onde possa avere un -visto- per il Brasile; ed io, considerato il caso pietoso, mi permetto di raccomandarlo vivamente.

Mi onoro di profittare dell'occasione per offrire a Vostra Eminenza Rev.ma i sensi della mia profonda stima, coi quali baciandole l'anello, mi confermo

Di Vostra Eminenza Rev.ma

U.mo dev.mo Servitor vero

A Sua Eminenza Reverendissima
Signor Cardinale Luigi Maglione
Segretario di Stato di Sua Santità

Città del Vaticano

+ *Ildebrando Card. Schuster*



3042/41

62a



+
Appendice

N. 3042/41





Libri

3042/41
2

+
Appunto

N. 3042/41

Peridiana emigrare nel Brasile
il Sg. Federico Gutman, non
ariano, cattolico dal 16 giugno
1898.

L'interessato si rivolgerà al
Consolato Brasiliano di Roma
per le ordinanze pratiche d'emi-
grazione.

La Segreteria di Stato si fida
per l'Es. una Ambasciata
del Brasile presso la S. Sede di

volersi compiacere di benevolmente
includere il su detto caso nel
numero dei 3000 catt-

lici non ariani autorizzati
ad emigrare nella Repub-
blica Brasiliana. 63

Ambasciata del Brasile
presso la S. Sede
Roma

~~24~~ - 11 - 41

(8)



3042/41

12



Obui

A. S. S. S.
H. J. J.
h.

24

3043/41

N. 3043/41

+


Mi affretto a
~~registrarla~~ comunicare
all' ~~finimera~~ Vostra Rev. un
che questa Segreteria di Stato,
accogliendo il desiderio da

Lei espresso con venerata
lettera in data 15 c. m., non
ha mancato di raccomanda-
re il ~~casale~~ Sp. federale
Gutman all' Ambasciata
del Brasile presso la S. S. S.

Venerando incarico, come ri-
sulta il "visto", l' in-
terferato dovrà rivolgersi
al Consolato Brasiliano di
Roma per le ordinarie prati-
che d' emigrazione.

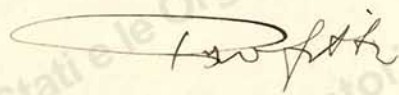
A sua finimera Rev.
H. J. Prof. H. Schuster
Assessore s.
Milano

24
X IV - 41


Passe Sua Eccellenza



N. 3043/41



WIMANN Kurt

SACRA CO

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del doc

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Proto

1582/

1584/4



Corui

GUTMANN Kurt

SACRA CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Signor Kurt Gutmann
non arriva

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

65

1582/41 1583/41 1455/41 1824/41 2066/41 2532/41 4218/41 8425/41
1584/41 1405/41 1823/41 1825/41 2662/41 2948/41 8400/41 6511/42



*D. Sua
Luca
R. Su*

18

187

Massa Piana

Euth: i Gouvernatori per l'Asia
 e l'altre oceanie, infatti, hanno
 emanato ~~scritte~~ ^{note} esse re
 scritte in merito all'una
 migrazione di non eriani.

~~22~~ Letter. 1941

1335/41



Saluto il Governo del Brasile
- in segno di speciale suffe-
renza verso la Sede Apostolica -
ha concesso che vi potessero
immigrare un certo nume-
ro di, per altro assai limitato,
più cattolici non erano, per-
tengono alcuni nel 1934.
In attesa dei dati per ciò
un cortese riscontro, far-
volentieri profito



N° 1335/41.
DA CITARSI NELLA R

A Sua Ecc.
Luca Orsi
R. Ambasciatore



Enly *V. M.*
DAL VATICANO, 22 Febbraio 1941.

N° 1335/41.
DA CITARSI NELLA RISPOSTA

Eccellenza,

Mi è pervenuta la pregiata lettera dell'Eccellenza Vostra relativa all'emigrazione di Suo cognato in una delle Repubbliche Americane.

Al riguardo mi onoro di comunicarLe che questa Segreteria di Stato non mancherà di adoperarsi nel senso da Lei desiderato.

Prima, però, di iniziare i necessari passi, è indispensabile conoscere le generalità della persona che Lei sta a cuore e, particolarmente, se essa appartiene o no alla "razza ariana".

Invero, nella seconda ipotesi si possono avere speranze di esito favorevole solo raccomandando il caso alla Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede.

A Sua Eccellenza
Luca Orsini Baroni
R. Ambasciatore

MASSA PISANA



Tutti i Governi dei Paesi d'oltre Oceano, infatti, hanno emanato misure assai restrittive in merito all'immigrazione di non ariani; soltanto il Governo del Brasile - in segno di speciale deferenza verso la Sede Apostolica - ha concesso che vi possano immigrare un certo numero, per altro assai limitato, di cattolici non ariani, battezzati almeno nel 1934.

In attesa di un cortese riscontro, profitto della circostanza per esprimere a Vostra Eccellenza i sensi della mia alta considerazione.



*avanti che
la sua politica
che la quale
vi libertà
un paper
futuro, per
d'otto man
di più lungo
e lui molto
minimo, e per
ho traspirato
p.e. J. H. dell
405/41*

L' Amb. signor Bar.

ne

ho re.

ingue Quares



MASSA PISANA
MASSA PISANA LUCCA 5455
LUCCA 7. 2. 45

Caro Lullu -

Mia moglie mi ha
scritto che ha ricevuto una lettera
da tua sorella Muriel - Maria Teresa - non
so se quella sia la tua sorella o se
sia tua sorella Muriel, Hotel de la Poste,
una perperona e per di più la tua
sorella per la tua e per i suoi
d'altro mare, dopo tre mesi di permanenza,
il più lungo, nel Portogallo.

Mia moglie ti raccomanda
e ha scritto una lettera a tua
madre, e ha scritto per me la tua
tua trasmissioni alla tua sorella Muriel
p.e. J. H. dell'America del Nord -

1405/41

Tu
hanno emana
grazione di
in segno di
ha concess
altro assai
almeno nel
In
circostanza
la mia alta

*Mi preme, l'occasione, quest
continua servitù*

*Antisemitismo
l'una di lei. Verrà*



*S. S. Luca s. s. s.
Baroni*

*V. è una domanda
circa un cognato:
giorno 13 settembre
suggero. Prego rap
sumere. Si rimanda
essa 1.5.1955 pare.*

Ebrei



SENATO DEL REGNO

*permette
vicente a
Gutman
la del me
di 10.10.1955
che ann
unghie
de p. a
mista a
i. s. s.
a bit
455/41*

L' Amb. signor Bar.
n. e. anche



SENATO DEL REGNO

Inform

Memo Litania 20. 2
11

stare

unge quasi

Cane lullaby.



Ad ogni buon fine, mi

permesso avvertire V.E. che ieri abbiamo

ricevuto da mio cognato, Hurst

Gutierrez, una lettera, datata 14

14 del mese da Perpignan (P. N.) Hotel

che lo Stato sulla quale si avverte

che avendo ricevuto della sua

noia, Helier, l'assicurazione

che si sarebbe ottenuto negli U. S. A.

Quella del Nord i affari nuovi

seno si preparava a passare

a sinistra - da un lato i aiuti

Tu
hanno emana
grazione di
in segno di
ha concessa
altro assai
almeno nel
In
circostanze
la mia alta

*della promessa ricevuta
presso i nostri incaricati
per il S. S. S. S.*

*Misericordia
da V. C. universalmente
aiutare una patella, a compiere
il loro dovere.*

*Così pure
per V. C. si desidera
una mia lettera.*



*Il nome S. S. S. S.
Ly. Ambasciatore
Luca S. S. S. S.*

Kurt Gutmann

Obui

1455/41

L' Amb. signor Bar-

ni e' anche

Senatore

Preg. aggiungere quest

1456



1455/41



A. Luce

Luca Orn

R. Luce

Stuabne

Man

26

Ebui

9455/41

New York

+

N. 1455/41

Mi sono pervenute le
pregiate lettere dell' Eccel-
lenza Vostra, ^{in data,} rispettivamente
del 7 e 20 c. m., con
le quali Ella si com-
piaceva di raccomandarmi
il Signor Kurt-Gutmann,

suo cognato.

Mi affretto ora a parlarle
tante che con tutta pre-
mura ho interessato, in
proprio, ~~taluni~~ gli Ecc. mi-

Nunzi Apostolici di Francia,
~~sempre lieto di poter fare cosa~~
Spagna e Portogallo,
sempre lieto di poter fare cosa
grata e della speranza che si possa

giungere a quanto l' Eccel-
lenza Vostra desidera, pro-
fitta

A Sua Eccellenza

Luca Orsini Baroni

P. Ambasciatore
Stato del Regno
Mappa Roma

26.11.41

Firma Sua Eminenza



1455/41
P. Orsini



I°)



SEGRETARIA

DI SUA SANTITÀ

UFFICIO

N. 148

Obui

7582/41

22 = II = 4I

PROGETTI DI CIFRATI

I°)



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

(R)

N° 148

Telegramma per Madrid

Spedito il 24 Febbraio 1941

Vivamente prego Vostra Eccellenza Reverendissima
adoperarsi per facilitare pratiche emigrazione
Signor Kurt Gutmann, non ariano, che da Perpignano
ove risiede (Hotel de la Poste) intende recarsi
Lisbona per imbarcarsi per Stati Uniti.

Card. MAGLIONE





SEGRETERIA DI STATO

DI SUA SANTITÀ

UFFICIO

№ 280

Lobui

15 83/41

22 = II = 4I

PROGETTI DI CIFRATI

I°)



(R)

N. 280

Telegramma per **Vichy**

Spedito il **24 Febbraio 1941**

Vivamente prego Vostra Eccellenza Reverendissima
adoperarsi per facilitare pratiche emigrazione Stati
Uniti Signor Kurt Gutmann, non ariano, residente Perpi-
gnano(Hotel del la poste)

Card. MAGLIONE



Lobui

1583/41



Tobu

7584/41

I°)

SECRETARIA
DI SUA SANTITÀ
UFFICIO

№ 98

22 = II = 4I

PROGETTI DI CIFRATI

I°)



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

Telegramma per Lisbona

Spedito il 24 Febbraio 1941

(R)

N° 98

Vivamente prego Vostra Eccellenza adoperarsi
per facilitare pratiche emigrazione Stati Uniti
Signor Kurt Gutmann, non ariano, che da Perpignano
intende venire Lisbona per imbarcarsi.

Card. MAGLIONE



1584/41

1241

Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.



Esui

4823/41

1°)

NUNZI

VIVAMEN

EMIGRAZ

PERFIGNA

2°)

NUNZI

VIVAM

EMIGR

RISIE

PER S

3°)

NUNZI

VIVAM

EMIGR

INTER

PROGETTI DI CIFRATI

1°)

NUNZIATURA APOSTOLICA

VICHY

VIVAMENTE PREGO VOSTRA ECCELLENZA ADOPERARSI PER FACILITARE PRATICHE
EMIGRAZIONE STATI UNITI SIGNOR KURT GUTMANN, NON ARIANO, RESIDENTE
PERPIGNANO (HOTEL DE LA POSTE).

CARD. MAGLIONE

2°)

NUNZIATURA APOSTOLICA

MADRID

VIVAMENTE PREGO VOSTRA ECCELLENZA ADOPERARSI PER FACILITARE PRATICHE
EMIGRAZIONE SIGNOR KURT GUTMANN, NON ARIANO, CHE DA PERPIGNANO OVE
RISIEDE (HOTEL DE LA POSTE) INTENDE RECARSÌ LISBONA PER IMBARCARSI
PER STATI UNITI.

CARD. MAGLIONE

3°)

NUNZIATURA APOSTOLICA

LISBONA

VIVAMENTE PREGO VOSTRA ECCELLENZA ADOPERARSI PER FACILITARE PRATICHE
EMIGRAZIONE STATI UNITI SIGNOR KURT GUTMANN, NON ARIANO, CHE DA PERPIGNANO
INTENDE VENIRE LISBONA PER IMBARCARSI.

CARD. MAGLIONE



*va rite
si conserva pri
el sen. orari B2
non / senza per
lavoro d'archivio)*

4823/4



SEGRETERIA
DI SUA SANTITÀ
UFFICIO

№ 280

Lobui

7823/41

N. 2532/41



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

(R)

N. 280

Telegramma per Vichy

Spedito il 24 Febbraio 1941

Vivamente prego Vostra Eccellenza Reverendissima
adoperarsi per facilitare pratiche emigrazione Stati
Uniti Signor Kurt Gutmann, non ariano, residente Perpi-
gnano(Hotel del la poste)

Card. MAGLIONE



1823/41

2000
2000
2000

(R)

085

Vivamente prego Vostra Eccellenza Reverenda
adoperarsi per facilitare pratica emigrazione
Unici Signor Kurt Garmann, non ariano, residenza Parigi
(quarto Hotel de la Poste)

Card. MAGLIONE



SEGRETERIA
DI SUA SANTITÀ
UFFICIO



SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

Obui

27
2723/41

N. 2532/41



Telegramma per Madrid

Spedito il 24 Febbraio 1941



T. Ler

Ex. Ind. Sm.
24. 2. 1941

Sua Santità chiede se vi è
qualche motivo particolare
per così urgente e speciale
interessamento.

25-2-41

Le ne è interessato personalmente.
Sua Eminenza l'è il coperto
del Senato re. m. m. Baroni (?)

87.

27. 7. 41 Questo coperto è stato
opp. riferito al
Santo Padre
b. g.

llenza Reverendissima
atiche emigrazione
ano, che da Perpignano
te) intende recarsi
tati Uniti.

ard. MAGLIONE



N. 2532/41



Telegramma per Madrid

Spedito il 24 Febbraio 1941

llenza Reverendissima
atiche emigrazione
ano, che da Perpignano
te) intende recarsi
tati Uniti.

ard. MAGLIONE



Stampato il 21 febbraio 1941
Vittorio

ambasciatore
Ufficio emigrazione
in ariano, residenza Terpi-

Card. MAGLIONE



Obui



SEGRETERIA DI

DI SUA SAN

UFFICIO C

N. 148

3824/41

N. 2532/41



SEGRETERIA DI STATO

DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

Telegramma per Madrid

Spedito il 24 Febbraio 1941

(R)

N. 148

Vivamente prego Vostra Eccellenza Reverendissima
adoperarsi per facilitare pratiche emigrazione
Signor Kurt Gutmann, non ariano, che da Perpignano
ove risiede (Hotel de la Poste) intende recarsi
Lisbona per imbarcarsi per Stati Uniti.

Card. MAGLIONE



Spazio per
il Febrario 1911
Maggio

(R)

811

Viviamo presso Vostra Eccellenza Reverendissima
adoperarsi per facilitare pratiche emigratorie
signor Kurt Gumm, non ariano, che da Parigi
ove risiede (Hotel de la Foce) intende recarsi
Lisbona per imbarcarsi per Stati Uniti.

CARLO MAGLIONE



Lobui

7825/Lu



N. 2532/41



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

Telegramma per Lisbona

Spedito il 24 Febbraio 1941

(R)

N. 98

Vivamente prego Vostra Eccellenza adoperarsi
per facilitare pratiche emigrazione Stati Uniti
Signor Kurt Gutmann, non ariano, che da Perpignano
intende venire Lisbona per imbarcarsi.

Card. MAGLIONE



Stampa in rosso
24 Febbraio 1961
Telesemplice per Lisbona

STATO
SECRETARIA DI STATO
UFFICIO PER I RAPPORTI CON GLI STATI
ATTUALITÀ

(R)

Vivamente prego Vostra Eccellenza adoperarsi
per facilitare pratiche emigratorie Stati Uniti
Signor Kurt Gutmann, non rilano, che la Peripiano
infine venisse Lisbona per imbarcarsi.



Data

Mitten

Indiriz

Data

Oggett

SENATO

Lobui

2066/2u

N. 2532/41

Data 11 marzo 1941
(d'entrata in ufficio)

Nº

Mittente: *Cognome* Senatore ~~(2)~~ ..Orsini Baroni

Nome

Massa Pisana

Indirizzo: *Località*

Diocesi

Data (della missiva) 28 febbraio

Oggetto Ringrazia per il Foglio N.1455/41



SENATO DEL REGNO

Massa Pisana 28.2.41

Onorevole

Senatore

1455/41 del 26 corrente - e per gentile

che ha fatto.

Distintamente

Maria Orsini Baroni

2066/41



80

2066/41

81

(R)



the burning.

Cardinal Mayne

Signature of the S.S.
at Viterbo

Room

Звни

2066/21

Data

Mittente:

Nome

Indirizzo:

Dioces

Data (della

Oggetto

Evasione:

 $Arci(v$

Nunziata

Congregazio

Esegui

N. 2532/41

Data 11 marzo 1941
(d'entrata in ufficio)

N°

Mittente: *Cognome* Senatore ~~(2)~~ ..Orsini Baroni

Nome Massa Pisana

Indirizzo: *Località*

Diocesi

Data (della missiva) 28 febbraio

Oggetto Ringrazia per il Foglio N.1455/41

Evasione:

Arci(vescovo)

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita da
il
con



ai

er

o

e

e w

,

re.
ra-

i

s
u-
es
e
ou-
otr

ave
La
on
t
si

s-
ior



rei

(Kurt Gutmann)

2532/41

N. 2532/41

29 marzo 1941

N. _____

Mittente: Cognome e Nome Kurt Gutmann

Indirizzo: località e diocesi Perpignan

Francia

Oggetto, data e N. della missiva 25 corr.

Riferendosi ai passi già fatti in suo favore dal Senatore Orsini Baroni, fa presenti le difficoltà che ancora incontra per poter emigrare

Evasione

*si può indirizzare al Numero
di Spagna: ma credo che sarà
più difficile ottenere lo
stesso permesso ripetuto.*

*(Preferisco scrivere direttamente
anche se a Madrid)*

RICERCHE D'ARCHIVIO

Entrata in Ufficio il _____

Passata al protocollo il _____

» a _____ il _____

» agli Scrittori il _____

Mandata alla firma il _____

Giunta alla spedizione il _____

Spedita il _____

Restituata al protocollo il _____

Passata all'Archivio il _____

Richiesta da _____

il _____

Restituita il _____

con esito _____

Richiesta da _____

il _____

Restituita il _____

con esito _____



Kurt GUTMA



Kurt GUTMANN

N. 2532/41
Perpignan, le 25 MARS 1941
Hôtel de la Poste

A Son Eminence le Cardinal MAGLIONE
Secrétaire d'Etat
CITE DU VATICAN

Eminence,

Le Sénateur et Ambassadeur Luca Orsini-Baroni (Massa Pissana, Lucca) mon beau frère, m'a fait savoir que votre Eminence a eu l'extrême obligeance d'écrire à Leurs Excellences les Nonces de France, d'Espagne et du Portugal, pour leur demander de me tirer de ma situation pénible et triste où je me trouve depuis le commencement de cette guerre. Je viens donc exprimer à Votre Eminence ma plus profonde gratitude et mes remerciements les plus sincères.

A la demande de mon beau frère, je me permets d'ajouter brièvement la requête suivante ;

Ayant demandé l'autorisation d'un séjour limité au Portugal dans le but de me rendre de là en Amérique, je n'ai pas eu de suite jusqu'à présent. Je me suis donc permis d'écrire à leurs Excellences les Nonces de France et du Portugal, pour les prier de m'assister dans cette question. Si des difficultés d'ordre purement formel devaient empêcher que ce projet soit réalisé rapidement, je désirerais en attendant trouver asile en Espagne; aussi je me permets de m'adresser à Votre Eminence en la priant de daigner m'informer si Elle ne verrait pas d'inconvénient à ce que je m'adresse à ce sujet à Son Excellence, le Nonce d'Espagne.

Si je me suis permis de correspondre directement avec Votre Eminence, sans l'intermédiaire de mon beau frère, je la prie de vouloir bien m'en excuser et prendre en considération que les relations postales entre la France et l'Italie sont des plus difficiles et des plus incertaines et que c'est aussi la raison pour laquelle je n'ai pas réussi à me tirer d'une situation qui devient chaque jour plus pénible et plus précaire.

Dans l'espoir que Votre Eminence daignera s'intéresser à mon sort, je la prie de vouloir bien agréer, les assurances de mon profond respect et de ma plus haute considération



Kurt Gutmann

Perpignan, le 25 Mars 1941
Hôtel de la Poste

M. GUTMANN

A Son Excellence le Cardinal MAGLIONE
Secrétaire d'Etat
CITE DU VATICAN



Emminence,

Le Sénateur et Ambassadeur Luca Orsini-Baroni
(Massa Pisana, Lucce) mon beau frère, m'a fait savoir que
votre Eminence a eu l'extrême obligation d'écrire à leurs
Excellences les Nonces de France, d'Espagne et du Portugal,
pour leur demander de me tirer de ma situation pénible et
triste où je me trouve depuis le commencement de cette guerre.
Je viens donc exprimer à Votre Eminence ma plus profonde gra-
titude et mes remerciements les plus sincères.

A la demande de mon beau frère, je me permets
d'ajouter brièvement la requête suivante :

Ayant demandé l'autorisation d'un séjour limité
au Portugal dans le but de me rendre de là en Amérique, je
n'ai pas eu de suite jusqu'à présent. Je me suis donc permis
d'écrire à leurs Excellences les Nonces de France et du Portu-
gal, pour les prier de m'assister dans cette question. Si des
difficultés d'ordre purement formel devaient empêcher que ce
projet soit réalisé rapidement, je désirerais en attendant trou-
ver asile en Espagne; ainsi je me permets de m'adresser à Votre
Eminence en la priant de daigner m'informer si Elle ne ver-
rait pas d'inconvénient à ce que je m'adresse à ce sujet à
Son Excellence, le Nonce d'Espagne.

Si je me suis permis de correspondre directement avec
Votre Eminence, sans l'intermédiaire de mon beau frère, je la
prie de vouloir bien m'en excuser et prendre en considération
que les relations postales entre la France et l'Italie sont
des plus difficiles et des plus incertaines et que c'est ainsi
la raison pour laquelle je n'ai pas réussi à me tirer d'une
situation qui devient chaque jour plus pénible et plus pré-
caire.

Dans l'espoir que Votre Eminence daignera s'intéres-
ser à mon sort, je la prie de vouloir bien agréer, les assu-
rances de mon profond respect et de ma plus haute considération



N. 2532/41

P.S. Je prie votre Eminence de trouver ci-dessous les renseignements me concernant :

Nom et prénom : GUTMANN Kurt

Né le 22 Février 1882 à DRESDE

Profession : Ancien Directeur de Banque
(Kommunalbank fuer Sachsen à BERLIN)

Pièces d'identité: Passeport allemand valable jusqu'au
13 Août 1941
Carte d'identité française ;
No 38 H.K.59614 délivrée à Paris
du 13.9.38 au 13.9.41

Père : Fondateur et directeur général de la
DRESDNER BANK à BERLIN (décédé)

R. G.



le prise votre diligence de trouver ci-dessous les ren-
seignements me concernant :

Nom et prénoms : KURT

Né le 22 février 1882 à DRESDE

Profession : Ancien Directeur de Banque
(Communalbank fuer Sachsen à BERLIN)

Liées d'identité : Passeport allemand valable jusqu'au

15 Août 1941

Carte d'identité française

No 38 N.A. 29614 délivrée à Paris

du 13.9.38 au 13.9.41

Fondateur et directeur général de la
DRESDNER BANK à BERLIN (décédé)

Ère :



Obui

Mr Kurt
Hotel de
Perp

3.1V

Sigismond

32/41

N. 2532/41

Mr Kurt Gutmann

Hotel de la Poste

Perpignan ~~(BxRxx)~~ (P.O.)

~~20 mars 1941~~

3. IV - 41

Firma Sua Eminenza

En me référant à Votre lettre du 25 ^{Mars} ~~Gen~~
~~demur~~
~~rant~~ je m'empresse de Vous faire savoir
que je ne vois aucun inconvénient à ce
que Vous Vous adressiez, ainsi que Vous
pensez de faire, à S.E. Mgr le Nonce Apo-
stolique d'Espagne, à la bienveillante
attention duquel j'ai de nouveau signalé
Votre situation.

Je me permets d'ajouter, cependant,
qu'une fois établi en Espagne il Vous se-
rait plus difficile, à mon avis, d'obte-
nir l'autorisation que Vous désirez.

Veuillez agréer, Monsieur, les assu-
rances de ma considération très distin-
guée.



Sigismondi

2532/41



Obui

2662/41

[Red handwritten signature]

*Sospeso e mandato
di klyram...*

Il signor Kurt Gutmann, che raccomandai

Data 2 aprile 1941 2 №
(d'entrata in ufficio)

Mittente: *Cognome* Nunzio di Francia
Nome _____

Indirizzo: *Località* _____
Diocesi _____

Data (della missiva) 22 marzo

Oggetto Circa il sig. Gutman, di cui alla comunicazione
del 25 febbraio u.s.

3-4-41
R. M. D. M. Agne

Evasione: _____

Arci(vescovo) _____
Nunziatura o Delegazione _____
Congregazione o Ufficio _____

Eseguita { *da* _____
il _____
con _____



Ebui
2662/41



NONCIATURE AP
DE FRAN

N° 2216/321

OGGETTO

Sig. Gutmann

vol

febb

qual

In p

econ

aggi

a re

za V

leva

siz

sen

A Sua Eminenz

il Signor Car

Segretario d

(con

Obui

2662/41





N° 2216/321

OGGETTO

Sig. Gutmann.

Eminenza Reverendissima

Il Sig. Kurt Gutmann, di cui l'Eminenza Vostra volle già segnalarmi i desideri con la Ven. comunicazione del 25 febbraio scorso, mi ha indirizzato la lettera qui acclusa con la quale mi prega di raccomandarlo perché possa passare al Portogallo. In pari tempo, come Ella rileverà, mi espone le penose condizioni economiche in cui è venuto a trovarsi e chiede di essere aiutato aggiungendo che egli stesso o i suoi parenti in Italia penseranno a restituire quanto eventualmente gli fosse inviato.

Attesa la speciale raccomandazione dell'Eminenza Vostra ho creduto bene di rimmettergli la somma di Frs 2000 prelevandola anch'essa dal residuo di 87.680 Frs ancora a nostra disposizione.

Mi chino al bacio della Sacra Porpora e con i sensi del più profondo ossequio ho l'onore di confermarvi

dell'Eminenza Vostra Reverendissima

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità
(con inserto)



miro devoto obli servitor

+ Valerio Valeri

87a

2662/41



ter
do
ne

24

he

22





A Sua
Majestà
Imperiale

Nunz. Ap.
Kurā Gu

Excellence
par une
à Sena den
Lucca) j'an
Cardinal N
a bien von
Sans un de
des évène
en vous rac
bir depuis
vous donner
personne
fir à votre
je suis ne
port allema

Obui

[Red signature]

*Sospeso e mandato
telegramma*

Il signor Kurt Gutmann. che raccomandai

A Sua Ecc. *Reverendissimo*
Mons. Valerio Valeri
Nunzio Ap.

N. 2662/41

Vichy

*Mi è stato comunicato per
mezzo di signor Rapp.*

Nunz. Apost. di Francia, all. al N. 2216/221
Kurt Gutmann
Perpignan, 17. III. 41.
Hôtel de la Poste.

Reverendissimo
data 22 Marzo
al sig. Kurt

Son Excellence Monseigneur
Valerio Valeri

Nunzio Apostolique

Vichy (Allier)

*riservamente
da vista
per e bene
profittere*

Excellence,

par une lettre de mon beau-père l'Ambassadeur
à Senateur Luca Orsini-Baroni (Marsa Pisana,
Lucca) j'ai été informé que Son Eminence le
Cardinal Maglione, Secrétaire d'Etat au Vatican,
a bien voulu vous prier de s'occuper de mon sort.
Dans un temps où tant d'êtres humains souffrent
des événements, je ne veux pas vous importuner
en vous racontant tout le malheur, que j'ai dû su-
bir depuis le début de la guerre, je vais seulement
vous donner les renseignements nécessaires sur ma
personne et sur ma situation actuelle et me con-
fier à votre bienveillance.

Je suis né le 22 Février 1882 à Dresde. J'ai un passe-
port allemand et la Carte d'Identité française avec

2662/41

le numéro 38. H.K. 59614, délivré à Paris et va-
lable du 28.9.38-28.9.41. Mon père a été fon-
dateur et Directeur générale de la "Dresdner Bank" à Berlin.
Moi-même - après avoir terminé mes études de Philo-
sophie - j'ai dirigé la "Höfmann Bank für Sachsen"
à Berlin. Victime des événements troublants de
cette guerre, je me trouve maintenant tout à fait
seul et séparé de ma famille au Nord de la France.
Après avoir passé 9 mois dans le camp de concen-
tration d'Arges-S.M., j'ai été libéré provisoire-
ment et j'attends qu'une Préfecture me donne
la permission de résider librement dans une lo-
calité assignée jusqu'à mon départ pour un
autre pays.

Son Eminence le Cardinal Maglione a eu l'obli-
geance d'envoyer également une lettre à Son Ex-
cellence le Nonce Apostolique à Lisbonne. Je me suis
empressé d'écrire à Son Excellence de bien vouloir
m'appuyer et de faire les démarches nécessaires,
afin que je puisse me rendre en Portugal pour un
séjour limité, mais les formalités paraissent-elles
être assez longues et prennent un temps de deux
et même trois mois.

Mes biens à Paris sont très probablement saisis;



[Red signature]

*Sospeso e mandato
telegramma*

Il signor Kurt Gutmann. che raccomandai

A Sua Ecc. Reverendissima
Mons. Valerio Valer-
muntzio Ap.

N. 2662/41

Nichy

Mi è risaputamente per
venuto il pregiato Rapp.

Reverendissimo

data 22 Marzo

al Sig. Kurt

zio risaputamente

che risaputamente

per e per

profetto

mes biens en Amerique ou plus tôt ceux de ma fille
mineure sont bloqués et je ne peux rien entre-
prendre d'ici. C'est aussi pour cela que je dois
chercher d'aller dans un pays non belligérant comme
le Portugal. Et cause du contrôle des devises
mes parents en Italie ne me peuvent pas aider
financièrement et le jour est imminent où je
ne disposerai plus de moyens suffisants pour couv-
rir les frais de ma vie ici, à plus forte raison
pour me rendre au Portugal. C'est ainsi que le
sort m'attendra de devoir de nouveau rentrer au
camp. -

Je vous ai expliqué, Excellence, ma situation,
telle quelle est, et je me permets de vous de man-
der, si vous voyez par la possibilité de me pro-
curer un secours matériel, que moi ou mes
parents en Italie restitueront volontiers
aussi tôt que les circonstances le permettront.
Pendant les 9 mois que j'ai dû subir la vie de
camp, j'ai été 6 mois gravement malade à l'
hôpital du camp. J'ai presque 60 ans et je vais
que je ne supporterai plus cette vie ni physique-
ment ni moralement. - Je crois de ne pas avoir
besoin de vous affirmer, Excellence, d'être rombe'

56257
Dans cette situation bien triste sans aucune
faute de ma part; au contraire j'ose dire avec
bonne conscience j'avoir prouvé ma loyauté
en vers la France. Je vous demande pardon
d'avoir parlé si franchement et sans de détour,
mais, si possible que cela soit pour moi, c'est
la grande détresse, dans la quelle je me trouve,
qui m'oblige de le faire.

En attendant d'avoir bien tôt une réponse
favorable veuillez agréer, Excellence, l'assu-
rance de ma profonde reconnaissance et de
mon parfait dévouement.

Quirijnus



Obui

[Red signature]

*Sospeso e mandato
telegramma*

Il signor Kurt Gutmann. che raccomandai

A Sua Ecc. Reverendissima
Mons. Valerio Valen-
tini Ap.

N. 2662/41

Nichy

Mi è naturalmente per-
venuto il pregiato Rapp.
della Ecc. V. Reverendissima
del 26/321 in data 22 Marzo
u. s. relativo al Sig. Kurt
Gutmann.

La ringrazio vivamente
per la carità usata
verso questa parte e per
volentieri profittarne

g. v. v. v.

[Red signature]



Wojarsky

2662/41



Libri

1948/41

Kurt

S.E.Rma

Mgr Gaetano Cicognani

Nunzio Apostolico

Madrid

30 marzo 1941

*Sospeso e mandato
telegramma*

Il signor Kurt Gutmann, che raccomandai
tempo all'E.V.Rma, non avendo ancora ri-
cevuto la chiesta autorizzazione di un
soggiorno limitato in Portogallo per poter
di là imbarcarsi per l'America e pensando
che la concessione di tale autorizzazione
possa essergli ^{ancora} ritardata, desidererebbe
stabilirsi nel frattempo in codesta Na-
zione.

Egli si propone, all'uopo, di scri-
vere da Perpignano (Hotel de la Poste),
ove tuttora si trova, all'Eccellenza Vo-
stra.

permetto,
Mi permetto di raccomandare nuova-
mente al caritatevole interessamento di
V.E. e nella speranza gli si possa otte-
nere quanto desidera, profitto





Lobui

1948/4

SEGRETERIA

DI SUA S

UFFICIO

N. 10

Pignatelli

Cifra

Officine

30 marzo 1941



SEGRETERIA DI STATO

DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA

(R)

N. 160

Telegramma per Madrid

Spedito il 1 Aprile 1941

Facendo seguito mio Cifrato N. 148 prego Vostra Eccellenza Reverendissima favorire signor Gutmann il quale pensa ricorrere cotesta Nunziatura per poter ottenere permesso soggiorno temporaneo Spagna.

Card. MAGLIONE





Pignelli

Cifra

affare

30 marzo 1941

Nunziatura Apostolica Madrid

N. - Facendo seguito mio cifrato n.148 prego V.E.Rma fa_
vorire signor Gutmann il quale pensa ricorrere code_
sta Nunziatura per poter ottenere permesso soggiorno
Spagna

Imponeres

Cardinale Maglione

Preside il 1° aprile 1941



Sigismondi

Sigismondi



Obvii

4218/ly

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

Data d'arrivo 20 maggio 1941

N°

Mittente: Signor Kurt Gutman

Suo indirizzo: Francia

Diocesi

Data della missiva 16 e 17 corr.

Oggetto Prega sia raccomandato al Prefetto delle "Alpes Maritimes"
per potersi trasferire a Nizza, presso una nipote

Evasione

*Si è occupato di questa
signora la 1^a Sez.*

*Si può saperne a
by base.*

RICERCHE D'ARCHIVIO

Entrata in Ufficio il
Passata al protocollo il
» a il
» agli Scrittori il
Mandata alla firma il
Giunta alla spedizione il
Spedita il
Restituita al protocollo il
Passata all'Archivio il

Richiesta da
il
Restituita il
con esito
Richiesta da
il
Restituita l
con esito





Libri

2532/41

90

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

Prades le 16 Mai 1941

N° 2532/41

Monsieur Kurt GUTMANN

Grand Hôtel à PRADES (Pyrénées-Orientales) FRANCE

à

Son Eminence le Cardinal Maglione
Secrétaire d'Etat, Cité du Vatican .-

Son Eminence,



J'accuse réception de la lettre du 3 Avril dernière que son Eminence a eu l'extrême obligeance de m'adresser .- Je ne sais comment le remercier de sa bienveillante intervention.-Grâce à son Eminence, son Excellence le Monseigneur Valerio Valeri, Nonce Apostolique de France m'a fait parvenir la somme de deux mille francs :cette aide matérielle a adouci mon sort jusqu'à ce jour;malheureusement la fin de ces ressources est imminente sans que ma situation en général soit changée. &Dépourvu de moyens d'existence, je me verrais interné une autre fois dans un camp de concentration où on entre hélas bien vite mais où on en sort difficilement .- Mon beau-frère l'Ambassadeur Sénateur, Luca ORSINI-BARONI a sûrement porté à connaissance de son Eminence combien j'ai déjà dû souffrir moralement et physiquement à cause des émotions et privations subies, ma santé est toujours encore bien atteinte et au dire de mon Médecin traitant, je nécessiterais de soins familiaux sous le contrôle d'un médecin spécialiste. C'est pour cela que j'essaie vainement de me rendre à Nice où se trouve une de mes nièces (Madame RIETHOF) et son mari .J'y pourrais non seulement rétablir ma santé, mais aussi bien plus facilement entreprendre les démarches nécessaires pour activer mon émigration ce qui m'est impossible ici étant tout à fait seul, malade et délaissé dans une petite ville de province où il n'y a, ni Consuls, ni d'autres institutions qui pourraient servir à me débrouiller .-

Je supplierais donc son Eminence d'intéresser tout particulièrement à mon sort S.E. Monseigneur Valerio

..... 95

4218/Lu

des Alpes
maritimes

Valeri ainsi que des personnalités françaises qui pourraient faciliter mon transfert de Prades (Pyrénées-Orientales) à Nice (Alpes-Maritimes) en obtenant l'autorisation du Préfet de ce dernier Département .-

Une lettre adressée il y environ cinq semaines à son E. le Nonce de France Valerio Valeri dans laquelle je lui faisais part de mon désir de me rendre à Nice, est demeurée sans réponse; j'ose croire que cette missive ne soit pas arrivée à destination. Une intervention auprès de Monsieur le Préfet des Pyrénées-Orientales arrangerait certainement la chose, une chose qui est en mes circonstances actuelles d'une grande importance .-

Après avoir exposé ma situation telle qu'elle est, il ne me reste qu'à faire appel à la bonté de son Eminence me rendant compte de ne pouvoir y sortir qu'avec l'aide généreuse de son Eminence. - Je la prie donc de bien vouloir intervenir à nouveau pour qu'un subside plus important me soit envoyé pour subvenir à mes besoins qui sont inévitables du fait de ma détresse .-

En m'excusant des ennuis que j'occasionne à son Eminence et qui sont dus à mon malheureux sort je la remercie de tout coeur et la prie d'agréer mes sentiments les plus respectueux et les plus reconnaissants .-

Mari Ju Duran



Ebrui

4218/Lu

GUTTIERES
S. CON

Guttm

Nº 2532

Son
dans la
à son E.
j'ai écrit
Orientale
Dire, au
mon ex
état de
erreurs.
Si son E.
Luca Or
de lui ex
Sous mes
Veuillez
mon et

Gutmann, Louis

Prades (Pyr. Or.) le 17 mai 1941.

N° 2532/41

Kürz Gutmann

Grand Hôtel, Prades (Pyr. Or.) France

à Son Eminence le Cardinal Maglione
Secrétaire d'Etat, Cité du Vatican.

Son Eminence,

Dans la lettre recommandée du 16 Mai 1941 que j'ai adressée à Son Eminence il y a une erreur. Sur la deuxième page j'ai écrit: "Une intervention auprès du Préfet des Pyrénées Orientales arrangerait ces choses". Je voulais dire, auprès du Préfet des Alpes Maritimes. Je fais toutes mes excuses, mais c'est justement à cause du mauvais état de ma santé, que cela m'arrive de commettre de ces erreurs. —

Si Son Eminence avait l'occasion de voir mon beau père Luca Orsini-Baroni ou de lui écrire, je la prierais de lui exprimer ma reconnaissance et de lui présenter mes bons vœux.

Veuillez agréer l'assurance de mon parfait dévouement et de mon estime très respectueuse

Kürz Gutmann





Libri

4218/Lu

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

Br. ?
La Seconda Sezione ha avuto
una lettera inviata a S. Em. dal
Sig. Kurt Gutmann da Prades (Pyr. Or.)
-Francia - in data 16 Maggio c. ?

21.5.941

G. Mojizsky

N.B. L. Fratta si era non
arriuso che domandava un
appoggio di Mous. Valeri presso
il Prefetto del Depart. Pyr. Or.





Libri

Gu

A. L.
Impr. P.
h. 42.

Neum

Ric

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

San Ecc. Riviera
Palermo Palermo
h. h.

N. 218/41

Vichy

Firma Sua Eminenza

Il Sig. Kurt Gutmann (Pa-
ley, Grand Hôtel - Pys. Or.),
di cui l' Ecc. V. Riviera ha
già avuto occasione di bene
volamente interessarsi, si è
ancora rivolto a questa Le-
gazione di Stato per essere
raccomandato al Prefetto

Charkement de Pys-Me,
e ad avere, così, il
suo di mezzo a Metz.
resto sua moglie, e
Riethof.

si, pertanto, assai gra-
Ecc. V. Le volesse com-
e si fare qualche
nel senso = nella sua
— nella la grande co-
che la distingue -
vire il suo indicato
sul numero nostro possibile
fatto

Risulta nulla
in Archivio?

Brini

no

Nessuno all'Archivio "Rasse"

Riviera il 29. v. 94





GUTTI
S
Gut
A. Lm
Mm. P
h. H.
31
4218/Lu

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

A Sua Ecc. R. R. R.
Min. Valerio Valerio
h. A.

N. 4218/41

Vichy

Atto Sua Eminenza

31
v. 9/41

Il Sig. Kurt Gutmann (Pa-
dre, Grand Hôtel - Pys. Or.),
di cui l' Ecc. V. R. R. ha
già avuto occasione di bene-
volmente interessarsi, si è
recato a quella Le-
gazione di Stato per essere
raccomandato al Prefetto
del Dipartimento Alpes-Me-
diterranée, ed avere, così, il
permesso di recarsi a Vi-
za presso sua nipote, la
Signa Riehof.

Laici, pertanto, assai gra-
ti all' Ecc. V. R. si vorrebbe com-
piacersi di fare qualche
atto nel senso = nella sua
abito = nella la grande ca-
rità che lo distingue -
di favorire il suo cospicuo
Lignone nel miglior modo possibile
Profetto



4218/41
Majocchi



Lbui

A Sua Emine
il Signor C
Segretario

8400/41

NONCIATUR
DE

N° 3

Sussidio

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis



Vichy 7 ottobre 1941

N° 3365/544

OGGETTO

Sussidio al Sig. Gutmann.

Eminenza Reverendissima

Il Sig. Kurt Gutmann, di cui l'Eminenza Vostra Reverendissima mi segnalò telegraficamente, nello scorso febbraio, le condizioni degne di particolare interesse, si è rivolto ancora una volta alla Nunziatura per ottenere un aiuto economico. Attesa la dolorosa situazione in cui è venuto a trovarsi detto Signore, ho creduto bene di rimmettergli un secondo sussidio straordinario di 2.000 Fr. Il Signor Gutmann dice anche questa volta che o egli stesso, quando lo potrà, o i suoi parenti in Italia, cioè il Sig. Ambasciatore Luca Orsini-Baroni residente a Massa Pisana, presso Lucca, penseranno a restituire quanto gli si invia. Forse lo stesso Ambasciatore potrebbe spedirgli fin d'ora qualche cosa per il tramite della Santa Sede.

Chinato al bacio della Sacra Porpora con i sensi del più profondo ossequio ho l'onore di confermarvi

dell'Eminenza Vostra Reverendissima

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità



*Un den otti paritue
+ Valeristatini
1.6*

100

8400/24

CUTTI
S

Gu

Mittent

Oggetto

Ci

Evasion

Entrata

Passata

Mandata

Giunta a

Spedita

Restituita

Passata



GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

15 ottobre 1941

N°

Mittente: *Cognome e Nome* Nunzio di Francia

Indirizzo: località e diocesi 7 corr.

Oggetto, data e N. della missiva

Circa sussidio al sig. Gutmann

Evasione

Bisogna vedere quanto
è stato fatto per la
fig. basteri al sig. Gutmann.
Quando lo saprò, potrò
chiamare un mio parente
e informarlo per via
vera tutto

RICERCHE D'ARCHIVIO

Entrata in Ufficio il

Passata al protocollo il

» a il

» agli Scrittori il

Mandata alla firma il

Giunta alla spedizione il

Spedita il

Restituita al protocollo il

Passata all'Archivio il

Richiesta da

il

Restituita il

con esito

Richiesta da

il

Restituita il

con esito





GUTTI

S

Gut

NONCIATURE

DE

N° 3

00

Sig.

A Sua Eminenza
il Signor
Segretario

(con

Lobui

8425/4

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis



Vichy 16 ottobre 1941

N° 3469/567

OGGETTO

Sig. Gutmann.

Eminenza Reverendissima

Col mio ossequioso Rapporto N° 3365/544 in data del 7 corrente, comunicai all'Eminenza Vostra Reverendissima di aver mandato la somma di 2.000Fr, come sussidio straordinario, al Sig. Kurt Gutmann. Questi ora si rivolge ancora una volta alla Nunziatura per esporre, come Ella rileverà dalla di lui lettera qui annessa, le tristi condizioni in cui si trova e la necessità di lasciare l'Europa per l'America.

Poiché detto Signore potrebbe venire a gravare completamente sulla Nunziatura, mi domando se, essendoci ancora qualche visto disponibile, non sarebbe possibile farlo assegnare al Sig. Gutmann in modo che possa emigrare

A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

(con inserto)



al Brasile o altrove provvedendo alle eventuali spese i
parenti che egli ha in Italia.

Chinato al bacio della Sacra Porpora con i
sensi del più profondo ossequio ho l'onore di confermarvi

dell'Eminenza Vostra Reverendissima

unus deus obsequium

+ N. Valeri

hs



Ebrui

GUTHRIE

S. C.

Gut

Sign

Maison

Minz. Apost.

N° 3346

Excell

j'acouse

que avec

presse de

re ouun

Veuille

core vig

beau pre

écrit a

à son c

m'aide

pour le

Dans ce

m'enroy

de vous

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

5 novembre 41

Appunto

Signor KURT GUTMANN

Maison Fabre, La Cabanasse (Pyr. Or.)
Minz. Apost. di Francia All. Al N° 3469/567
N° 3346. 13. X. 41.

Son Excellence
Monseigneur Valerio Valerio
Nonce Apostolique
Vichy.

Excellence,

J'ai reçu la réception de frs. 2000 - en che-
que avec lettre du 30. 9. 41. et je m'em-
presse de vous exprimer une profonde
reconnaissance.

Veuillez excuser, Excellence, si j'ose en-
core signaler les détails suivants. Mon
beau-père Luca Orsini-Baroni avait
écrit au commencement de l'année
à son collègue à Lisbonne, afin qu'il
m'aide de pouvoir quitter la France
pour les Etats Unis de l'Amérique.
Dans cet état des choses mon beau-père
m'envoya une lettre, dont j'ai l'honneur
de vous transmettre ci-joint l'original.

che il Gutmann, se non rie-
atura Apostolica.

il Gutmann si sia conver-
che sia tuttora di religio-
segnalare il caso all'Amba-

e informazioni in proposito
all'Ambasciatore Orsini-Ba-

lico dell'America del Sud
a di ottenere al Gutmann

Ma per Gutmann
detto che questi
testimoni ... e li-
che.

poi domandare se
si può fare - e
rimesso per lui si con-
signare, per cui si
che si pensa che si

al Brasile o altrove provvedendo alle eventuali spese i
parenti

sensi d



Il espérait que j'étais déjà parti,
mais il a voulu en tout cas m'avertir,
que Son Eminence le Cardinal
Maghione venait de lui écrire, qu'il
avait intérêt à mon sort. Les Ex-
cellences les Rois de France, de l'
Espagne et du Portugal, aux quels je
pourrais avoir recours le cas échéant.
N'ayant pas pu obtenir en temps voulu
un visa pour U. S. A. j'ai été resté
en France sous des conditions parti-
culièrement difficiles et seulement
grâce à votre obligeance j'ai été sauvé
jusqu'à présent d'une ruine complète.
Je me permets donc de solliciter votre
bienveillance en vous demandant si
vous ne voyez pas une possibilité de me
faire partir. J'aimerais bien me rendre
à New York, mais j'y ai aussi en Amé-
rique n'importe où, pourvu que je
puisse sortir de l'épouvantable im-
passe, dans laquelle je me trouve! -



GUTTIERES
S. CONG.

Gutma

Signor KUR

Malgré tout
je n'ai pas
à un résultat
rencontré
d'où je craignais
sortir. C'est
que je prie
votre

Veuillez
pression de
bien et l'assu-
grâce de

P. S.
Puis-je
votre
bien

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

5 novembre 41

Appunto

Signor KURT GUTMANN

che il Gutmann, se non rie-
atura Apostolica.

il Gutmann si sia conver-
che sia tuttora di religio-
segnalare il caso all'Amba-

e informazioni in proposito
all'Ambasciatore Orsini-Ba-

lico dell'America del Sud
a di ottenere al Gutmann

Ma per Gutmann

detto che questi

restano ... e si-

che.

poi domandare - su

li i restano - e
armato, per lui s'om-
nigato, per lui s'om-
che ne pensa bene

Déjà par le Malgrès des efforts pour émigrer
je n'ai pas pu, par fatalité, obtenir
à un résultat et je me vois aller à la
rencontre d'une situation désastreuse
donc je crains de ne jamais plus en
sortir. C'est dans ces circonstances
que je prie votre Excellence de bien
vouloir me prêter secours.

Veuillez agréer, Excellence, l'ex-
pression de ma plus haute considéra-
tion et l'assurance de ma profonde
gratitude.

Kurt Gutmann



P.S.

Puis-je exprimer la prière de bien
vouloir me retourner la lettre de mon
bienfaisant Orsini.

al Brasile o altrove provvedendo alle eventuali spese i
parenti

sensi d



GUTTIE
S. C.

Gut

Signor

S.E.R.

sce ad

Dalla

tito

ne is

sciat

Si po

a) o

(

ro

b) op

(

il

Dell

8425/1

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

5 novembre 41

Appunto

Signor KURT GUTMANN

S.E.Rev.ma Mons.Valeri giustamente fa notare che il Gutmann, se non riesce ad emigrare, finirà col pesare su la Nunziatura Apostolica.

Dalla posizione, però, non risulta se e quando il Gutmann si sia convertito al cattolicesimo (la mia impressione è che sia tuttora di religione israelitica) : non è, pertanto, possibile, segnalare il caso all'Ambasciata del Brasile.

Si potrebbe

- a) o pregare Mons.Valeri di assumere opportune informazioni in proposito (a meno che non si preferisca rivolgersi all'Ambasciatore Orsini-Baroni)
- b) oppure telegrafare a qualche Nunzio Apostolico dell'America del Sud (per es: a quello del Paraguay) perchè veda di ottenere al Gutmann il permesso di immigrare.

*La lettera del Gutmann
mi ha fatto in questi
momenti ... e di
notare.*

*Si può domandare - se
dov'è possibile - se
permesso per lui d'imm
migrare, non si
? che in persona lui vada*

dell'Acqua

8425/41



GUTH

9v

S

S

i

a

b

D

1



GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S CONGREGAZIONE DEGLI ABBADI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

16 ottobre 1941

Appunto

=====

Signor Kurt Gutmann (parente del Sen.Orsini Baroni)

Sua Eccellenza Reverendissima Mons.Valeri,Nunzio Apostolico
in Francia ha rimesso al menzionato Signore :

- a) un sussidio di Fr.2.000 nel mese di marzo c.a. : Rapporto N.2216/32I
del 22 marzo 1941
- b) un nuovo sussidio di Fr.2.000 nel c.m.:Rapporto 3365/544 in data
7 ottobre 1941-

Deall'Acqua





Dell'Acqu

8425

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

7 novembre 41

Appunto

Poichè il Signor Gutmann è protestante e divorziato non
mi pare opportuno interessarsi di piu' per facilitargli l'emigra-
zione in qualche Repubblica Americana.

La S.Sede ha già fatto molto, almeno mi sembra.

Si potrebbe, quindi, rispondere a S.E. Mons. Valeri dicendogli
che il Gutmann non si trova nelle condizioni richieste per ottenere
un "visto" per il Brasile e che, nelle attuali circostanze soprattutto,
ben difficilmente potrà ricevere un "visto" per l'immigrazione in
qualche altra Repubblica dell'America.

E si potrebbe anche aggiungere una parola a Mons. Valeri
perchè faccia capire all'interessato che la S.Sede non può continuamente
versargli somme di denaro.

*che se lo avverte
che non ha
più denaro*

in base



Dell'Acqua

8425/41

14 novembre 41

Aggiunto

Poiché il signor Gutmann è protestante e diversato non
si pare opportuno interessarsi di più per facilitare l'emigra-
zione in qualche Repubblica Americana.
La S. Sede ha già fatto molto, almeno mi sembra.
Si potrebbe dire, rispondere a S. S. Mons. Valeri, dicendo che
che il Gutmann non si trova nella condizione ideale per ottenere
un "visto" per il Brasile e che, nella attuale circostanza soprattutto,
non difficilmente potrà ricevere un "visto" per l'immigrazione in
qualche altra Repubblica dell'America.
Si potrebbe anche aggiungere una parola a Mons. Valeri
perché faccia capire all'interessato che la S. Sede non può, continuamente
versare somme di denaro.



GUTTIE
S. C.

Gut

* Lue
Mons. V.
h. Ap.

14

Libri

8425/41

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis

* Sua Ecc. Reverenda

Mons. Valerio Valeri

n. Rp.

Vichy

N. 8425/41

In riferimento al Rapp. ^{Sua Ecc. Rev.}
N. 3469/50X, in data 16 ott.
u.s., riguardante il sig.

Kurt Gutmann, mio pre-
gio di ~~fig.~~ comunicare
che, purtroppo, questo non
~~è~~ ~~non~~ appartenente alla
Religione Cattolica, non si tro-
va nelle condizioni ri-
chieste dal Governo Bra-
siliano per la concessio-
ne del visto di immigra-
zione.

Nelle attuali circostan-
ze, per, lui difficilmente
potrà ricevere un "visto",
da qualunque altra
Repubblica Americana.
D'altra parte converrà
con l'Ecc. V. che la S. S.

Firma Sua Eminenza

14/11 nov. 1941

18



8425/41
hoy'aisy

7 - con il fatto
che la distingue -
volere, insomma
cio' anche all'ing
teressato.

Se non può continuare
a mantenere sufficienti
membri; ne ha, anzi, a
verità i parenti.

Le farei posto se potessi
far sapere ciò anche
a lui stesso.

Prof. ~~del~~



Obui

Gutmann, Louis

11. IX. 42

Gutmann Kurt

A seguito di un nuovo inter-
samento al Sen. Orsini,
in questi giorni la II Ser-
va occupa di un nuovo inter-
samento presso Mons. Valent-

Raff





GUTTIE
S. C.
Gut
SEGRETARIA
DI SUA S.
UFFICIO

6511/

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S CONGREGAZIONE DEGLI ABBADI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis



DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA (R)

N° 375

Telegramma per Vichy

Spedito il 11 Settembre 1942

Interesso Vostra Eccellenza fare ciò che crede
conveniente et possibile per Kurt Gutmann, di cui
Nunziatura si è più volte occupata ed ora timoroso
deportazione.

Cardinale MAGLIONE



6511/42

11110

GUTTIER
S. CO

Gut

11 Settembre 1942
Viora

SECRETARIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

UFFICIO CIFRA
(R)

372

Interesso Vostra Eccellenza fare ciò che crede
conveniente et possibile per Kure Gutmann, di cui
Monsignore si è più volte occupato ed era timoroso
deportazione.

Cardinale MAGLIONE



Libri

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia
S CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Gutmann, Louis





CUTTIE
S. C.

Posizi

Da

M

In

Da

O

E

224

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Data

(d'entrata in ufficio)

Mittente: Cognome

Nome

Indirizzo: Località

Diocesi

Data (della missiva)

Oggetto

Evasione:

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita da
il
con

Vedere:

Dewald

Julius



2248
/79

112a



H. Eul.
575

GUTTIERES Emilia vedi TREVES ved. GUTTIERES Emilia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo



112 bts



113a

Al. Emil
575



H. Eul
575

GUTTMANN Ismar Werner

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



113a

H. Eul
575

S. CON

Posizion

Proveni

Mittente

Data del

Oggetto

Allegati

Esecuzio

N. di Pr



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo



GUTTMANN

S. CO

Ismael W
Praha V
Kourim

D

M

In

Da

Og

in campo
tempus m
est ex Slo
dum indy
Sihit suppl
Judacus, v

Ev

A

18.50



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Ismar Werner Guttman
Praga XII. C. S. R.
Kouřimská 24.

Prag, den 9. März 1939.
Tschechoslowakei.

18. IV. 39

Data
(d'entrata in ufficio)

Mittente: Cognome

Guttman

Nome

Ismar Werner

Indirizzo: Località

Praga XII C. S. R. Kouřimská 24, Nový Cas "Beitung."

Diocesi

Data (della missiva)

9. Martii 1939

Oggetto

Judaicus natione Germanus post duas commorations
in campo concentrationis fugit in Tschechoslovakiam, ubi post aliquod
tempus munus Redactoris folii "Nový Cas" asscutus est. Postea expulsus
ex Slovakia, et etiam Tschechoslovakiam relinquere debet. Ad emigran-
dam indiget 6000 Kr. tschicis, quas hodie pro dolor noniam habet.
Ut suppliciter auxilium, desideraret Palaestinam. Credit, licet sit
Judaicus, etiam ipse in Jesum Christum.

Evasione:

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita da
il
con



18.50
39

Immar
Praha
Kourim
Nový
"Histur



H. Eul
575

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Emil Weiss Guttman
Praga II. C. S. R.
Kourimska 24.
Nový Čas
Hilfungs.

Prag, den 9. März 1939.
Tschechoslowakei.

Seiner Eminenz Kirchenfürstliche
Hoheit, dem heiligen Vater
Papst Pius XI. Rom.
Vatikanstadt.

Untertänigst um die Gnade
des heiligen Vaters bittend, bitte ich
tief ergebend um Gehör schenken zu
wollen. Ich stamme aus Deutschland, und
bin nach zweimaligem Aufenthalt im
Konzentrationslager in Deutschland
nach der Tschechoslowakei geschickt. Hier ge-
lang es mir durch die Güte Gottes mir
wieder langsam bis zum Redakteur
einer Zeitschrift Nový Čas in Prag em-
por zu arbeiten. Da es mir im
November 1938 ein neues Schicksal, ich
wurde aus Kráice in der Slowakei aus-
gewiesen. Jetzt befinde ich mich 11 Wochen
hier in einem Fluchtlingslager in
Francice in Mähren, durch ein Nerven-
leiden musste ich dies verlassen, verloren
müßte ich aber ebenso die Tschechoslo-
wakei, da ich eben hier ein Fremdling
bin. - Erweitert muss ich zum Wanders-
tabe greifen, jedoch fehlen mir die
notwendigen Mittel, es sind leider
6000 tschechische Kronen notwendig, die



H. Eul.
575
115

es leider heute nicht mehr besitzt. -
Ich würde dem heiligen Vater Gnadens
bitten mir in meiner Notlage
zu helfen, der himmlische Vater
wird es sicherlich bestimmt vorsetzen,
wenn es der Gnade teilhaftig
werden würde. - Ich meins fort,
es bin ein unhebr. gewordener
Wanderer, der in Palästina viel
leicht seine Heimstätte finden
könnte. Als geborener Jude glaube
ich trotzdem an Jesus Chris.
ten Gottes Sohn, den von Gott
gesandten Messias, um uns zu
erlösen.

Hoffend auf die Hilfe des heil.
gen Vaters in meiner Bedrängnis,
bittend mir die Hilfe nicht zu
versagen.

Untertänigst

Ismar Werner Guttman

Redakteur
am "Novy Cas."

Praga II.

Kourimska 24.



1856
29

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Sig. Leone Giovanni Gutmann
che con lettera
si raccomanda alla S. Cong.*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

*2152/
79*





A. Jua
M. J. J.
A. J. J.

2-V

28.11

Leone Gio
i privo di m
si rivolto a
Ulrich, com
Puga il fa
entusiastico allo
sue battaglie

21.11

Sua Ecc. Rev.
 Mons. Legare Orsini
 Angelo Spokler
 Berlino

2-V-39

28. V. 39

Alma Sua Eminenza

Mi prego trasmettere N. 2152/39
 all'Ec. Vostra Rev. ma
 l'acchya lettera del
 Signor Leone Giovanni
 Guttman, ebreo convertito,
 residente in Vienna,
 il quale supplica il
 Santo Padre di venirgli
 in aiuto perche si trova
 in misere condizioni.
 Lascio a V. E. di giudicare,
 nella sua saggezza e
 bontà, se convenga
 favorire detto Signor,
 e acciucito

Leone Giovanni Guttman, ebreo viennese, cattolico dal 1896,
 è privo di mezzi e desideroso di lavorare nonostante l'età avanzata.
 Si rivolte a vari enti (Caritasverband di Vienna, P. van-Mugen di
 Utrecht, comitato for refugees di Londra) sempre inutilmente.

Prega il Santo Padre che faccia istituire a Vienna un ente cattolico
 ecclesiastico allo scopo di assistere col consiglio e coll'aiuto gli ebrei che
 sono battezzati da 40 anni.

Un modesto, ma per ott
 merzvole aiuto.



2152/39



A. Jua
M. Jua
2-V
28

Berlino

2-V-39

28. IV 39

4 M. prego trasmettere N. 2152/39
all'Ec. Vostra Rev. ma
l'acchya lettera del
Signor Leone Giovanni
Guttman, cheo convertito,
residente in Vienna,
il quale supplica il
Santo Padre di venirgli
in aiuto perche si trova
in misere condizioni.
Lascio a V. R. di giudicare,
nella sua saggezza e
bontà, se ^{come} conviene
favorire detto Signor,
che non è impedito
da parte Segreteria di
Stato, facendogli pervenire
un giudizio.
Profittando





A. Lul
575

GYARMATI E

S. CO

Posizio

Proven

Mittent

ta de

getto

legati

ecuzio

. di P

45

1119

GYARMATI Elemér

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

St. Eccl. 575

Provenienza

Mittente

ta del documento

getto

Sig. Dottor Gyarmati Elemér

S. Sig. ebraica

Si raccomanda alla Sede

legati

ecuzione

di Protocollo

454/40

2773/40

1119/40





454/40



ORDINE EQUESTRE DEL S. SEPOLCRO
DI GERUSALEMME

SEZIONE PIEMONTESE

IL PRIORE

TORINO, 16. 1. 1940
Via XX Settembre 83 - Tel. 46-682

Beatissimo Padre

Prostrato ai piedi del Trono di Vostra Santità, ho
l'onore di dichiarare che i dati esposti dal dott. sig.

Elmiero Gyarmati nell'unica supplica rispondono al
vero, e perciò mi permetto aggiungere umile e viva
istanza alla Santità Vostra affinché il ricorrente abbia
a ricevere l'implorata protezione.

Nel baciare reverentemente il Sacro Piede, mi professo
con i sensi più profondi dell'attaccamento filiale

Can. prof. Attilio Vaudagnotti
del Duomo di Torino.



454/40

TORINO, 16. 11. 1949
Via XX Settembre 83 - Tel. 40493



ORDINE EQUESTRE DEL S. SEPOLCRO
DI GERUSALEMME

SEZIONE PIEMONTESE

PROVINCIA

Il sottoscritto, *Giuseppe...*,
residente in *...*,
ha l'onore di comunicarvi che in data *...*
ha ricevuto *...*
e per questo ha provveduto a *...*
intanto che *...*
a ricevere l'impiegato *...*
Nel caso necessario, *...*



Prof. Attilio...

del Comune di...



St. Local.

575

454/40

454/40 10

454/40

Beatissimo Padre,

Lo scrivente, ultimo dei Vostri figli,
osa approssimarsi al Vostro Augusto Trono per esporVi le sue
particolari condizioni e invocare la Protezione Vostra.

Il sottoscritto, Gyarmati dott. Elemèr, di Emilio,
medico-chirurgo, benchè figlio di genitori ungheresi israeliti,
fece i suoi studi nelle Scuole Medie del Collegio Cattolico
dei Padri Cistercensi a Baja (Ungheria) e, nel 1926, venne
in Italia, ove completò i suoi studi, ottenendo la laurea in
medicina e chirurgia.

Lo spirito dello scrivente, già orientato al Cristiane-
simo per effetto dell'educazione ricevuta da Maestri Cattolici
nel predetto Collegio dei Padri Cistercensi, sentì irresistibi-
le l'impulso di abbracciare il Cattolicesimo, anche in segui-
to alla prolungata dimora in Italia che lo metteva a contatto
della millenaria cultura italiana cattolica. Il che era faci-
litato dal non avere mai avuto alcuna relazione con le Comu-
nità Ebraiche.

S. E. Il Cardinale Arcivescovo di Torino, fin dal 1934, si
degnava di riceverlo nella Chiesa Cattolica, conferendogli
personalmente il Battesimo e la Confermazione.

Più tardi, nel 1936, lo stesso Eminentissimo Cardinale
Arcivescovo benedisse le nozze dello scrivente con la Sig.na
Sordelli Maria Luisa, figlia dell'ing. Stefano e di Barbieri
Pierina, cattolica e di razza italiana.



i' rai
stra
di
moranti
caricati
a sua
e esposto
venne
se, con
esse
intra
na
un
Valiano
fatti
di che
uovo
spiriti
e le
colli
stingue,
e si
rebbe

St. Local
575

454/40
454/40

2)

Da questo matrimonio nacque (il 25 Aprile 1938) una bambina, battezzata Lea Emilia Stefania.

Per l'amore verso la sua famiglia italiana e cattolica e per l'attaccamento all'Italia, lo scrivente richiese la Cittadinanza Italiana, che gli venne concessa con Decreto Reale Imperiale in data 25 Aprile 1938.

Per ottenere l'ambita cittadinanza italiana, il sottoscritto ha dovuto rinunciare alla sua originaria cittadinanza ungherese e perciò ora si trova in una tragica situazione, poichè in seguito alla promulgazione della Legge Italiana per la Difesa della Razza, egli, già cittadino ungherese cattolico e non appartenente alla razza ebraica, viene considerato come ebreo italiano.

Ai sensi della Legge Ungherese per la Difesa della Razza lo scrivente è dichiarato non appartenente alla razza ebraica, perchè è di religione cattolica già dal 1934, ha sposato, nel 1936, una donna cattolica ariana ed ha una figlia cattolica ariana.

Ora il sottoscritto, già cittadino ungherese cattolico e non appartenente alla razza ebraica, verrebbe dichiarato ebreo solo per il fatto che per l'attaccamento all'Italia e per l'amore verso la sua famiglia italiana cattolica, egli ha voluto diventare cittadino italiano.

Così, per le disposizioni della Legge Italiana, lo



454/40

3)

e 1938) una
na e cattolica
richiese la
con Decreto
ana, il sotto
ia cittadinanza
situazione,
ge Italiana
o ungherese
a, viene con
esa della Razza
a razza ebraica,
na sposato,
figlia catto
rese cattolico
dichiarato
all'Italia e
olica, egli
liana, lo

scrivente, di religione cattolica, con moglie e figlia catto
liche e di razza italiana, dovrebbe limitare la sua attività
professionale, dal 1 Febbraio 1940, solo in favore di ebrei.
Poichè è certo che pazienti ebrei non si rivolgeranno
mai allo scrivente, egli non potrebbe continuare la sua profes
sione di medico-chirurgo, che sola lo aiuta a vivere ed a far
vivere la sua famiglia italiana cattolica. Perciò lo scrivente
si troverebbe nella dura necessità di recarsi all'estero a pro
cacciarsi il pane quotidiano, non potendo ritornare in Ungheria,
avendo rinunciato alla sua cittadinanza ungherese, e non poten
do, quindi, neppure portare con sè la famiglia.
Come e con quali mezzi potrebbe egli sostentare la moglie
e la figlia di 20 mesi, in paese straniero, senza mezzi di
fortuna, senza lavoro, senza aiuti?
Ne verrebbe, così, una tragica situazione per la quale
egli, con la morte nel cuore, sarebbe costretto a distruggere
la famiglia ed il focolare al quale aveva dato il meglio dei
suoi anni, ed abbandonare, qui in Italia, la sposa e una
innocente bambina.
L'umile ricorrente è persuaso che la S. V. si degnerà
di interporre i buoni uffici della S. Sede presso il R. Governo
Italiano, al fine di ottenere che il caso suo venga considera
to con l'equità che domandano le esposte circostanze.
Fiducioso di ottenere il paterno interessamento della

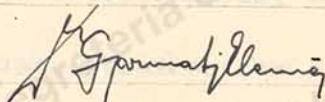


i ri
stra
di
moranti
caricati
a sua
e esposto
venne
se, con
esse
ante
ma
ma
Waliano
fanni
di cle
non
impunt
no le
uoli
istigues
e ri
avrebbe

4)

Santità Vostra, ne implora umilmente l'Apostolica Benedizione,
mentre prostrato ai piedi della Vostra Sacra Maestà si onora
sottoscrivere

devotissimo obbligatissimo figlio



(Gyarmati dott. Elemér, Torino, Via Viotti 2.)

Torino, il 15 Gennaio 1940.



St. Lord

575

454/40 Re

454/40

+

Lei accetta mi pregio di ri-
mettere alla paternità Vostra
Reverendissima - con preghiera di
cortese restituzione - una commovente
lettera che il Signor Dottor Gyarmati
Léonard ha fatto pervenire a Sua
Santità.

Il predetto Signore, dopo aver esposto
la dolorosa situazione in cui verrebbe
a trovarsi la sua famiglia se, con
il prossimo 1 febbraio, dovesse
limitare la sua attività soltanto
in favore degli ebrei, implora
dalla stessa Santità Sua un
intervento presso il Governo Italiano
perché nei riguardi della sua fami-
glia si voglia usare un po' di cle-
menza.

Mi è, purtroppo, noto che nono-
stante i ripetuti passi compiuti
dalla paternità Vostra presso le
competenti autorità, alle quali
ella, con quello zelo che tanto la distingue,
non ha mancato di far ri-
levare la triste sorte che verrebbe

Benedizione,

tà si onora

Viotti 2.)

Reverendo Padre

P. Lucchi Venturi S.J.

Roma

~~21~~ - I - 100

Firma Sua Eminenza



St. Lucchi

575

454/40 Ricci Agnelli

+ rigenerata a tante famiglie catto-
liche e italiane restando di
avere un capo onorato di
razza ebraica, il governo Italiano
sembra deciso ad applicare con
rigore anche la legge razziale
su la disciplina delle professioni:
e perciò, ben difficilmente si
potrà venire in aiuto del Signor
Gyarmati. Tuttavia, in consi-
derazione dell'origine ungherese
dello stesso Signor Gyarmati e del
fatto che secondo la legge un-
gherese per la difesa della razza
egli è considerato non appor-
tenente alla razza ebraica, mi
permetto di segnalare il pietoso
caso alla ben conosciuta autorità
della Paternità Vostra, nella
speranza che ^{le si} possa fare
presentare un'occasione propizia per far
~~permettere un'occasione propizia per far~~
cine la
famiglia Gyarmati, alla quale,



famiglie catt
oltanto di
terato di
seno Italian
applicare con
ge raziali
e professioni
luente si
to del Lys
ia, in consi
ine unghere
ati e del
la legge un
della razza
non appa
ebraica, mi
ne il pietos
unita carita
stin, nella
bosca ~~fora~~
propria per l'auto
~~cedere~~
alla quale,

+
appunto penchi cattolica e ita
liana, non si può rendere
oltramoto difficile la vita,
senza venir meno ad un
sacro dovere.

Profitti





A. Lucchi
575

1119/40

Pu
fede
fu. l.
la p
Convi
per il
Hato

+

N. 2773/40

Con Dispaccio N. 1419/40

del 10 febbraio pp. mi dovete
re 'h

+

6-II-40

Padre Jacchi ha fatto sapere che
~~per~~ necessaries lasciar passare un
po' di tempo prima di assistere circa
la pratica del dottor Gyarmati. Elenore,
conviene perciò far sapere nello stesso dott. Gyarmati;
per il kamite del Card. Arveyuro, che la Segreteria di
Stato non ha mancato di segnalare il caso.

D. S. Auguste

COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO

ROMA (117) 23. I. 1940
Piazza del Gesù 45

Onorevole, restituire e partecipe
che stamane stessa ha fatto pratica
presso il Duce. Spasimo

P. Di Venturi



125

A. Ecol
575

1119/40



A. Vol.

575 119/40

10

A. Lu
Le 1. y. (o

+ N. 2773/100
Lore Pizzucchi N. 1119/40

del 10 febbraio pp. mi dovete
re 'h

+ 1119/40

E' pervenuta al Santo Padre
una supplica, raccomandata
dal Rev. Can. Prof. Attilio
Vandagnotti di questa Archidocesi;
del Signor Dott. Gyammati R.
Lemier, di origine ebraica.

In essa il predetto Signore
implora l'intervento della
Santa Sede presso le competenti
autorità italiane perché le "di-

spozizioni circa la disciplina
~~degli ebrei~~ della disciplina
dell'esercizio delle professioni
non siano ap-
plicate, nei pur riguardi, con
rigore.

Al riguardo mi prego di co-
municare all'Eminenza

Vostre Reverendissima che

A Sua Eminenza Rev. ma
il Sig. Card. Maurizio Fossati
Arcivescovo di
Genova

10/8 - II - 40

1000 500 Calceola



A. Locat.

575

1119/40 Pizzucchi

1-6

⁷ questa Segreteria di Stato,
pur non essendoci troppo in-
coraggiata da altre esperienze,
non ha mancato di segua-
lare il piodo capo a persona
autorevole per le sue intenzioni
nel senso desiderato.

Prego l'Eminenza Vostra di
volermi compiacere di far sa-
pere quanto sopra all'interessa-
to.

Prof. ~~del~~



A. G. L.

575

1541/

+ N. 2773/100
Lore Dispaccio N. 1119/40
del 10 febbraio pp. mi sono
se l'



ARCIVESCOVADO DI TORINO

Torino, li 12 Febbraio 1940

N.III9/40

Emo e Revmo Signor Mio Ossmo,

Mi è giunta oggi la venerata Sua IO corr. ed assicuro
che mi farò premura di rendere avvertito il Can.A.Vauda_
gnotti dell'interessamento preso dall'E.V. al caso riguar_
dante il Dott.Gyarmati Elemér.

Mentre ringrazio per quanto la S.Sede procura di fare
nell'interesse dei miei diocesani, Le bacio umilissimamen_
te le Mani, e con sensi di profonda venerazione mi profes_
so

dell'Eminenza Vostra Revma

non è dono ambizioso vero
L. M. Card. Bossati
Ministro

A Sua Eminenza Revma
Il Signor Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di S.S.
Città del Vaticano



St. Luc
575

1541/40

147a

ARCHIVIO STORICO DELLA SEGRETERIA DI STATO

1910



Il sottoscritto, *[illegible]*,
che ha per *[illegible]* il *[illegible]*
presso il *[illegible]* di *[illegible]*
il *[illegible]* di *[illegible]*
mentre *[illegible]* la *[illegible]*
nell'interesse *[illegible]*
della *[illegible]* di *[illegible]*



Il sottoscritto, *[illegible]*,
che ha per *[illegible]* il *[illegible]*
presso il *[illegible]* di *[illegible]*
il *[illegible]* di *[illegible]*
mentre *[illegible]* la *[illegible]*
nell'interesse *[illegible]*
della *[illegible]* di *[illegible]*

Del 10 febbraio pp. mi sono

ce

e

sc

Le

11

1000

2

fl.

class

GN

ex

13





A. G. G.

575

2773/40

+

N. 2773/40

Leu Pispaccio N. 1419/40

Del 10 febbraio pp. mi sono
preoccupato di comunicare all'E
minenza Vostra Rev. ma

Roma, piazza del Gesù, 45
26 marzo 1940 - XVIII

Eminenza Rev.ma,

Mi affrettai di comunicare al Sottosegretario di Stato
per l'Interno la commovente lettera che il sig. Dottore un-
gherese Elemer GYARMATI aveva fatto pervenire a Sua Santità
e da Vostra Eminenza ^{mi era stata} trasmessa ~~mi~~ accompagnata da una venera-
ta Sua del 21 gennaio u.s. (N. 454/40).

Soltanto oggi ho ricevuto la risposta che troverà qui
in copia. Non ho bisogno di dirle, se una tale risposta mi
abbia ~~quanto~~ addolorato; ma che farci? la clemenza, cui
Vostra Eminenza opportunamente faceva appello raccomandando
il Gyarmati e la cristiana sua famiglia, sembra purtroppo
sbandita dal mondo che non lascia di prenderne giustamente
scandalo e di mormorarne.

Col più profondo ossequio

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

Pietro Tacchi Venturi *LT*

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO



A. Sed.
575

773/40

for
ignie
to se
verde.
potu
ia delle
a
la
ale
mi
di gl
cui
presett
a n
2 se
quel



+

N. 2773/100

Con Dispaccio N. 1119/40

del 10 febbraio pp. mi dovete
per favore di comunicare all'E
minenza Vostra Rev. ma

for

ignie

to se

rev de.

postu

ia della

a

la

de

mi

di gl.

con

presente

a n.

2 se

quel





Obui

773/40

+

N. 2773/ies

Con Dispaccio N. 1419/40

del 10 febbraio pp. mi sono
premura di comunicare all'E
minenza Vostra Rev. ma

C O P I A

Fare copia

IL SOTTOSEGRETARIO
DI STATO PER L'INTERNO

245-5

Roma, 22 Marzo 1940-XVIII

Reverendo Padre,

In relazione alle Vostre premure in favore del-
l'ungherese dott. Elemer Gyarmati, devo comunicarvi
che il medesimo è stato dichiarato appartenente alla
razza ebraica, sentito il parere della competente
Commissione di cui all'art. 26 del R.D.L. 17 novem-
bre 1938-XVIII, n. 1728.

dev.mo

fto: Buffarini



Rev.mo Padre

Prof. Pietro TACCHI VENTURI

Piazza del Gesù

ROMA

13

Ebrei

2773/40

for
igne
Vo se
verde.
e portu
ia delle
a
la
de
piu
di gl.
con
e preside
a n.
e se
quel

Roma, 22 Marzo 1940-XVIII

C O P I A

IL SOTTOSCRITTO
DI STATO PER L'INTERNO

2-5-5

Reverendo Padre,

In relazione alle vostre premure in favore del-
l'ingegnere dott. Elmer Guarneri, devo comunicarvi
che l'istituto a esso dichiarato appartenente alla
razza ebraica, sentito il parere della competente
Commissione di cui all'art. 26 del R.D.L. 17 novem-
bre 1938-XVIII, è stato

devol-
to: Bullerini



PIAZZA DEL GREGGIO
PROL. PIETRO TACCHI VENTURI
REV. NO. PADRE

ROMA

A. Luni
78/6

3
X

Obui
773/40

+

N. 2773/ies

Leu Dispaccio N. 1119/40

del 10 febbraio pp. mi dovo
premura di comunicare all'E
minenza Vostra Rev. ma

che il caso del signor Potter

è un Giamaico; d'origine

ebraica, era stato ucciso e

qualato a persona autorevole.

Purtroppo però, con l'alta potestà
rilevare dall'acclusa copia della

relativa risposta pervenuta a

questa Segreteria di Stato, la

Commissione Ministeriale

incaricata di studiare le sue

gole giuridiche concernenti gli

ebrei, ^{secondo} ~~come~~ le previsioni, non

ha accolta l'istanza del prefetto

di Torino.

Prego l'Eminenza Vostra di

volermi compiacere di far sa-

pere all'interessato, in quel

A Sua Eminenza Rev.
Il P. Card. Mamilio Foschi
Arcivescovo di

Torino

3
X-IV-40

Firma Sua Eminenza



Ebrei

2773/40

+ modo che Ella meglio credesse,

quanto sopra.

Prof. L.



GYORGY
YORGY Erne

S. CON

A S
Il
Seg

3352/40

GYORY-Y
Ernesto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



ARCIVESCOVADO DI TORINO

Torino, li 6 Aprile 1940

2773/40

Emo e Revmo Signor Mio Ossmo,

Mi è pervenuta la venerata Sua 3 c.m. e mi sono affrettato a rendere edotto il Sig.Dott.Elmer Gyarmati dell'esito negativo della sua pratica.

Voglia, Eminenza, gradire le mie scuse per tante noie che Le procuro a favore di povere creature e la gratitudine per il suo interessamento, anche se non; sempre l'esito è favorevole.

BaciandoLe umilissimamente le Mani, con sensi di profonda venerazione mi professo

dell'Eminenza Vostra Revma

ummo e domo sumtor vero
f. M. Card. Gossat
Revma.

A Sua Eminenza Revma
Il Signor Cardinale LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità
Città del Vaticano

Obici

3352/40

13 a

+ modo che Ella meglio credesse,

quant. n. p. r.
Prof. b. b.

GYORY-Y
YORYY Erne

S. CON



Il Segretario di Stato
Cardinale Luigi Magliana
A Sua Eminenza
Reverendissimo

miglio credere

Ernesto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



04/875



1326

h. y.

u

del

modo che Ella meglio credesse,
quant. rpre.
Prof. 17



GYORGY
YORGY Ernes

S. CONG

Posizione

Provenienz

Mittente

Data del doc

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

2674

Labui

GYORGY Ernesto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Emittente

Data del documento

Oggetto

*Signor Ernesto György
D'origine ebraica
Si raccomanda alla S. Sede*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

2674 / 29 28819 / 29 35145 / 40





A. 1
Prues
F' racc

N. 2614/39

Il signor Ernesto György,
per la sua origine israelitica,
è costretto a lasciare l'Italia.

Desidererebbe stabilirsi, con la
famiglia, nel Brasile, ed è
disposto a lavorare anche in

assai modesto.

ha inviato a

Verina d' Stato

nuova, che

ministere, qui

l'cellenza

rendi nulla.

grato a V. E.

potrei fare

il predetto Signore.

>

A l. Per. Roma mia

Ernesto György

raccomandato da S. R. Moutini

12-E-39

t.





H. Eul
575

A L
...
Erm
1. Hugo
Laine
presp
ha uic
me di
1932.
H 2 fe
triusm
da Gen
triuso
1934 de
Vasile
31/1. 1934
di men
1674/39
Parabbe in p

le
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

N. 2899/30

N. 2674/39

Il signor Ernesto György,
per la sua origine israelitica,
è costretto a lasciare l'Italia.
Desidererebbe stabilirsi, con la
famiglia, nel Brasile, ed è
disposto a lavorare anche in
un ufficio assai modesto.

A Sua Ecc. Rev. ma

11. Mar. 1939

15. 5. 39

Fare copia

Ernesto György nato a Euskere
(Ungheria) il 14 apr. 1908.

Laureatosi in medicina e chirurgia
presso la R. Università di Genova
ha ricevuto il S. Massimino, col no-
me di Giorgio, a Genova il 23 aprile
1932.

Il 2 febbraio 1936 ha contratto ma-
trimonio con Maria Fide Leclerc
da Genova, cattolica; ha un
figlio nato a Genova il 10 maggio
1937 di nome Pier Giuseppe.

Resiede a Savona in via Corio
31/1. ed esercita la professione
di medico dentista.

2674/39

farebbe disposto a fare qualsiasi lavoro.

fine ha inviato a
Segreteria di Stato

memoria, che

già minettere, qui

all' Eccellenza

Reverendissima.

mai grato a V. E.

to poter fare

re del predetto Signore.



+ Raccomandato in L. 10. 11. 1911

Ministero in Brasile



B = Dux
nel
Ved. P.
Madda
del 13

267

le
N. 2674/39 +
N. 2899/39

Il signor Ernesto György,
per la sua origine israelitica,
è costretto a lasciare l'Italia.
Sarebbe stabilirsi, con la
famiglia, nel Brasile, ed è
disposto a lavorare anche in
un ufficio assai modesto.
A tal fine ha inviato a
questa Segreteria di Stato
un pro-memoria, che
mi prego rinviare, qui
unito, all' Eccellenza
Vostre Reverendissima.

Sarò assai grato a V. E.
di quanto potrà fare
in favore del predetto Signore.

Proprio

A Sua Ecc. Rev. ma
Mons. Benedetto Aloisi Masella
Ministro Apostolico
Rio de Janeiro

21/10/39

[Red signature]

B = autorizzato ad entrare
nel Brasile;
ved. Rapporto di S. R. M. Aloisi
Masella, Ministro Apostolico a Rio de Janeiro
del 13 novembre 1939 N. 22031/51

2674/39





H. Eul
575

alla Minutaria

(Aureliana)
vegia presso la
reditò alla u
di S. Battesimo
e con Maria
dall'unione è
1937. regolarmente
iste in favore
1844

N. 8899/39

in maggio la Santa
stata interessata a

GYORGY Sig. Ernesto: permesso di emigrare nel Brasile

Rapp. di Mons. Aloisi Masella N. 22031 (51)

vedi KELETI Dr. Guglielmo



H. Eul
575

un
a
31/1.
sta
e
a
to
le
unha
Vine
Zupel



STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA

10.7.99
Portato sul 10.7.99
V. Acc. P. D. C. C.
P. D. C. C.

AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA

Portato me G. Mazz. Bonommi. San
V. Lee. Post. in.
Il caso è già stato segnalato alla Ministero
dei Publici.

György Ernesto nato a Girona (Aragona)
14 agosto 1908 laureato in medicina e chirurgia presso la
Università di Genova il Novembre 1932, convertito alla re-
ligione cattolica, nello stesso anno assumendo col S. Battesimo
nome di Giorgio. Ha contratto matrimonio con Maria
le Declerq ariana, da Genova, il 2 febbraio 1936. Dall'unione è
nato un figlio a nome Pier Giuseppe il 10 maggio 1937. regolarmente
registrato - esercita la professione di medico dentista in Genova
dal 31-1-38.

N. 8899/39
il 10 maggio la Santa
è stata interessata a
rassente raccomandare
Signor Ernesto
di origine ebraica,
d'emigrazione nel
e residente in
città in Via Torino 31/1.
Ha premura questa
di Stato ha re-
il caso a Sua
Reverendissima
Marella Benetto,
storico a Rio de
del 13 novembre
inviato a Parigi, Ven-
cio mi fa ora sapere

*
Sollecitare la pratica
per il primo del gennaio

Luigi: ungherese
tedesco
italiano
francese
inglese





AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA

*Portato me. di. per. Pomer. sem
V.lla. Pontificie
Il can. e' g. a. sub. segnalato alla Ministero*

AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA

Il caso è già stato segnalato alla Municipalità
del Comune di Brescia

György Ernesto nato a Cirra Tired (Ungheria)

14 agosto 1908 laureato in medicina e chirurgia presso la

Università di Genova il Novembre 1932, convertito alla u

sione cattolica nello stesso anno assumendo col S. Battesimo

nome di Giorgio. Ha contratto matrimonio con Maria

Reclen ariana, da Genova, il 2 febbraio 1936. Dall'Unione è

stato un figlio a nome Pier Giuseppe il 10 maggio 1937. regolarmente

titolo - esercita la professione di medico dentista in Genova

il 31-1-1938

Ha premura questa
di Stato ha re
il caso a Sua
Reverendissima

Marella Benedetto,

ostolico a Pio de

orto del 13 novembre

inato Maurizio Vuc

lico mi fa ora sapere



STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA

8829
39

10 1 39
Porto di S. Giovanni. Portomare. San
V. de. Pontificia
Municipale

Port of the G. River. Bonomi's son
V. de. Pontif. etc.
He was 2" 5" in stock equal to all. Structure
see profile

György Ernősto uato a Ciroa Tired (Ugheria)

il 14 agosto 1908 laureato in medicina e chirurgia presso la
R. Università di Genova il Novembre 1932, convertito alla u
lizione cattolica nello stesso Anno assumendo col S. Battesimo
il nome di Giorgio. Ha contratto matrimonio con Maria

ple Leclerc ariano, da Genova, il 2 febbraio 1936. Dall' unione è
nato un figlio a nome Pier Giuseppe il 10 maggio 1937. regolarmente
battezzato - esercita la professione di medico dentista in Savona
Via Torino 31-1

1386

Ho maggio la Santa
stata interessata a
rassente raccoman-
Signor Ernesto
, D'origine ebanica,
, D'emigrazione nel
e residente in
città in Via Jorio 34/1.

La premura questa
 l'ha di Stato ha se
 to il caso a sua
 u. Reverendissima

1382
Mons. Alois Marella Benvenuto,
Nuncio Apostolico a Rio de
Janeiro.

con Rapporto del 13 novembre
il menzionato Mons. Vica-
rio Apostolico mi fa ora sapere

8829

39 Bell' Rye

135

575
23
H



A Lu
Ryans

7
H

8829
39

N. 8899/39

Lo scorso maggio la Santa
Sede è stata interessata a
opportunitamente raccoman-
dare il Signor Ernesto

György, d'origine ebraica,
desideroso d'emigrare nel
Brasile e residente in
questa città in Via Torino 34/1.

Con tutta premura questa
Segreteria di Stato ha re-
gistrato il caso e ha
Eccellenza Reverendissima

Mons. Alois Marella Benedetti,
Nunzio Apostolico a Rio de
Janeiro.

Con Rapporto del 13 novembre
il menzionato Mons. Nun-
zio Apostolico mi fa ora sapere

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Camillo Ruffini
Vescovo di
Lecce

74-XIV-39

Firma Sua Eminenza



8899/39 Dell'Espresso

+ che al predetto Signor è stato
acquistato il permesso di
immigrare nel Brasile.

Prego l'Escellenza Vostra
Reverendissima di voler
cominciare di far comu-
nicare all'interessato
la buona notizia e
infante profitto



St. Eul
575

1133/40

2731/40

STUDIO
AVVOCATO
CONTRADA
BR
tele

Rev

Vi la commu-
che tra le ma-
in quella de-
dona più ch-
interessamento
e per la mia
bontà di un
cino la Sorg-
che illumina
alto e degno
cognato, Vi la
peranza e q-

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA
telef. 13 - 41

Brescia, 20 Febbrajo 1940 XVIII

EMILIO BONOMELLI

Mons. ai President.



Reverendissimo Monsignore,

Cerco le parole per esprimere.

Vi la commossa gratitudine di un pover uomo
che tra le molte sue angosce trova la sua speranza
in quella luce che una volta trovata non abban-
dona più chi la sa seguire. Il Vostro generoso
interessamento per la mia modestissima persona
e per la mia famiglia rivela la vera e profonda
bontà di un cuore che conoscendo tanto da vi-
cino la Sorgente dell'amore e della misericordia
che illuminano questo travagliato mondo, ne è
alto e degno interprete. L'avv. Mazza, mio
cognato, ve lo avrà detto a viva voce, quanta
speranza e quanta riconoscenza abbia destato

Brasile a Genova con
lla Santa Sede con la
s. Aloisi Masella, Nun-
atto sapere, con suo rap-
gnato Dr. Ernesto Gyorgy,
grare nel Brasile.
osta soddisfacente per
ova la lettera di cui
e Mons. Dell'Acqua.
stidi, ma abbia pazienza.
avere salvato una po-
ti come uscire da questa

iei rispettosì ossequi
graziamenti e coi più
di mano.

G. B. Mazza

133/40

140



141

+ che al predetto signore è stato
accordato il permesso di
immigrare nel Brasile.

Prego l'Escellenza Vostra
Reverendissima di voler
comunicare di far comu-



il Vostro
cristiano
sentimen-
presso
che tut-
e ad
Tali se-
innocen-
tenersi
già in-
tanto
giorno
la poss-
nata fo-
la Fede-
no com-
fatto ch-
qualcun-
volgere
intari-
nostre

St. L.
57

2731/4

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA
telef. 13 - 41

Brescia, 20 Febbrajo 1940 XVIII

EMILIO BONOMELLI

il Vostro interessamento in una famiglia che è
cristiana e tale vuol rimanere. Vi è in questi
sentimenti qualche cosa che non può essere es-
presso con parole, dette o scritte che siano, ma
che tuttavia non potrà sfuggire ad un intelletto
e ad un cuore di tanta nobiltà e sensibilità.
Tali sentimenti mi sopraggiungono se guardo il mio
innocente bimbo che diventato già nella sua
tenerissima età bersaglio di tante avversità, ha
già imparato a conoscere quel Bambino che
tanto sofferse anche per lui ed al quale ogni
giorno rivolge le sue preghiere. Se si apre per me
la possibilità di portarlo in terre lontane, rite-
nute forse più selvagge, ma dove indubbiamente
la Fede regna più sovrana, lui crescendo, un gio-
no comprenderà tutto l'immenso significato del
fatto che la sua piccola vita non sfuggì a
qualcuno che in tempi difficili dovette pure ri-
volgere la sua paterna attenzione a popoli
interi. Io e tutti i miei preghiamo che le
nostre speranze possano avverarsi in giorni

Brasile a Genova con
lla Santa Sede con la
s. Aloisi Masella, Nun-
atto sapere, con suo rap-
gnato Dr. Ernesto Gyorgy,
grare nel Brasile.
osta soddisfacente per
ova la lettera di cui
e Mons. Dell'Acqua.
stidi, ma abbia pazienza.
avere salvato una po-
ti come uscire da questa

iei rispettosì ossequi
graziamanti e coi più
di mano.

G. B. Mazza

+
che al predetto Signore è stato
accusato il permesso di
immigrare nel Brasile.

Prego l'Eccellenza Vostra
Reverendissima di voler
cominciare di far comu-

non lontani.

Rinnovando ancora le espressioni di
gratitudine, prego la Eminenza Vostra
Reverendissima di gradire i più devoti
e sinceri miei omaggi.

Attilio György

Savona, li 30 Gennaio 1940.



H. Lodi

575

H. Lodi
575

2731/4

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA
telef. 13 - 41

Brescia, 20 febbrajo 1940 XVIII

egregio
sig. Comm. Avv. EMILIO BONOMELLI
CASTELGANDOLFO

Caro Bonomelli,

Sono stato jeri al Consolato del Brasile a Genova con la lettera della Segreteria di Stato della Santa Sede con la quale si comunicava che S.E. Rev.ma Mons. Aloisi Masella, Nunzio Apostolico a Rio de Janeiro, aveva fatto sapere, con suo rapporto del 13 Novembre p.p., che a mio cognato Dr. Ernesto Gyorgy, era stato accordato il permesso di immigrare nel Brasile.

Non ho potuto avere nessuna risposta soddisfacente per cui oggi ho scritto al Consolato di Genova la lettera di cui ti allego copia perchè voglia informarne Mons. Dell'Acqua. Mi spiace di darti continuamente dei fastidi, ma abbi pazienza. Se riusciremo avremo la consolazione di avere salvato una povera famiglia che non saprebbe altrimenti come uscire da questa penosissima situazione.

Ti prego di voler presentare i miei rispettososi ossequi alla tua Signora, ed a te con mille ringraziamenti e coi più cordiali saluti, una affettuosa stretta di mano.


G. B. Mazza



che al prefetto Ligne e
accusato il permesso di
immigrare nel Brasile.

Brescia, 20 Febbraio 1940

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA
BRESCIA
Tel. 13 - 41

Carissimo
Carissimo
Carissimo

sono stato ieri al Consolato del Brasile a Genova per
la lettera della Segreteria di Stato della Santa Sede con la
quale si comunicava che S. E. Rev. Mons. Aloisio Gaspari, Nun-
zio Apostolico a Rio de Janeiro, aveva fatto sapere, con suo rap-
porto del 12 Novembre p.p. che a mio cognome Dr. Ernesto Gervasi,
era stato accordato il permesso di immigrare nel Brasile.
Non ho potuto avere nessuna risposta soddisfacente per
cui oggi ho scritto al Consolato di Genova la lettera di cui
ti allego copia perché voglia informarne Mons. Dell'Acqua.
Mi spiace di darti continuamente dei fastidi, ma abbassare la
se riusciamo avremo la consolazione di avere salvato una po-
vera famiglia che non saprebbe altrimenti come uscire da questa
pericolosissima situazione.
Ti prego di voler presentarmi i miei rispetti ai cugini
alla tua signora, ed a te con mille ringraziamenti e con dis-
cordiali saluti, una affettuosa stretta di mano.



Obui

1/40

*Signore e
Permesso di
nel Brasile.*

telef. 13-41

Brescia, 20 Febbrajo 1940 XVIII

On.le

CONSOLATO DEL BRASILE

GENOVA

Piazza della Vittoria, 8

min.
Idyshi
*Per Sua emigrazione nel Brasile con
la moglie e il figlio
che sono e stato accolti
a New Mountain.*

Facendo seguito alla visita da me fatta jeri a codesto On.le Consolato e spiacente che impegni precedentemente presi a Milano non mi abbiano permesso di ritornare nel pomeriggio, ringrazio per la cortese accoglienza.

Presiso che la Segreteria di Stato della Santa Sede aveva interessato Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Aloisi Masella, Nunzio Apostolico a Rio de Janeiro per ottenere il permesso al sig. Ernesto Gyorgy, residente a Savona, di immigrare nel Brasile.

Il menzionato Mons. Nunzio Apostolico con suo rapporto del 13 Novembre p.p. comunicava alla Segreteria di Stato della Santa Sede che il Governo Brasiliano aveva concesso tale autorizzazione e ne dava pure comunicazione allo interessato.

Non avendo codesto On.le Consolato avutane notizia dal Governo Brasiliano, ne fu interessato Sua Ecc. l'Ambasciatore del Brasile presso la Santa Sede il quale ebbe a promettere anche a me personalmente che si sarebbe subito interessato del caso.

Ora la Segreteria di Stato desidererebbe conoscere se codesto On.le Consolato non ha avuto disposizioni in merito, nel qual caso provvederebbe a telegrafare al Nunzio a Rio de Janeiro.

Vi sarò grato se vorrete compiacervi di riferirmi in merito e ringraziando, con osservanza.

Obrai

31/40

che al prefetto Ligne è stato
accusato il permesso di
immigrare nel Brasile.

Brescia, 20 Febbraio 1940 XVIII

telef. 13-41

On.le
CONSOLATO DEL BRASILE
G E N O V A
Piazza della Vittoria, 8

Facendo seguito alla visita da me fatta ieri a codesto
On.le Consolato e sapendo che impieghi precedentemente presi
a Milano non mi abbiano permesso di ritornare nel pomeriggio,
ringrazio per la cortese accoglienza.

Presio che la Segreteria di Stato della Santa Sede
aveva interessato Sua Ecc. Rev. ma Monsignor Alois Masella,
Nunzio Apostolico a Rio de Janeiro per ottenere il permesso
al sig. Ernesto Gory, residente a Savona, di immigrare nel
Brasile.

Il mentionedo Mons. Nunzio Apostolico con suo rapporto
del 18 Novembre p.p. comunicava alla Segreteria di Stato del-
la Santa Sede che il Governo Brasiliano aveva concesso tale
autorizzazione e ne dava pure comunicazione allo interessato.
Non avendo codesto On.le Consolato avuta notizia dal
Governo Brasiliano, ne fu interessato Sua Ecc. l'Ambasciatore
del Brasile presso la Santa Sede il quale ebbe a promettere
anche a me personalmente che si sarebbe subito interessato
del caso.

Ora la Segreteria di Stato desidererebbe sapere se
codesto On.le Consolato non ha avuto disposizione di
nel qual caso provvederebbe a telegrafare al
Nunzio.

Vi sarò grato se vorrete compiacervi di riferirmi in
merito e ringraziando, con osservanza.



2889/4

giure e st.
ternano di
el Brasile.

14-15-41

†
Sig. Ernesto Giorgio Gyorgy, cattolico
non ariano.

Pen'dera emigrare nel Brasile con
la moglie e il figlio.

Il caso è stato raccomandato da

S. E. Mons. Montini.

Mgr. Nuncio Ap. a Rio de Janeiro

ha comunicato che il Governo Brasiliano

ha autorizzato l'ingresso nel Brasile

dei Gyorgy ma l'Ambasciatore su

Brasile per la sede vuole un appunto

del Governatore dello Stato.

Per. Agn.



+
che al predetto Signor è stato
accreditato il permesso di
diminuire nel Bravito.



Obui

2889/40

...ne è st...
...no di
...Brasile.

Ambasciata del Brasile
presso la Sede
Roma

7
V-IV-40

Obui

1889/40

⁺
Appunto

N. 2889/40

Il sig. Ernesto Giorgio Gyorgy,
ungherese, cattolico, ~~maritato~~^{è costretto},
perché non ariano, a lasciare
l'Italia.

Desidererebbe emigrare con la
moglie e il figlio nel Brasile.
La Segreteria ^{neanche} ~~realmente~~ pratiche
d'emigrazione saranno volti
presso il Consolato Brasiliano
di Genova.

La Segreteria di Stato di S. S.
prega l'Eccellenza Ambasciata del Brasile presso
la Sede di voler compiacere
di benevolmente includere il
In detto caso nel numero
dei 3.000 cattolici non
ariani autorizzati ad emi-
grare nella Repubblica
del Brasile.



che al prefetto Ligore è stato
accreditato il permesso di
immigrare nel Brasile.



Ebui

1889/40

...e ...
... di
... Brasile.

29-IV-40

Mura ai Presidenti

Ho avviato il comm. Bonumelli
che il Comité Brasileiro di Genova
è stato autorizzato a rilasciare il visto
al Signor Gyorgy.

Pell'Agente



Ebui

889/40

che al predetto Signore è stato
accordato il permesso di
visitare nel Brario.



13-

Aver
Pr
di
No

Obui

4243/40

*Signore è
permesso di
nel Brasile.*

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA

telef. 13-41

Brescia, 10 maggio 1940 XVIII

M. R.
Monsignor DELL'ACQUA
Segreteria di Stato
Città del Vaticano
R O M A

Speravo di ricevere, come Lei mi aveva promesso, la buona notizia relativa all'autorizzazione per l'emigrazione in Brasile del Dr. György.

Comprendo purtroppo dal suo silenzio che non vi è ancora nulla; ad ogni modo Le sarei molto grato se volesse informarmi in merito onde a mia volta potessi riferire al Dr. György che trovasi attualmente in Ungheria e che non attende altro che ~~di~~ poter tornare in Italia e quindi imbarcarsi non avendo trovata altra sistemazione.

Nel rinnovarle i miei più sentiti ringraziamenti, la prego gradire i miei distinti ossequi.



Rev. G. B. Mazza

13-V-40

*Avevo già avvisato il (seu). Buonwelli
Pubblicare sulle Ville Pontificie di Castelgandolfo
di far sapere al sig. György che il visto gli era
stato concesso. Oggi ho nuovamente parlato
con il signor Bonumeli e ho detto al Dott. Mazza.*

Ebrei

4243/40

che al prefetto Ligne è stato
accusato il permesso di
immigrare nel Brasile.

Prescritt. 10 marzo 1940 XVIII

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI CHIAIA
BRESSIA
Tel. 13-41

ROMA
Città del Vaticano
Segreteria di Stato
L. 11. 11. 1940

Spett.le Segreteria di Stato,
La ringrazio per la risposta del 10 marzo 1940, nella quale mi ha
fornito le notizie relative alla situazione per l'emigrazione in Bra-
sile del Dr. Györy.
Comprendo che il suo silenzio non mi ha dato la risposta che
mi interessava; ad ogni modo la sua risposta mi ha dato la
formidabile notizia che il Dr. Györy non ha mai voluto riferire al
Györy che aveva ottenuto in Ungheria e che non aveva
dato che si potesse tornare in patria e quindi imbarcarsi non
avendo trovato altra sistemazione.
Per rinnovare il mio più sentito ringraziamento, la
prego gradire il mio distintissimo cordiale.



Libri

Mod. 3/1939



4527/2

nuore e ...
... di
... Brasile.



A E INDICAZIONI
NTUALI D'UFFICIO

PERSONA

ORGANISMO

Vivere ai' presenti

Turkvere, addì 21 Maggio 1940.

Eminenza Reverendissima,

La lieta notizia
dell' accordato permesso d'entrata nel Bra-
sile mi ha raggiunto qui, nella patria
d'origine. È da qui che mi permetto di
importunare, già la seconda volta, la
V. Eminenza Ill^{ma} con le mie parole
di commosso ringraziamento. Spero di
poter tra breve tempo usufruire anche
praticamente di tale eccezionale favore
accordato alla mia persona mediante
il benevolo e caritatevole interesse.

Escei

4527/40



che al prefetto Ligure è stato
accontato il permesso di
immigrare nel Brasile.

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI CHIARE
BRESSIA

1941. 13-41

Bressia. 10 maggio 1940 XVIII



Mod. 3/1939

nuove e
nuovo di
Brasile.



A E INDICAZIONI
NTUALI D'UFFICIO

PERSONA

ORGANO

mento di così eminenti personaggi —
e soprattutto della V. Eminenza Rev^{ma}
— e da parte mia non posso fare
altro che un fervido voto di cercare
sempre, nella mia umiltà ed insigni-
ficanza, di rendermi, quanto posso,
degnò di tanto onore e di serbare
nell'oscurità un'immensa gratitudine
per l'olui che non si è dimenticato
di me.

Rinnovando ancora le espressioni
della mia riconoscenza, prego la V. Emi-
nenza Rev^{ma} di gradire i miei più
devoti ossequi

dr. Ernesto György



che al prefetto Sguere è stato
accusato il permesso di
immigrare nel Brasile.

BRASILIA, 10 MARZO 1940 XVIII

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA
BRESCIA
Tel. 12-41



Mod. 3/1939



+ 12-5-40
Già avv
dell'Avv

V.
bo
ps
se
i
im
bil
si
rie
pot

non
3m
514 5/40

Obui

Figure e
termeno di
el Brasile.



VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

PERSONA

GYORGY

12-5-40

Già arrivato a me
dell'Avv. Masso.

Reverendissimo Monsignore,



Chiedo all' Eminenza
V. Ill^{ma} di volermi scusare del distur-
bo che ripetutamente Le ho arrecato,
prima con un telegramma, poi con la pre-
sente. Il fatto che mi ha indotto a ciò
è il seguente — ed è un fatto di vitale
importanza per me, perché tutta la possi-
bilità della mia immigrazione nel Bra-
sile, così miracolosamente ottenuta gra-
zie all' interessamento di V. Eminenza Ill^{ma},
potrebbe essere compromessa.

Io col santo battesimo ho ottenuto il
nome di Giorgio; prima d' esso avevo il nome
Ernesto e quest' ultimo nome si legge su tutti:

Ebui

5145/40

15

52b

che al predetto Signor è stato
accusato il permesso di
immigrare nel Brasile.

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA
BRESCIA

14-11-1941

Brescia, 10 marzo 1940 XVIII



Mod. 3/1939



i
d'
pre
to
30/
que
su
gio
bar
del
pas
dar
iml
gior
per
V. J
che

...ne e ...
...o di
... Brasile.



VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

PERSONA

GYORGY

II

i miei documenti personali. Ora il permesso
d'immigrazione che l'Ambasciata del Brasile
presso la Santa Sede ha comunicato al Consola-
to Generale del Brasile a Genova, sotto il numero
30/12-4-1940, è per Giorgio György. In conse-
guenza sarebbe indispensabile avvertire la
suddetta Ambasciata del fatto che Ernesto e
Giorgio György è la stessa persona e che l'Amba-
sciata disponga in tale senso nei confronti
del Consolato Generale di Genova. Senza tale
passo tutto il risultato ottenuto potrebbe an-
dar perduto e perduta l'unica occasione di
imbarco che potrebbe presentarmi in questi
giorni.

Questo è il motivo per la quale mi sono
permesso di rivolgermi ancora all'Eminenza
V. Ill^{ma}, ponendo la mia speranza in lui
che finora con generosità e con tanta bon-



+
che al predetto Signor è stato
accusato il permesso di
minimizzare nel Brasile.

IL VESCOVO DI GENOVA

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI S. CHIARA 2
BRESCIA
Tel. 13-14

Mod. 3/1939



ta mi ha aiutato. Contemporaneamente ho spedito un espresso all'Ambasciata del Brasile mandandovi un certificato autografo del Rev. Padre Guido Bocchi, rettore della Casa per Missioni Esterne di Genova, il quale mi ha battezzato ed il quale attesta in quel documento essere Ernesto e Giorgio György la stessa identica persona.

Rinnovando all'Eminenza V. Ill. ma i sensi della mia più profonda riconoscenza e gratitudine, porgo ossequi deferenti.

dott. Ernesto Giorgio György
Genova, Via Arisgo 1.
Genova, li 11 Giugno 1940.



Libri

TELEGRAMMA



COMMENDATORE BELARDO SEGRETERIA

| | |
|-------------|----|
| Ricevuto il | 19 |
| Circolo n. | |
| Ore | |

5145/40

ave e A.
nesso di
Brasile.

amente ho me.
del Brasile
del Rev. Padre
Missioni Es-
terrate ad il
pere Ernesto e
persona.

V. M. ma
e riconoscon.
deferenti

György
Genova, Via Asiago 1.

Ebrei



TELEGRAMMA



== COMMENDATORE BELARDO SEGRETERIA

STATO CITTA DEL VATICANO =

| | | |
|-------------|----|----|
| Ricevuto il | 18 | 19 |
| Circuito n. | | |
| Ore | | |
| Ricevente | | |

152a



di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

| | |
|---------------|--|
| PRESENTAZIONE | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
| Ore e minuti | |

==== 1 CITTA DEL VATICANO DA BRESCIA 31912 28 13 22/30 ==

SIGNOR DUTRA RICONOSCIUTO GIORGIO ERNESTO GYORGY ESSERE IDENTICA PERSONA
INDISPENSABILE TUTTAVIA AUTORIZZAZIONE AMBASCIATA PER VISTO ERNESTO GYORGY

RIFORMERO QUALSIASI SPESA RINGRAZIANDO = AVVOCATO MAZZA =



152b

+
che al prefetto Sguere è stato
accusato il permesso di
immigrare nel Brasile.

STUDIO LEGALE
AVVOCATO G. B. MAZZA
CONTRADA DI CHIARA 2
BRESCIA

tel. 13-41

mod. 3/1939



ta mi ha aiutato. Contemporaneamente ho me-
dito un espresso all' Amb
mendovi un certificato a
Guido Locchi, rettore della
tere di Genova, il quale in
quale attesta in quel docu-
Giorgio György la stessa in
Rinnovando all' E
i sensi della mia più
za e gratitudine, porgo

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in
conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a
rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere comple-
tate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presen-
tata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della con-
segna del radiogramma. In mancanza di tali indicazioni, il
destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo
della consegna.

dott. Ernesto

Genova, li 11 Giu.



| | |
|-------------|----|
| Ricevuto il | 19 |
| Circolo n.° | |
| Ore | |

Ebui

5145/120

STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO

tata dal fattorino ed a segnarsi la data e l'ora della consegna del radiogramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

amente ho me.

ure e
nesso di
Bravile.

Ebrei

5145/40

Ricevuto il 18 19
Circuito n.
Ore
Ricevente

STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO



TELEGRAMMA

| N.° D'ORDINE | QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|---|-----------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--|
| | | | | | | Giorno e mese | Ore e minuti | |
| ===== 1 CITTÀ DEL VATICANO DA BRESCIA 31912 28 13 22/30 ===== | | | | | | | | |

SIGNOR DUTRA RICONOSCIUTO GIORGIO ERNESTO GYORGY ESSERE IDENTICA PERSONA

INDISPENSABILE TUTTAVIA AUTORIZZAZIONE AMBASCIATA PER VISTO ERNESTO GYORGY

RIFORMERO QUALSIASI SPESA RINGRAZIANDO = AVVOCATO MAZZA =



⁺ che al predetto Signor è stato
accusato il permesso di
immigrare nel Brasile.

Il recapito è gratuito.
Il fattorino incaricato di una riscossione deve esibire una
ricevuta firmata dal Capo dell'ufficio telegrafico o da un
funzionario incaricato.



Ebrei

5145/40

ure e Stato
nesso di
Brasil.

Il fattorino incaricato di una riscossione deve esibire una ricevuta firmata dal Capo dell'ufficio telegrafico o da un funzionario incaricato.

Il recapito è gratuito.

Obree

5145/40

Nell'Hyun

Ambasciata del Brasile
presso la Sede

Roma

14-6-40

14-VI-40



+.
Appunto

N. 5145/40

Con Nota Verbale N. 18 in
data 13 maggio pp. contesti
L'ec. ma Ambasciata si com-
piaceva di comunicare a questa
Segreteria di Stato che era stato
accordato il "visto" alla fami-
glia del Sig. Giorgio Georgy.
Secondo notizie pervenute alla
stessa Segreteria di Stato, sem-
rebbe che il Legolato Brasiliano
di persona non voglia rilasciare
il "visto" al predetto Signore
neché su il passaporto e su
gli altri documenti personali
e indicati come Ernesto Georgy.
La Segreteria di Stato si prepa-
ra di appianare la medesima

+ che al predetto Signor è stato
accusato il permesso di
immigrare nel Brasile.

T gli fu aggiunto in occasione
del S. Buttesino che gli venne
amministrato appunto ^{a Genova} nella
plemmia di S. Giorgio dell'anno
1932.

+ L'ec. mia Ambasciata che trattava
dell'identica persona. Invero il
nome di "Giorgio" ^{Tegualada}
~~Buttesino~~.

La Segreteria di Stato sarebbe
stata assai pronta se l'ec.
Ambasciata del Brasile presso
la Sede veleno compiacersi di
notificare quanto sopra, con
certe volentudine, al (cu-
re) ^{alle} ~~alle~~ ^{Brasiliensi} di Genova
in modo che al Sig. Ernesto
~~Georgy~~ ^{Georgy} venga rila-
sciato il necessario permesso
d'immigrazione nella
Repubblica Brasiliana.

Ebrei



Mod. 3/1939



Urm presidente
TELEGRAMMA



Ricevuto il 19/6 1940
Circuito n. 12.72
Ore 12.22

5249/40

ore e st
nesso di
Brasile.

ata che trothar
ma. Invero il
T. *Telemobili*
in C. p.

to fare che
porta se l' *Rece*

Brasile pre
impicarsi di

to regnar, con
re, al (ou
di Genova

Lij. Ernesto
sua rila

rio perverno
nella

cuna.

Ebrei

Mod. 3/1939



Un presidente
TELEGRAMMA
= MONSIGNOR DELL'ACQUA AMBASCIATA
SANTA SEDE CITTA' DEL VATICANO =



Ricevuto il *11/6* 1940
Circuito n. *1*
Ore *12.22*
Ricevente *[Signature]*

5249/40

PRESENTAZIONE
Ore e minuti



N. 53 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore
154¹²

N. D'ORDINE QUALIFICA

==4 CITTA' DEL VATICANO BRESCIA 16012 30/29 11 0930==

= PREGO CONFERMARE TELEGRAFICAMENTE A CONSOLATO BRASILE GENOVA CHE AUTORIZZAZIONE
NR 30 DODICI APRILE RIGUARDA ERNESTO GIORGIO OSSEQUI SEGUE LETTERA =

= DOTTOR GIORGIO ==



11-6-40

Gia' assicurato a mezzo del

Avv. Spasovelli e

del Soc. Mario I. Spasovelli

il Presidente della Camera al Parlamento

Brasileiro di Genova. Per l'Avv.

Trasmesso per telefono ore *12.30/275*
11/6 data *[Signature]* firma

1346

che al predetto Signor è stato
accreditato il permesso di
immigrare nel Brasile.

Togli fu aggiunto in occasione
del S. Battesimo che gli venne
amministrato appunto ^{a Genova} nella
parrocchia di S. Giorgio dell'anno
1932.

L'eccezionale Ambasciata che trattava
dell'identica persona. Fu vero il
nome di "Giorgio". ~~Togli~~
~~Battesimo~~.

La Segreteria di Stato farebbe
intanto
Ambasciata
la Sede
notifica
corriere
nelle
in modo
giusto,
scritto il necessario
d'immigrazione nella
Repubblica Francese.

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in
conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a
rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere comple-
tate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presen-
tata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della con-
segna del radiogramma. In mancanza di tali indicazioni, il
destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo
della consegna.



Mod. 3/1939



STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO



Ricevuto il 19/40
Circuito n. 12.22
Ore 12.22

5249/40

segna del radiogramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

ure e st.
nesso di
Brasile.

ta che trattan
u. Invero il
T. *regulador*
to fare che

cello
cuno.
Ebrei



STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO



TELEGRAMMA

Ricevuto il 11/6 1940
Circuito n. 1
Ore 12.22
Ricevente *[Signature]*

| N.° D'ORDINE | QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|--------------|-----------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--|
| | | | | | | Giorno e mese | Ore e minuti | |

==4 CITTÀ DEL VATICANO BRESCIA 16012 30/29 11 0930=

= PREGO CONFERMARE TELEGRAFICAMENTE A CONSOLATO BRASILE GENOVA CHE AUTORIZZAZIONE
NR 30 DODICI APRILE RIGUARDA ERNESTO GIORGIO GIORGY OSSEQUI SEGUE LETTERA =

= DOTTOR GIORGY ==



11-6-40

Gia' autorizzato a mezzo del

Parere. Provenelli e

dell'Avv. Manno. I Proven

Il Presidente Bureau al presidente
Brasileiro d' gennaio. Per l'Avv

Trasmesso per telefono ore 17.30/275
11/6 firma *[Signature]*
data

⁺ che al predetto Signor è stato
acquistato il permesso di
immigrare nel Brasile.

Il fattorino incaricato di una riscossione deve esibire una
ricevuta firmata dal Capo dell'ufficio telegrafico e da un
funzionario incaricato.

Il recapito è gratuito.

Trasmissione
data 1947 0553am



Obui

ure e
nesso di
Brasile.

Il fattorino incaricato di una riscossione deve esibire una
ricevuta firmata dal Capo dell'ufficio telegrafico e da un
funzionario incaricato.

Il recapito è gratuito.

Obui











